

DTC LAZIO 50 PROGETTI PER L'INNOVAZIONE DEI BENI CULTURALI

DTC LAZIO
DISTRETTO TECNOLOGICO
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI



REGIONE
LAZIO

INDICE

Introduzione di Nicola Zingaretti	5
Introduzione di Paolo Orneli	7
Il Bando	9
I progetti	11
S.T.AR.T. Ostia.....	12
RIVIERA DI ULISSE.....	16
S.E.A. - SAILING EXPERIENCE ACCESSIBILITY.....	18
intARSi.....	22
AMEN.....	26
DAHM.....	28
I 4 ELEMENTI.....	32
M-USE IT!.....	36
ALLA SCOPERTA DI MONTERANO NASCOSTA.....	38
DVC IN LATIVM.....	40
MUSEALIZZAZIONE ARCHITA.....	44
LE PORTE DELLA TUSCIA.....	48
I PIACERI DELL'ACQUA.....	52
SCOPRIRE IL LAZIO CON SAPIENZA.....	54
LE PORTE DEL CELIO, LE CHIAVI DELLA CITTÀ.....	58
PONTES.....	60
LA FABBRICA DELLA CULTURA.....	64
IN ITINERE.....	66
LA MACCHINA DEL TEMPIO.....	68
LAZIO, REGIONE APERTA.....	70
VIRTUALE E REALE.....	72
TUSCIA DIGITAL ARCHEOPARK.....	74
DEPP.....	76
PATER ANIENE.....	78
L'ANFITEATRO DEI MONTI LEPINI: IL CUORE DI NINFA.....	80
PORTUS.....	82
PASSAGGI BORBONICI NEL BASSO LAZIO.....	84
MORE THAN MEETS THE EYE.....	86

LA CITTÀ UNITA.....	90
IL NINFEIO DI GENAZZANO.....	92
VIAGGIO NELLA STORIA - VILLA GRAZIOLI.....	94
PORTATORI SANI DI DIVERSITÀ.....	98
DTC CAMMINO DELLE TERRE COMUNI.....	100
DIAPP.....	102
RES NOVAE.....	104
VEROSH.....	108
LE TERRE DI MARGHERITA.....	110
SABINA VIRTUAL TOUR.....	112
SPAZIO COLLEFERRO.....	114
“TERRAE: veni lusi dedi. Più conosci, più doni”.....	118
REVIXIT AQUINUM.....	122
COMPLESSO DI VILLA GREGORIANA.....	124
ENEA FONDATORE.....	126
EPISTEME.....	128
MUSEO TO MITREO.....	132
ULISSE.....	134
AD TEMPLVM PACIS.....	136
IL MUSEO VIRTUALE INTERATTIVO DEL COLLEZIONISMO RINASCIMENTALE DI ARCHEOLOGIA E DI ARTE.....	138
VISIONI DI PAESAGGIO TRA ARTE, STORIA, SCIENZA E LETTERATURA NEI COLLI ALBANI E PRENESTINI.....	140
LUFSA.....	142
I numeri.....	145

Mettere insieme il capitello e il microchip, le tecnologie più innovative e il meglio del nostro passato: nell'ambito dell'industria culturale e per la promozione di nuove forme di fruizione della bellezza possiamo fare moltissimo.

Il Lazio, in questa importantissima sfida, vuole esserci con coraggio, capacità d'innovare e di lavorare insieme.

Il sistema delle industrie creative e culturali è un pezzo essenziale dell'economia italiana e regionale. Si tratta, secondo il rapporto Symbola del 2018, di oltre 416.000 imprese, il 40% delle quali attivo nei Comuni censiti nel patrimonio Unesco.

Il valore della produzione di questo comparto appare in straordinaria crescita: la filiera cultura ha realizzato nel 2018 circa 265 miliardi di euro di valore aggiunto, con un'occupazione in costante aumento e una potenzialità occupazionale che si attesta nelle prime posizioni delle ricerche realizzate da tutti i principali istituti di rilevazione.

In questo contesto, il Lazio presenta una delle percentuali di maggiore incidenza sulla capacità di creare ricchezza e lavoro di questi settori.

Ma non solo. Ci piace pensare che la crescita di questi segmenti della nostra regione possa contribuire al rilancio di un tessuto sociale sempre più forte e coeso, in grado di costruire percorsi di sociabilità in cui tutti i cittadini possano riconoscersi.

Per questi motivi la programmazione della Regione Lazio si compone di una molteplicità di misure che guardano proprio alla capacità di valorizzare le potenzialità spesso inespresse del suo tessuto culturale, artistico, paesaggistico. Il nostro contributo al DTC del Lazio è parte dunque di questa più ampia strategia che ci vede dialogare e collaborare con le altre istituzioni e, contemporaneamente, offrire spazi, opportunità, incentivi alle imprese e a tutti i soggetti attivi nel mondo della cultura per sostenere progetti in grado di coniugare crescita economica, sapere e coesione sociale.

È un impegno che stiamo portando avanti ormai da diversi anni e che intendiamo continuare a perseguire con sempre maggiore determinazione e convinzione, consapevoli delle opportunità e delle potenzialità che la crescita di questi settori può offrire al Lazio e al Paese.

NICOLA ZINGARETTI
Presidente della Regione Lazio

Il Lazio è terra di cultura, ricerca, conoscenza.

Lo è per vocazione naturale, in virtù dello straordinario patrimonio paesaggistico, storico e naturale di cui dispone ma anche perché qui è presente un ricco tessuto di “infrastrutture del sapere” che si rivela nelle sue Università, nei centri di ricerca e formazione, in una realtà sociale strutturata intorno al ruolo e alla presenza di centinaia di imprese, associazioni e cooperative che operano nell’ambito della cultura e della creatività.

In un mondo sempre più globale, nel quale l’economia della conoscenza segnerà sempre di più la capacità competitiva dei singoli sistemi-territoriali, questi elementi possono diventare straordinari fattori di potenziale crescita e sviluppo economico.

Perché questo si realizzi, è tuttavia necessario attuare politiche utili a integrare le vocazioni naturali con le potenzialità presenti nelle infrastrutture della ricerca e nel contesto imprenditoriale laziale, nel quale stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante i settori della cultura e della creatività.

Per queste ragioni abbiamo creduto nella nascita e nella crescita del Distretto dei beni culturali del Lazio. Lo abbiamo fatto concretamente, assegnando risorse, valorizzando le idee, offrendo opportunità di crescita; lo abbiamo fatto dialogando con le altre istituzioni, nazionali e locali, per costruire nuovi e più efficaci, modelli di governance e partecipazione.

I progetti che qui presentiamo sono uno dei primi risultati concreti di questa ampia strategia: è possibile leggere e apprezzare le proposte e le idee (50 progetti, di cui 41 presentati da più soggetti in aggregazione e 9 in forma singola) cofinanziate dalla Regione per favorire lo sviluppo di tecnologie utili alla valorizzazione, tutela, fruizione, conservazione, recupero e sostenibilità del patrimonio culturale.

La lettura dei progetti consente di apprezzare la distribuzione territoriale delle proposte e la varietà dei proponenti con l’ampiezza delle tematiche progettuali affrontate.

Il nostro obiettivo e il nostro impegno è quello di proseguire il lavoro svolto, da un lato sostenendo la realizzazione di tutti i progetti esecutivi ritenuti più validi, dall’altro portando a termine tutte le altre misure previste nell’ambito del DTC del Lazio.

PAOLO ORNELI
Assessore Sviluppo Economico, Commercio e
Artigianato, Ricerca, Start-Up e Innovazione
della Regione Lazio

IL BANDO RICERCA E SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

DTC - Distretto Tecnologico per le nuove tecnologie applicate ai beni ed alle attività Culturali

Sostenere la diffusione di tecnologie innovative per la valorizzazione, conservazione, recupero, fruizione e sostenibilità del patrimonio culturale del Lazio.

Questo l'obiettivo dell'Avviso Pubblico promosso dalla Regione Lazio, tramite Lazio Innova, dal titolo: "Ricerca e Sviluppo di Tecnologie per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale".

Il Bando, con una dotazione finanziaria di 23,2 milioni di euro, prevede una procedura amministrativa articolata in 2 fasi.

La prima fase, cui è dedicato il presente Volume, con uno stanziamento di 3,2 milioni di Euro, era rivolta a proprietari e gestori degli Istituti e Luoghi della Cultura ubicati nel Lazio che hanno presentato una soluzione tecnologica, finanziaria e gestionale innovativa, efficace e sostenibile, per valorizzare uno o più Luoghi della Cultura. Nel caso appartengano a soggetti privati, i Luoghi della Cultura dovranno essere aperti al pubblico al più tardi alla conclusione dell'Intervento oggetto di sovvenzione.

La seconda fase, con dotazione di 20 milioni, è riservata al finanziamento della realizzazione delle soluzioni innovative individuate.

Il bando è stato promosso nell'ambito del IV Accordo Integrativo Regione Lazio - MIUR - MIBACT - MISE dell'APQ6 "Ricerca, Innovazione Tecnologica, Reti Telematiche".





I PROGETTI





1. Fiumicino (RM) - Ostia (Roma)

S.T.A.R.T. Ostia

Soluzioni Tecnologiche per l'ARcheologia e il Territorio

Utilizzare lo strumento BIM (Building Information Modeling), ancora scarsamente applicato al settore dei Beni Culturali, per gestire le fasi di studio e diagnostica degli edifici storici e supportare la successiva progettazione degli interventi conservativi.

È l'obiettivo del progetto del Parco Archeologico di Ostia Antica, un patrimonio di oltre 130 ettari che comprende le 3 aree archeologiche principali (città romana di Ostia, necropoli di Isola Sacra e infrastrutture portuali di Portus) e 14 aree demaniali.

Numerosi i casi di studio inseriti nel progetto (Ninfeo degli Eroti, Caupona del Pavone, Domus di Giove Fulminatore, Domus della Nicchia a mosaico, Domus delle Colonne, Domus dei Pesci, Domus di via della Caupona, Necropoli di Via Laurentina e di Pianabella, le Saline, Tor Boacciana, le ville costiere), incluse 2 strutture museali (Museo Ostiense e Museo delle Navi di Fiumicino).

Filo conduttore del progetto è la digitalizzazione, attraverso video e *timelapse*, corredati da storytelling, che illustreranno il progetto e racconteranno i casi-studio selezionati; tour virtuali per gli edifici attualmente non accessibili al

pubblico; ricostruzioni in realtà aumentata e in 3D, per offrire ai visitatori e agli stessi viaggiatori provenienti dall'aeroporto di Fiumicino un'esperienza storica e culturale inedita e immersiva.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Area Archeologica di Ostia antica Sorta alla metà del IV secolo a.C. come insediamento fortificato alla foce del Tevere, la città fu ampliata in epoca repubblicana e imperiale per la sua importanza strategica come porto di Roma. All'interno del sito, troviamo il **Museo Ostiense**, che ospita una ricca collezione scultorea, epigrafica, frammenti e anfore da trasporto e la **Necropoli della via Laurentina**.

Roma, Necropoli e basilica di Pianabella Area Archeologica

Roma, Chiesa di S. Ercolano Complesso monumentale

Roma, Ville costiere (Procoio) Area Archeologica

Roma, Tor Boacciana e complessi limitrofi Area Archeologica

Roma, Casone rinascimentale del Sale Immobile realizzato sui resti di antichi magazzini romani

Roma, Molo repubblicano e banchine Area Archeologica

Roma, Castello di Giulio II Complesso monumentale nel borgo di Ostia antica

Fiumicino, Area di Monte Giulio - Porto di Claudio Area Archeologica

Fiumicino, Iseo Portuense Area Archeologica

Fiumicino, Tombe ex O.N.C Area Archeologica

Fiumicino, Complesso della basilica di S. Ippolito Complesso monumentale

Fiumicino, Necropoli di Isola Sacra Estesa su oltre un ettaro, corrisponde alla necropoli monumentale di età romana imperiale pertinente all'insediamento di Porto, con oltre 200 tombe fuori terra.

Fiumicino, Infrastrutture portuali di Portus Realizzate in età romana imperiale a supporto dei traffici commerciali e delle attività di collegamento tra Roma e il Mediterraneo, le imponenti strutture sono legate al grande porto dell'imperatore Claudio, ristrutturato e ampliato da Traiano nel II secolo.

Fiumicino, Museo delle Navi romane Nell'area archeologica di Portus, il museo ospita una delle principali collezioni di navi antiche del Mediterraneo, tra cui 5 relitti principali, resti e materiali di bordo.

Obiettivi del progetto

- Sviluppare contenuti digitali finalizzati alla cross promotion e alla comunicazione dei complessi antichi individuati nel Parco.
- Dotare il Parco di dispositivi per offrire al pubblico una nuova opportunità di visita e di conoscenza interattiva e multimodale.

- Realizzare una rete wi-fi a copertura di una parte dell'area archeologica di Ostia Antica.
- Creare un framework di strumenti integrati a supporto di una metodologia replicabile in aree archeologiche simili, sia in Italia che all'estero.

Capofila: **Parco Archeologico di Ostia Antica**

Partner: **Comune di Fiumicino, Roma Capitale - X Municipio**

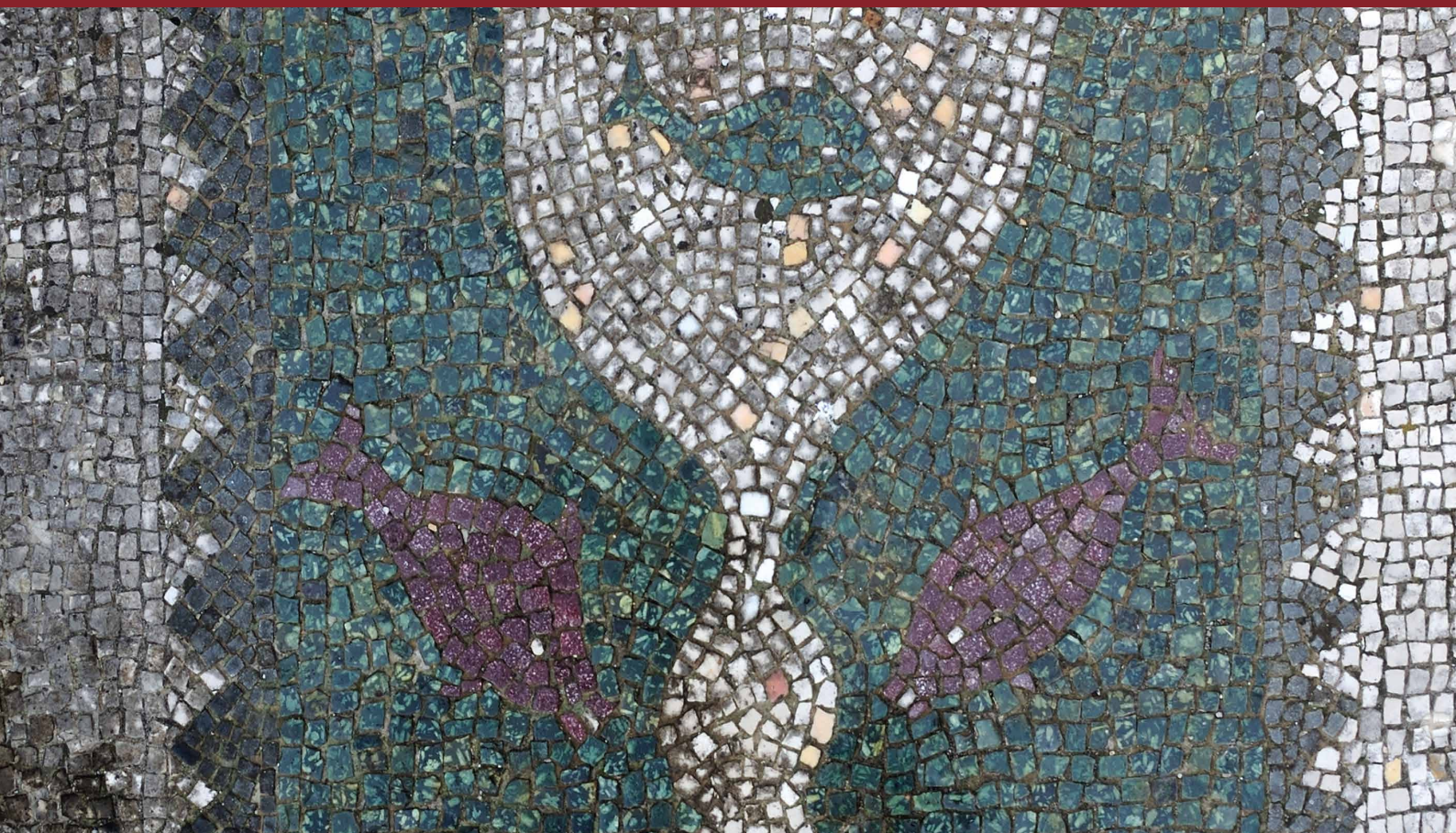
Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 12 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 147.986

Contributo regionale: € 87.898







2. Formia - Gaeta - Minturno (LT)

RIVIERA DI ULISSE

Percorsi incantati...Tra mito e leggenda

Utilizzare le tecnologie e il digitale per valorizzare e recuperare il patrimonio culturale della Riviera di Ulisse, migliorandone anche la fruizione e la sostenibilità. Sono gli obiettivi del progetto, che punta a diffondere la conoscenza della storia e delle “storie” racchiuse, in particolare, in 3 luoghi di Cultura accreditati al MiBACT: il Palazzo della Gran Guardia e il Bastione della batteria “Favorita” di Gaeta, il Cisternone Romano di Formia e il Castello Baronale Caracciolo Carafa di Minturno.

Ne nasce un racconto innovativo di cultura, intrattenimento e apprendimento, che - anche grazie a un’unica piattaforma interattiva e alla mediazione tecnologica di personaggi storici vissuti nella zona - accompagna gli utenti alla scoperta della storia e del patrimonio del territorio, che racchiude circa 115 beni rilevanti (tra musei, monumenti ed eccellenze archeologiche e ambientali), presenti anche in centri limitrofi come Itri, Sperlonga, Suio, Terracina e Cassino.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Gaeta, Palazzo della Gran Guardia Edificio neoclassico realizzato nel 1786 su progetto di Pietro Paolo Ferrari, allievo di Luigi Vanvitelli. Voluto dal Re Carlo III di Borbone, serviva da punto di primo avvistamento a difesa della Fortezza di Gaeta.

Gaeta, Bastione della Batteria “Favorita” Costruzione militare ideata nel 1506 dal re Ferdinando “il Cattolico” per impedire alle artiglierie nemiche di battere dall’alto il centro abitato e il castello. L’opera fu poi compiuta dal nipote, l’imperatore Carlo V.

Formia, Cisternone Romano Monumentale struttura idraulica, l’opera risale al I secolo a.C. e, per dimensioni, è il secondo impianto ipogeo al mondo di raccolta delle acque di tutto l’Impero Romano.

Minturno, Castello Baronale Caracciolo Carafa In posizione strategica e con vista sul golfo di Gaeta, il Castello fu realizzato nel X secolo dal Vescovo Leone. Nel XVI secolo è appartenuto anche alla più bella donna d’Italia, Giulia Gonzaga.

Obiettivi del progetto

- Innescare, grazie alla cultura, processi competitivi di sviluppo sostenibile, con ricadute positive sul turismo e sull’occupazione locale, candidando il progetto a modello replicabile per la P.A.
- Tutelare e rilanciare la memoria storica, rendendo disponibile nello spazio e nel tempo il patrimonio culturale tangibile e intangibile, attraverso la digitalizzazione di opere, storie e luoghi e utilizzando strumenti innovativi di spettacolarizzazione (schermi ad acqua e a vapore, virtual archaeology, grafica 3D, ledwall, attività di User Experience Design, ecc).
- Accompagnare l’utente, tramite la piattaforma “all inclusive”, lungo tutto il suo percorso di visita della zona, anche nella scelta dei servizi di arte e cultura, vacanza, lavoro, sport e altro.

Capofila: **Comune di Gaeta**

Partner: **Comune di Formia, Comune di Minturno**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 12 Professionisti/
Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 79.300



3. Santa Marinella (RM)

S.E.A. - SAILING EXPERIENCE ACCESSIBILITY

Full immersion nel mare degli Etruschi. Riconnettere un territorio, ricostruire il paesaggio costiero

Il mare è l'elemento propulsore, il tessuto connettivo per un approccio culturale e storico ai luoghi etruschi del paesaggio costiero, dominato dal Castello di Santa Severa e dall'area archeologica di Pyrgi.

Il Museo del Mare e della Navigazione antica di Santa Marinella e l'Antiquarium di Pyrgi, all'interno del Castello, sono l'hub culturale del sistema, che raccoglie, irradia e valorizza le testimonianze archeologiche lungo la costa dell'Etruria meridionale.

Il progetto, strutturato su una logica modulare e scalabile, potrà essere replicato in altre aree archeologiche della fascia costiera.

In particolare, all'interno del Museo del Mare e della Navigazione antica, verrà installato un innovativo *exploring table*, un tavolo multimediale interattivo e multitouch che racconterà gli itinerari territoriali secondo lo stile dello storytelling, consentendo di navigare all'interno della mappa dell'area.

Il tavolo sarà una sorta di macchina del tempo con cui l'utente interagirà per scoprire i nessi tra il museo e il territorio circostante, viaggiando virtualmente in epoche diverse e in luoghi lontani.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Castello di Santa Severa Assurto di recente a modello di recupero e valorizzazione in chiave turistica ed economica, il Castello fu costruito nel XIV secolo sul sito di Pyrgi, la città portuale collegata all'antica Caere, attuale Cerveteri, fondata tra il VII e il VI secolo a.C. Attorno al Castello nei due secoli successivi si è gradualmente sviluppato il borgo.

Museo Civico di Santa Marinella "Museo del Mare e della Navigazione antica" 7 sale, per circa 450 mq, ospitano centinaia di reperti archeologici provenienti dai fondali del litorale compreso tra Alsium e Centumcellae, con modelli didattici sul tema dell'archeologia subacquea e della navigazione antica.

L'Antiquarium di Pyrgi e l'Area archeologica Costruito nell'area antistante il castello, raccoglie testimonianze e documentazione grafica e fotografica dello scavo nell'area sacra di Pyrgi.

Obiettivi del progetto

- Promuovere la scoperta e la visita dei luoghi individuati.
- Rendere la fruizione dei luoghi della cultura più coinvolgente ed emozionante, grazie all'uso di supporti tecnologici, a linguaggi innovativi, strumenti tecnologici immersivi.
- Promuovere i principali attrattori culturali del territorio e la filiera culturale, turistica e commerciale.
- Favorire il turismo culturale lungo la fascia costiera, comprendente diversi patrimoni di livello mondiale (es. le Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia).

Capofila: **Coopculture-Società Cooperativa Culture**

Partner: **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Impresa, 4 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **16 mesi**

Investimento: € 145.680

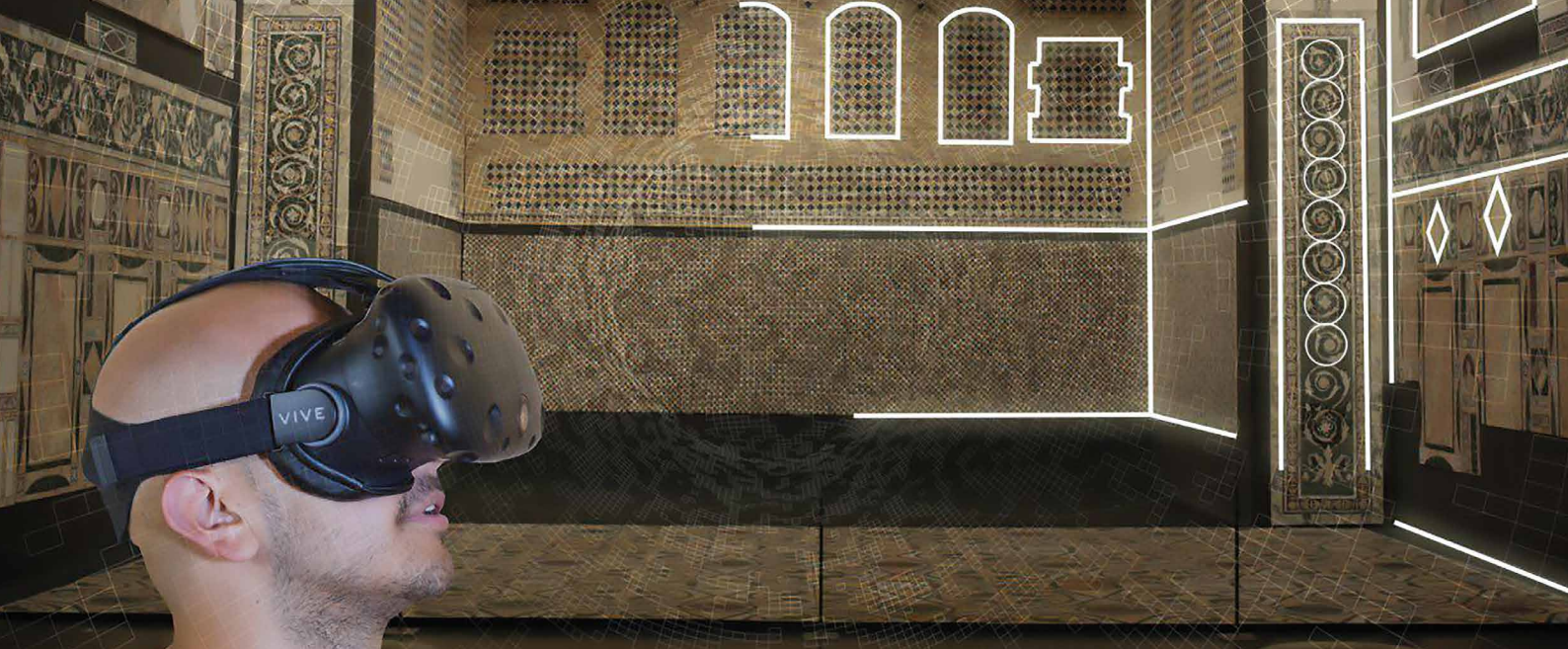
Contributo regionale: € 64.800



Santa Marinella (RM), S.E.A. - SAILING EXPERIENCE ACCESSIBILITY







4. Roma - Zagarolo (RM)

intARSi

Nato nel 2016 dall'unione di 4 musei nazionali, il Museo delle Civiltà si presenta come una realtà culturale aperta e dinamica, caratterizzata da collezioni di eccezionale ricchezza e importanza.

Ispirato all'antica tecnica a intarsi marmorei, proposta dalla Sala dell'*Opus sectile* presso il Museo dell'Alto Medioevo, il progetto nasce dalla volontà dei partner di richiamare l'idea di come pezzi di preziosi materiali, intagliati in forme diverse, possano essere sapientemente assemblati per creare qualcosa di nuovo che, nell'insieme, accresca le potenzialità dei singoli componenti mantenendo la specifica identità di ognuno di essi.

L'obiettivo è costituire, virtualmente e fisicamente, connessioni tra realtà culturali del territorio urbano e regionale, per far conoscere ad un pubblico vasto e differenziato mondi solo apparentemente lontani nel tempo e nello spazio, per favorire e promuovere la conoscenza, in particolare di beni archeologici e demoetnoantropologici.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Museo delle Civiltà (MuCiv) Costituito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nel settembre 2016, riunisce in un unico organismo 4 diversi musei nazionali: il Museo Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini”, il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari “Lamberto Loria”, il Museo d’Arte Orientale “Giuseppe Tucci” e il Museo dell’Alto Medioevo “Alessandra Vaccaro”.

Roma, Parco Archeologico di Ostia Antica Si articola in 3 aree archeologiche principali, cui si aggiungono alcune aree cosiddette minori, tutte inserite in un contesto ambientale e paesaggistico di grande pregio: l’antica città di Ostia, l’area demaniale di Isola Sacra e l’area archeologica di Portus.

Zagarolo, Museo del Giocattolo Ospitato nell’ala est di Palazzo Rospigliosi, conta circa 1.000 pezzi esposti in 17 sale, con una specializzazione nei giochi legati al mondo maschile come macchine, motociclette e trenini.

Obiettivi del progetto

- Trasformare la vision del museo, da oggetto passivo a laboratorio esperienziale, mediante laboratori di esperienze sociali e di aggregazione, per favorire la partecipazione attiva dei visitatori e il coinvolgimento degli Under 15.
- Creare un’esperienza multisensoriale ed educativa, in grado di stimolare la curiosità e favorire la maggiore comprensione dei contenuti.
- Potenziamento attrattivo innescato dalle tecnologie innovative applicate ai beni culturali.
- Aumento del numero di visitatori nei musei, anche grazie alla realizzazione di attività collaterali e alla potenziata accessibilità delle opere.

Capofila: **Museo delle Civiltà**

Partner: **Parco Archeologico di Ostia Antica, Museo Demoantropologico del giocattolo di Zagarolo**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **25 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 130.000

Contributo regionale: € 84.800



Roma - Zagarolo (RM), intARSi







5. Roma - Torrita Tiberina (RM)

AMEN

Augmented Museum Environment Network

Realizzare il primo Spazio Museale Aumentato in Italia e un unicum a livello mondiale: lo spazio fisico integrato a flussi dinamici di informazioni (Lev Manovich).

È l'obiettivo del progetto "AMEN", che punta a trasformare il Museo in un bene culturale "attivo" per la formazione e produzione di contenuti, grazie all'apporto di creativi tecnologici e ad ogni tipo di tecnologia che la Digital Art può mettere a disposizione, audio, video, suoni, luci, tecnologie immersive (realtà aumentata, virtuale e mista), senza dover realizzare un progetto specifico per ogni applicazione. Il "Museo Strumento" diventa una struttura che apre le porte non solo a chi fruisce dei contenuti ma anche e soprattutto a chi li produce.

Il progetto coinvolge una struttura museale d'eccellenza al centro di Roma e un'area a Torrita Tiberina, per creare una rete della creatività digitale intorno al brand "Chiostro del Bramante" e alla divulgazione dell'arte contemporanea, valorizzando in futuro il territorio laziale con percorsi turistici legati al progetto culturale.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Chiostro del Bramante L'opera di Donato Bramante (1444-1515), commissionata dal cardinale Carafa, è oggi una realtà poliedrica che va oltre la produzione e l'allestimento di mostre di arti visive e multimediali, attraverso l'organizzazione di molteplici attività culturali.

Torrita Tiberina, Parco di Land Art della Fondazione Serpone Ospita opere, installazioni, performance e ogni forma d'arte frutto dei linguaggi del contemporaneo e dell'impiego di nuovi materiali e tecniche, in perfetta relazione con l'ambiente (*soundwalk, land video-mapping, augmented performance, ecc.*).

Obiettivi del progetto

- Creare un gruppo di lavoro dedicato alle Digital art, che riunisca istituti di ricerca, musei e spazi espositivi e sia un volano per attività di ricerca, sviluppo e didattica.
- Valorizzare il Chiostro del Bramante con interventi hi-tech non invasivi, che rendano lo spazio plasmabile tramite video mapping, light e soundscape design e arricchiscano l'esperienza offerta.
- Implementare una rete dati input/output, con un sistema di gestione all'avanguardia, scalabile e applicabile a terzi, e realizzare un modello 3D del Bene Culturale, per la modellazione dello spazio e la creazione di una specifica metodologia.
- Stabilire un primo polo dedicato a forme di arte contemporanea, che possa poi svilupparsi sull'intero territorio regionale, a partire dal Parco della Fondazione Serpone.

Capofila: **DART S.r.l./Centro Culturale Internazionale S.r.l.- Chiostro del Bramante**

Partner: **Fondazione Mario & Maria Pia Serpone, Segni d'Arte, Università La Sapienza, Dipartimento di Storia, Disegno, Restauro dell'Architettura (DSDRA)**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **36 mesi**

Investimento: € 175.845

Contributo regionale: € 83.040



6. Monte Porzio Catone (RM)

DAHM Digital Art and History for Villa Mondragone

Valorizzare il patrimonio archeologico e storico-artistico di Villa Mondragone, attraverso forme innovative di fruizione on site e on line con un approccio multidisciplinare.

Con questo obiettivo, “DAHM” punta in primo luogo a spettacolarizzare le evidenze della Villa dei Quintili, delle sale affrescate nel periodo papale e della storia della Villa mediante virtual, augmented e mixed reality, multiproiezioni immersive ad alta risoluzione su pareti, soffitto e pavimenti, ambienti multi screen e multisensoriali, droni e sistemi block chain e di interazione “uomo-macchina” personalizzabili e interattivi. Un sistema open data consentirà poi la valorizzazione e musealizzazione virtuale della collezione archeologica oggi conservata solo in parte presso la Villa, in parte non fruibile e in parte confluita in altri musei e altre collezioni. In coerenza con la natura di Organismo di Ricerca (OdR) dell’Università, verranno potenziare le indagini diagnostiche, anche con una virtualizzazione dei risultati, in grado di supportare un percorso di fruizione didattica del bene e prevedendo possibilità di integrazione con la piattaforma di e-learning e formazione a distanza della IAD di Tor Vergata. Infine si incrementerà il numero di eventi, artistici, culturali e scientifici, ospitando iniziative non solo locali ma anche nazionali e internazionali.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Villa Mondragone La più grande nel Complesso delle Ville Tuscolane, custodisce quasi 2.000 anni di storia. Fondata sui resti della villa dei Quintili, databili fra l'età giulio-claudia e la metà del II secolo d.C., ed edificata a partire dal 1573 dal Cardinale Altemps, fu uno dei centri "fisici" del potere papale tra il XVI e il XVII secolo, tra il Rinascimento e gli inizi del Barocco.

Obiettivi del progetto

- Sul piano storico: creazione di uno storytelling efficace e spettacolarizzazione degli elementi storici.
- Sul piano artistico e archeologico: diagnostica degli affreschi, ricostruzione delle tecniche di immagini e ricostruzione 3D degli spazi e degli elementi archeologici mancanti.
- Sul piano turistico: coinvolgimento del contesto territoriale e integrazione della Villa nelle offerte di DMO, Tour Operator, associazioni di categoria, organizzatori e promotori di eventi.
- Sul piano tecnologico (ICT): rendere visionabile l'intera Villa agli utenti (con fruizione on line e off line) attraverso un modello "freemium".

Promotore: **Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **10 Professionisti/Esperti/Tecnici**

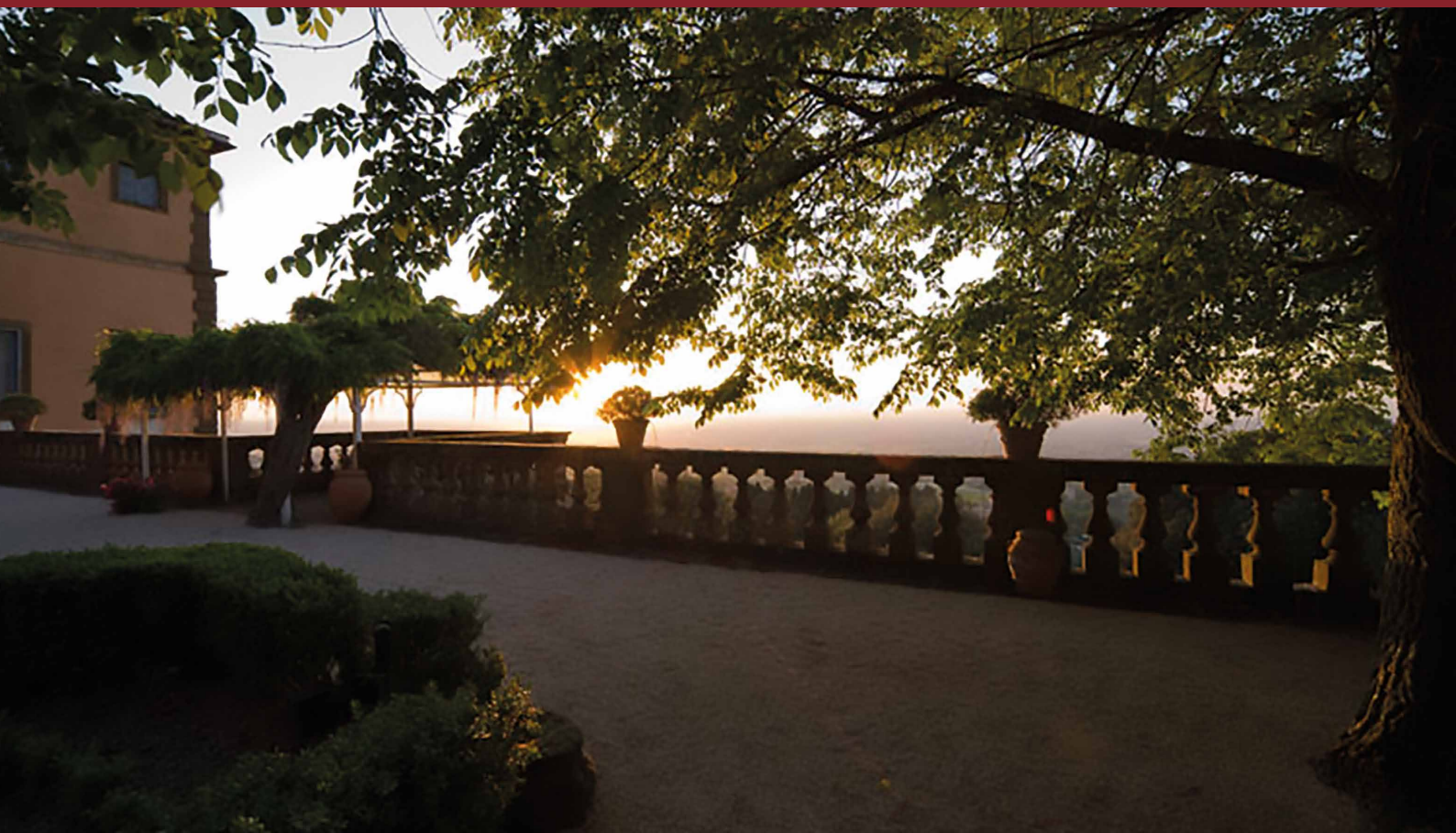
Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 149.560

Contributo regionale: € 66.660



Monte Porzio Catone (RM), DAHM







7. Anagni (FR) - Guarcino (FR) - Roma - Valmontone (RM)

I 4 ELEMENTI

Un percorso metaforico tra Arte e Natura in Realtà Aumentata

Una piattaforma tecnologica esperienziale e un modello di business replicabile per la promozione di una rete di siti legati ai “4 elementi”. Il progetto include gli Appartamenti Floridi Doria Pamphilj (le stanze del Fuoco) a Roma, il Museo di Palazzo Doria Pamphilj (le stanze dell’Acqua) a Valmontone, il Museo della Cattedrale di Anagni (i luoghi della Terra) e la Galleria Floridi (i luoghi dell’Aria) a Campocattino, cui si potranno aggiungere altri luoghi in futuro.

Tecnologia e storytelling accompagneranno il visitatore in un percorso di scoperta dall’arte medioevale all’arte contemporanea e dalla città alla montagna, attraverso una piattaforma basata su tecnologie convergenti che comprende: un Exhibit esperienziale basato su Projection Mapping, inteso come porta d’ingresso al percorso, ad accesso gratuito al piano terra di Palazzo Doria-Pamphilj di via del Corso a Roma; una “Guida Immersiva” in Realtà Aumentata e Intelligenza Artificiale, su Smartglass e Dispositivi Mobili per ciascuno dei siti; una “Guida Generale” su App per iOS e Android,

per introdurre alla storia narrata nei siti di interesse e offrire info, anche in modalità di Realtà Aumentata geo-referenziata e gamification; un portale web per la configurazione dei pacchetti di esperienze (luogo, tipo, ecc.), l'acquisto da parte dei visitatori e una biglietteria Elettronica con API web e mobile.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Appartamenti Floridi Doria Pamphilj (le stanze del Fuoco) 12

ambienti per circa 400 mq all'interno di Palazzo Doria Pamphilj. Affiancano la famosa Galleria Doria e ospitano quadri, arazzi, affreschi e mobili dal XVII secolo all'età napoleonica.

Valmontone, Museo di Palazzo Doria Pamphilj (le stanze dell'Acqua) Vanta una sezione archeologica, dal IV secolo a.C. al IV d.C., e un prestigioso ciclo di affreschi (1657-1661) eseguito da personalità di spicco del panorama artistico romano dell'epoca.

Anagni, Museo della Cattedrale (i luoghi della Terra) 11 ambienti su 3 piani, Biblioteca, Sagrestie, Tesoro Antico, Cappelle, Cripte nei sotterranei e Lapidario, per un viaggio a ritroso nel tempo che ripercorre secoli di storia e d'arte.

Camprocattino (Guarcino), Galleria Floridi (i luoghi dell'Aria) 3 sale con repliche di capolavori di pittura e scultura rappresentanti Comuni legati alle famiglie Doria Pamphilj e Floridi, all'interno dell'ex Roby Hotel, a 1850 metri sui monti Ernici, nel Parco dei Quattro Elementi.

Obiettivi del progetto

- Soddisfare la crescente richiesta di esperienze da parte dei visitatori.
- Aumentare il flusso di visitatori presso i siti di interesse, mantenere alto il livello di fidelizzazione (flussi ricorrenti) e distribuire strategicamente il turismo dalla Capitale verso il sud del Lazio.
- Generare valore economico, sociale e culturale dagli asset culturali legati al tema dei 4 elementi, nella transizione dal Medioevo all'Età Contemporanea.
- Creare un format unico che unisca in modo virtuoso tecnologie immersive, storytelling e modelli di business.

Capofila: **Quattroventi S.r.l.**

Partner: **Comune di Valmontone, Capitolo della Basilica Cattedrale di Anagni**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 64.000





8. Atina - Casalvieri - Castro dei Volsci - Ferentino - Frosinone - Veroli (FR)

M-USE IT!

Musei e Itinerari Archeologici della Provincia di Frosinone

Valorizzare e sviluppare, nell'ottica di un museo diffuso e di un brand della cultura, i siti archeologici della provincia di Frosinone e i materiali dei Musei civici, con esperienze di visita innovative e messa in rete di percorsi e itinerari. È il progetto "M-USE IT", che prevede la promozione del patrimonio attraverso forme di divulgazione innovative e trasversali (digital storytelling, gamification, ecc.); la produzione di esperienze di visita esclusive, spettacolari e immersive (virtual e mixed-reality, proiezioni olografiche, videomapping, ecc.); la pubblicazione su web e App mobile di contenuti aggiornati e di qualità e campagne marketing.

Il tutto attraverso una piattaforma web dedicata; un'applicazione multiutente per smartglass, smartphone e tablet per realtà aumentata; applicazioni di realtà virtuale con visione stereoscopica di ambienti 3D presso aree e corner all'interno dei siti espositivi e applicazioni mobile gamificate per giovani e scolaresche.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Frosinone, Museo Archeologico comunale Ospita in un palazzo del 600 reperti dalla Preistoria all'Età romana e la collezione Vittorio Palermo, un importante corpus di 250 monete tardo-repubblicane e imperiali, fruibile anche da parte di non vedenti o ipovedenti.

Veroli, Museo civico archeologico "I luoghi del tempo" e aree archeologiche integrate Museo archeologico tematico-territoriale, accoglie reperti di ambito pre-protostorico, orientalizzante, arcaico, classico e medievale e include la costruzione in opera poligonale, su cui si sviluppa il Foro, e la grande cisterna ipogea, entrambe di epoca romana.

Castro dei Volsci, Museo civico archeologico e Villa di Casale di Madonna del Piano Raccoglie materiale databile tra l'VIII secolo a.C. e l'VIII secolo d.C. proveniente dall'area archeologica di Madonna del Piano, i cui insediamenti sono costituiti da 2 ville romane (dal I secolo a.C. al IV sec. d.C.), trasformate tra il V e il IX sec. d.C.

Atina, Museo civico archeologico di Atina e della Valle di Comino

"G. Visocchi" Espone reperti provenienti da Monte Santa Croce presso San Biagio Saracinisco e da altri siti nelle località Canello e Colle Alto di Atina, includendo un laboratorio di restauro e laboratori didattici.

Si aggiungono altri siti e aree archeologiche di Frosinone, Veroli, Castro dei Volsci, Sora, Atina, Casalvieri e Ferentino, che saranno resi fruibili in loco o inseriti negli itinerari di visita.

Obiettivi del progetto

- Influire sui processi interni, aumentando l'efficienza e l'efficacia gestionale e la capacità di reperire risorse.
- Proporre nuovi paradigmi di fruizione delle opere, attraverso linguaggi e strumenti che vadano incontro alle esigenze di un pubblico sempre più digitale.
- Migliorare l'efficacia dell'attività di comunicazione e promozione favorendo la partecipazione non sporadica di fasce più ampie di pubblico e l'inclusione sociale.
- Favorire la conservazione e la disponibilità nello spazio e nel tempo del patrimonio culturale tangibile e intangibile, attraverso azioni di digitalizzazione e restituzione on line delle opere.

Capofila: **Comune di Frosinone**

Partner: **Comune di Veroli, Comune di Castro dei Volsci, Comune di Atina, Comune di Ferentino, Comune di Casalvieri, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (CNR-ITABC), ICOMOS Italia Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 144.800

Contributo regionale: € 68.210



9. Canale Monterano (RM)

ALLA SCOPERTA DI MONTERANO NASCOSTA

Il progetto prevede un piano di sviluppo strutturato e interconnesso per l'antico borgo di Monterano, un sito culturale di elevata importanza storica e architettonica dal fascino unico.

La sua fruibilità turistica e la sua messa a sistema con altri attrattori del territorio passano per una serie di azioni. In particolare, l'applicazione di un modello di analisi del sito culturale dal punto di vista turistico, per la verifica dello stato di fatto e lo studio del contesto; per migliorarne e aumentarne la notorietà; per avviare una rete delle "città nascoste" e per implementare una soluzione gestionale innovativa del bene e del suo contesto territoriale.

L'iniziativa, inoltre, comprende analisi e monitoraggio delle strutture e del sottosuolo per mezzo di tecniche satellitari, a fini di diagnostica e conservazione, sicurezza, ricerca di ulteriori reperti e produzione di cartografia 3D.

Nell'ambito delle moderne strategie di spettacolarizzazione culturale, infine, il sito verrà dotato di un'illuminazione artistica e valorizzato con soluzioni digitali da usare ex situ e attraverso App su smartphone e tablet.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Antico abitato di Monterano A pochi km dal centro urbano, l'antico abitato è un borgo contadino ricco di storia e tradizioni, ora proprietà comunale, che ha conosciuto nel corso dei secoli momenti di assoluta forza e qualità che lo hanno reso "Borgo d'Autore", cioè ambito dove illustri architetti e artisti hanno lavorato e sperimentato. Attualmente è uno dei luoghi più visitati della Riserva Naturale omonima e dell'intera area geografica dei Monti della Tolfa.

Obiettivi del progetto

- Realizzare un nuovo impianto di illuminazione per restituire ai luoghi il senso di suggestione dell'originario spazio urbano, con la riscoperta di segni architettonici dimenticati nell'oscurità del paesaggio notturno.
- Usare tecniche satellitari per un monitoraggio del sito; per verificare l'esistenza di ulteriori reperti e per una cartografia di base nonché modelli 3D utilizzabili per un'esplorazione interattiva e accattivante del sito stesso, anche da remoto.
- Impiegare applicativi multimediali che consentano di allargare la visione oltre i confini del sito, attraverso App e portale interattivo.
- Aumentare il numero dei visitatori e la notorietà del sito.

Promotore: **Comune di Canale Monterano**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Gruppo di Ricerca, 1 Impresa, 3 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 71.190

Contributo regionale: € 71.190



10. Acquapendente (VT) - Anagni (FR) - Civitavecchia (RM) - Cottanello (RI) - Nepi (VT) - Orte (VT) - Poggio Mirteto (RI) - Rieti - Sermoneta (LT) - Sora (FR) - Tarquinia (VT) - Viterbo

DVC IN LATIVM

Percorri il Lazio

Una rete-sistema promossa da 11 Enti Ecclesiastici, proprietari di 20 Istituti e Luoghi della Cultura diffusi sul territorio regionale.

“DVC in Lativm”, attraverso un ampio utilizzo di nuove tecnologie, propone una narrazione dei beni culturali a quei visitatori che sempre più ricercano esperienze innovative e arricchenti.

Utilizzando il racconto come principale modalità di comunicazione, il progetto accompagna l’utente lungo l’intero percorso di visita, permettendo di interagire con Social Network e Chat Bot.

I Luoghi della Cultura coinvolti sono 9 archivi, 6 musei, 4 biblioteche e un eremo.

Il loro patrimonio culturale – nella duplice valenza fisica e digitale – viene messo a disposizione delle comunità locali e dei visitatori italiani e stranieri, proponendo anche scoperte inedite.

Sfruttando l’apporto delle nuove tecnologie per la valorizzazione, fruizione e conservazione dei beni, il progetto punta quindi a favorire una comunicazione e un linguaggio moderni, idonei ad attrarre i giovani e le nuove generazioni.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Anagni, Museo Palazzo Bonifacio VIII Il Museo racconta la storia della dimora pontificia e dei papi in Anagni, con una documentazione più corposa su Papa Caetani.

Anagni, Biblioteca Carlo Manzia, sJ dell'Istituto Teologico Leoniano

Contiene circa 35.000 volumi e si articola su 4 ambienti principali.

Anagni, Archivio diocesano 180 metri lineari di documentazione che copre un arco cronologico dal 1573 al 1986.

Anagni, Biblioteca Mariana Ospitata nel Seminario Vescovile, conserva oltre 20.000 volumi, anche del 500 e del 600.

Orte, Archivio Storico della Diocesi di Civita Castellana Conserva la documentazione prodotta dall'antica Diocesi di Orte, a cominciare da una pergamena del X secolo.

Orte, Museo d'arte sacra di importanza diocesana Inaugurato nel 1967, conserva le più preziose opere d'arte sacra della Diocesi.

Nepi, Archivio Storico della Diocesi di Civita Castellana Conserva i documenti degli enti ecclesiastici ed ecclesiali della Diocesi.

Civitavecchia, Archivio diocesano Di antica origine, la diocesi di "Centumcellae" è ricordata già nel IV secolo.

Tarquinia, Museo diocesano Istituito nel 2001, custodisce e rende fruibili le opere della Diocesi provenienti da edifici di culto del territorio.

Sermoneta, Museo diocesano d'arte sacra Nasce per accogliere beni di pertinenza ecclesiastica provenienti dalle chiese di Sermoneta non più adibite al culto.

Rieti, Museo diocesano Percorso museale che si snoda tra gli ambienti della cattedrale e del Palazzo Vescovile.

Rieti, Biblioteca diocesana Si compone di una biblioteca principale e di altre 6 di recente acquisizione.

Rieti, Archivio diocesano Distrutto da un incendio nel XVI secolo, i documenti più antichi risalgono al 1542.

Poggio Mirteto, Archivio storico diocesano del seminario vescovile San Gaetano della Diocesi La diocesi Sabina-Poggio Mirteto raccoglie l'eredità di antiche diocesi sorte sul territorio dal V secolo.

Cottanello, Eremo di San Cataldo Piccolo oratorio incavato nella roccia granitica alle pendici di una montagna, sorge su una villa rustica romana.

Sora, Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio Trae le sue origini nella seconda metà del sec. XVI in ottemperanza ai decreti del Concilio di Trento.

Sora, Archivio storico diocesano Aperto al pubblico nel 2002, mette a disposizione degli studiosi l'inventario cartaceo dei documenti, completamente riordinato nel 2014.

Viterbo, Archivio storico diocesano Complesso di archivi che si sono aggiunti nel tempo al primitivo archivio episcopale.

Viterbo, Museo Colle del Duomo Costituito da beni provenienti dal fondo del Capitolo della Cattedrale e da oggetti preziosi appartenenti a parrocchie del territorio diocesano.

Acquapendente, Archivio diocesano Nato alla metà del 600 quando, distrutta la diocesi di Castro, fu eretta a sede vescovile Acquapendente.

Obiettivi del progetto

- Ampliamento della conoscenza attraverso l'incremento delle banche dati e delle descrizioni dei beni culturali ecclesiastici presenti nel Lazio.
- Incremento della digitalizzazione di documenti antichi, come la documentazione membranacea, la documentazione libraria più antica e di pregio, la serie archivistica delle visite pastorali, con relativa indicizzazione di persone, famiglie, enti, luoghi rilevanti.
- Costruzione di nuovi percorsi e itinerari di scoperta del territorio.
- Creazione di attrattori turistici per aumentare le presenze sul territorio.

Capofila: **Diocesi di Civita Castellana**

Partner: **Congregazione delle Suore Cistercensi della Carità (Anagni), Pontificio Collegio Leoniano (Anagni), Diocesi di Anagni-Alatri, Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, Confraternita San Leonardo di Roccagorga, Diocesi di Rieti, Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (Cottanello), Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Diocesi di Viterbo**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **36 mesi**

Investimento: € 149.997

Contributo regionale: € 65.168





11. Roma

MUSEALIZZAZIONE ARCHITA **Arciconfraternita di San Giovanni Decollato**

I suoi confratelli incappucciati indossavano una veste nera e avevano un compito molto particolare: accompagnare sul patibolo i condannati a morte e confortarli negli istanti che precedevano la morte per mano del boia. Erano i membri dell'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato, nata a Firenze nel 1488 e ben presto giunta a Roma. Tra i confratelli più illustri figurano Michelangelo Buonarroti, Giorgio Vasari, tre Papi e il cardinale Roberto Bellarmino, il grande inquisitore di Giordano Bruno.

La secolare testimonianza dell'Arciconfraternita è custodita in numerosi volumi e antichi cimeli, tra cui il macabro cesto per contenere le teste dei condannati.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie, quel patrimonio storico, artistico e culturale - per secoli custodito silenziosamente nel cuore di Roma - diventa un bene a disposizione del pubblico.

L'Archita, così i confratelli chiamano l'Arciconfraternita, apre al pubblico il piano terra della struttura, rendendo visitabili il Chiostro, la Chiesa e l'Oratorio, esponendo numerosi cimeli e introducendo, grazie alla tecnologia, la possibilità di effettuare visite esperienziali coinvolgenti.

L'innovazione consentirà inoltre di far conoscere alcune opere che, per motivi

di conservazione, non possono essere esposte, tra cui il “*De Architectura*” di Vitruvio, trascritto a mano dal San Gallo; diversi spartiti, tra cui molti anche inediti; le tavolette della Pietà (i cosiddetti Confortatori, adibiti al conforto dei condannati a morte); l’elenco dei giustiziati; la Cripta.

Oggi l’Arciconfraternita fornisce aiuto materiale ai carcerati e in generale agli indigenti di Roma.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Chiesa di San Giovanni Decollato Nel 1490, l’Arciconfraternita di San Giovanni Decollato, l’unica compagnia laica di origine fiorentina a Roma autorizzata all’assistenza spirituale dei condannati a morte, ricevette da Papa Innocenzo VIII la duecentesca chiesa di Santa Maria della Fossa, situata ai piedi del Campidoglio, definita “domum dirutam”. Il progetto della ricostruzione fu affidato a Battista da Sangallo, anche lui membro laico della Confraternita. Il complesso, costituito da oratorio, chiesa e chiostro, fu arricchito dalle opere di artisti tra cui Giorgio Vasari, Jacopino Dal Conte, Francesco Salviati, Jacopo Zucchi e il Pomarancio. L’oratorio è stato affrescato con scene tratte dalla vita di San Giovanni Battista. Il complesso comprende anche l’archivio, la Camera storica e la biblioteca.

Obiettivi del progetto

- Potenziare la struttura per consentire almeno 2 visite guidate al giorno, creando un percorso esperienziale ad alto contenuto tecnologico (circa 60 persone al giorno; a regime circa 6/8.000 visitatori all’anno, in prevalenza dall’estero).
- Consentire al visitatore di scoprire e apprezzare la storia e il valore del luogo, grazie a guide e spiegazioni arricchite da aneddoti e da oggetti, aiutando con la tecnologia ad approfondire la conoscenza dell’Arciconfraternita.
- Far riconoscere il luogo non solo come “museo” ma anche come un polo culturale attivo nel cuore di Roma, aprendolo all’organizzazione di mostre, esposizioni ed eventi culturali.
- Replicare l’esperienza del progetto, organizzando un percorso turistico che da Roma conduca i turisti anche in altre realtà del Lazio, seguendo tracce storiche, artistiche e di ideali che accomunano l’Arciconfraternita con altri luoghi, come l’Abbazia di Farfa, la Chiesa di San Giovanni Decollato di Poggio Mirteto, la Chiesa di San Giovanni Decollato o di Santa Maria della ginestra di Viterbo, Villa Tuscolo e le Confraternite della Misericordia di Frascati, la Cappella di San Giacomo a Fara Sabina.

Promotore: **Arciconfraternita di San Giovanni Decollato**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 8 Professionisti/
Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **36 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 80.940





12. Acquapendente - Bagnoregio - Montefiascone - Sutri - Vetralla (VT) - Viterbo

LE PORTE DELLA TUSCIA

I musei e monumenti della Tuscia viterbese come motore di sviluppo locale

Aumentare il flusso turistico verso la Tuscia viterbese, un territorio ricco di storia e di cultura che risente della vicinanza con aree altamente attrattive e attrezzate come la Toscana, l'Umbria e Roma.

È l'obiettivo del progetto "Le porte della Tuscia", che punta a fare sistema, migliorare i servizi (anche tecnologici) e la comunicazione dei principali Luoghi o istituti della cultura del territorio, proprio per ridurre il differenziale con le aree circostanti, cercando, sul lungo termine, di eliminarlo.

A tale scopo, il progetto coinvolge anche gli attori economici e sociali locali. I luoghi selezionati permettono di intercettare i turisti interessati al territorio direttamente nei punti di accesso alla Tuscia viterbese. Le "porte" individuate sono 3: Acquapendente per chi viene da nord, attraversata in particolare dai pellegrini; Bagnoregio, patria di San Bonaventura, la prima città che gli automobilisti incontrano uscendo al casello di Orvieto, sulla A1; Sutri, luogo di incontro per chi viene dalla Capitale, città protagonista di memorabili episodi storici del Medioevo.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Viterbo, Palazzo dei Papi Costituisce l'ampliamento del precedente palazzo vescovile. Iniziato nel 1255, è stato completato nel 1267 con la Loggia dei Papi. È testimone di un periodo particolarmente florido per Viterbo, che fu sede pontificia.

Viterbo, Bagnoregio, Montefiascone, Museo del Colle del Duomo

Il Museo di Viterbo è stato inaugurato nel 2000; quelli di Bagnoregio e Montefiascone sono in via di completamento.

Acquapendente, Museo della città e del territorio È un sistema museale integrato che si articola in 3 sedi espositive (Palazzo Vescovile, Torre Julia de Jacopo e Pinacoteca di San Francesco), ubicate lungo l'asse viario che attraversa la via Francigena, spina dorsale dell'impianto urbanistico.

Montefiascone, Rocca dei Papi e Museo di Antonio da Sangallo il Giovane

La Rocca costituì il centro degli affari politici dell'intero Patrimonio di San Pietro in Tuscia. Al suo interno è ospitato il Museo del Sangallo il Giovane, dove è possibile ammirare e comprendere l'opera del grande artista rinascimentale, i suoi studi e realizzazioni. Una sala è dedicata all'esperienza della città di Castro.

Sutri, Museo del territorio diocesano Ospitato presso l'ex palazzo episcopale, ospita un'ampia collezione di materiali (dal IX al XIX secolo d.C.), tra pitture, sculture, arte sacra, un lapidario e sezioni dedicate alle ceramiche, alla cartoteca e alla fototeca.

Vetralla, Museo del territorio Nato nel 1991 e ospitato presso l'antica Torre di Porta Marina (XV secolo), il museo sperimenta una nuova tipologia museale, ponendosi come strumento scientifico e didattico all'avanguardia. È inserito nel circuito museale demoantropologico della Regione Lazio.

Vetralla, Casa Museo Ospitata all'interno della Torre del capitano del Popolo (XII-XIII sec.), è la prima Casa Museo della Tuscia, per preservarne l'autenticità storica e monumentale, dotando al contempo la città di un museo della casa contadina e popolare tradizionale.

Bagnoregio, Civita Civita di Bagnoregio, abitata da poco più di una decina di persone, rischia di scomparire a causa della progressiva erosione della collina e della vallata circostante, che ha dato vita alle tipiche forme dei calanchi. Chiamata anche "la città che muore", è una frequentata meta turistica e nel 2018 è stata candidata a Patrimonio Unesco.

Acquapendente, Basilica del Santo Sepolcro Edificata nel X secolo, durante il medioevo fu meta di pellegrini e crociati che percorrevano la Via Francigena verso Roma. Nella sua cripta, considerata tra le più importanti d'Italia, è custodito il sacello contenente una pietra macchiata di sangue che tradizione vuole provenga dal Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Obiettivi del progetto

- Rendere maggiormente competitivo il territorio della Tuscia, usando le nuove tecnologie per migliorare l'offerta culturale e attirare visitatori e turisti.
- Coinvolgere la popolazione residente, rendendola consapevole dei progetti che vengono realizzati, delle ricadute che si cerca di ottenere e dell'importanza dei Beni Culturali per il progresso del territorio.
- Legare i Luoghi di Cultura coinvolti con le attività economiche e produttive presenti sul territorio, per facilitare lo sviluppo di un rapporto sinergico, per la crescita del territorio nel suo insieme.
- Monitorare in modo sistematico i Luoghi coinvolti, sviluppando sistemi di monitoraggio, valutazione e mitigazione dei rischi legati alla sicurezza e conservazione dei Beni Culturali.

Capofila: **Diocesi di Viterbo**

Partner: **Comune di Acquapendente, Comune di Montefiascone, Diocesi di Civita Castellana, Sistema Museale d'Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Comune di Vetralla, Comune di Bagnoregio, Parrocchia Santo Sepolcro.**

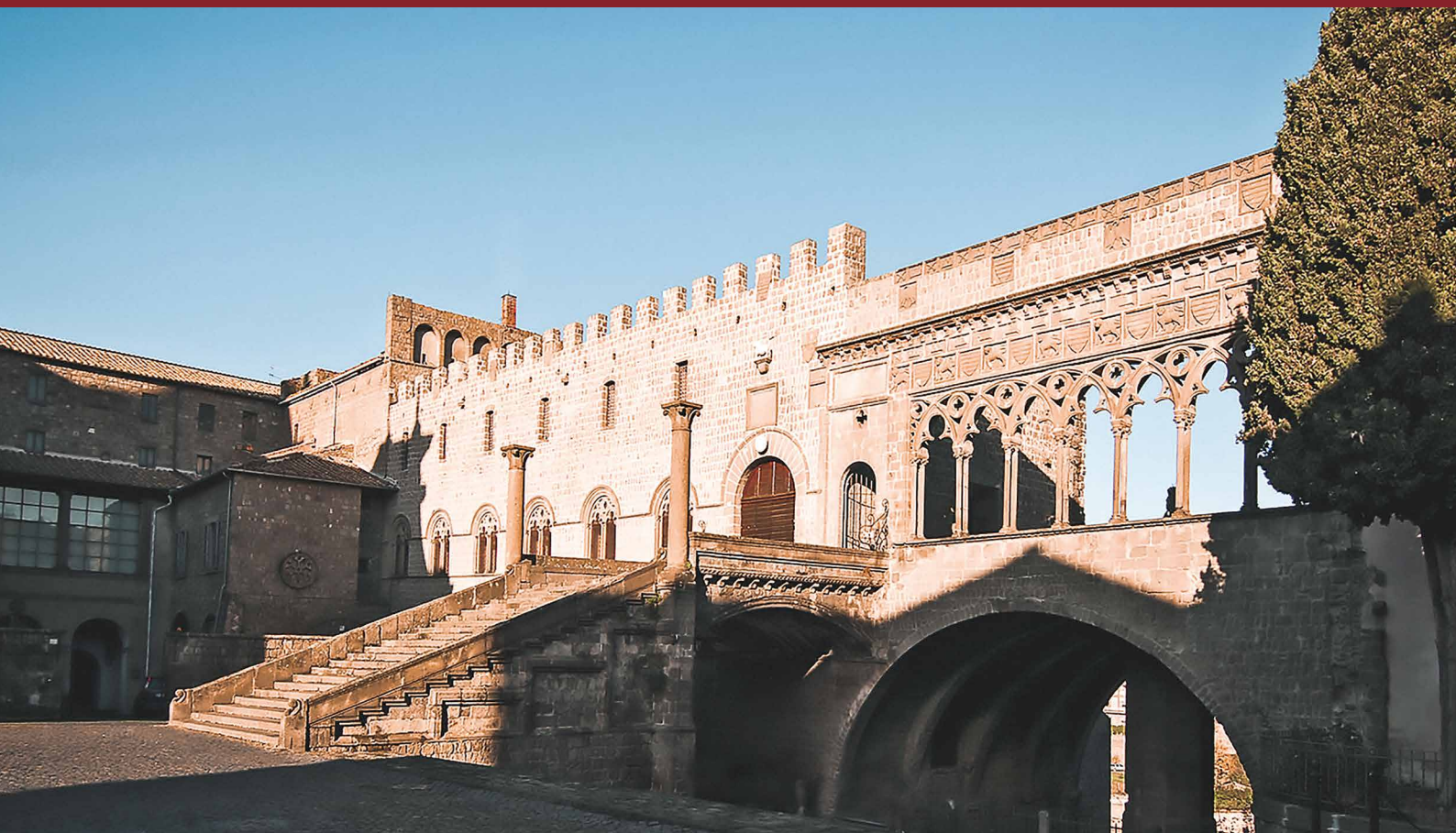
Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **2 Università, 1 impresa, 6 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **30 mesi**

Investimento: € 146.603

Contributo regionale: € 77.390







13. Cassino - Supino (FR)

I PIACERI DELL'ACQUA

Percorsi tematici nell'antichità romana del Lazio

Durante l'antichità romana erano collegate tra loro grazie all'uso dell'acqua. Oggi rivivono in questo innovativo itinerario, che allo stato attuale intende valorizzare e pubblicizzare 2 aree archeologiche del Lazio meridionale (il Ninfeo Ponari di Cassino e le terme rinvenute presso Supino) e che in futuro potrà essere allargato ad altri monumenti.

“I piaceri dell'acqua” nasce per potenziare l'attrattività turistico-culturale di questi luoghi, per la cui fruizione verranno promossi interventi strutturali (percorsi pedonali di accesso e di collegamento, aree attrezzate di sosta, abbattimento delle barriere architettoniche, moderni sistemi di illuminazione per suggestive visite notturne) abbinati a un pacchetto di strumenti tecnologici di ultima generazione per accompagnare i visitatori a livello sensoriale ed emotivo.

Verranno inoltre usati strumenti tradizionali, reinterpretati con modalità innovative, quali audioguide e guide multimediali tramite device, tecnologie per il video-mapping, per la realtà aumentata sperimentata attraverso navigazione in realtà virtuale, ologrammi digitali, ecc.

Verranno infine applicate tecnologie innovative per la diagnostica e la messa in sicurezza dei complessi monumentali, per il monitoraggio permanente delle condizioni di conservazione.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Cassino, Ninfeo Ponari Ubicato sulla strada che conduce da Cassino a Montecassino, l'edificio è situato nell'area urbana dell'antica *Casinum* e risale al periodo romano (I sec. a.C. - II sec. d.C.). Era una delle parti residenziali più lussuose di una ricca *domus* romana, con una qualità pregevole di decori. L'edificio è addossato al pendio del monte ed è parte di un complesso più ampio, tuttora interrato.

Supino, Villa romana Con il suo prestigioso impianto termale, risale alla prima metà del II secolo d.C. L'area archeologica è costituita da una serie di ambienti, con mosaici e pavimenti in *opus sectile* di notevole qualità, paragonabili ai migliori esempi contemporanei del genere. L'impianto termale è parte di una grande villa ancora sepolta: le ricognizioni effettuate nella zona hanno infatti permesso di riconoscere strutture murarie emergenti in superficie.

Obiettivi del progetto

- Attrarre nuove tipologie di turismo culturale e pubblico giovanile nel Lazio meridionale interno che, attualmente, non è inserito nei circuiti turistici nonostante la ricchezza del suo patrimonio.
- Impattare sulle dinamiche turistiche del comprensorio, attualmente dominate dall'Abbazia di Montecassino e dal turismo religioso e bellico.
- Favorire la conservazione delle aree archeologiche grazie a moderni sistemi di diagnostica e messa in sicurezza dei monumenti.
- Suscitare investimenti in infrastrutture di trasporto, strutture alberghiere e di ristorazione, servizi culturali e turistici, con ricadute positive sulla formazione e sull'occupazione.

Capofila: **Università di Cassino e del Lazio Meridionale**

Partner: **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 8 Professionisti/Esperti/
Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 146.714

Contributo regionale: € 90.220



14. Civita Castellana (VT) - Colferro (RM) - Latina - Roma - Sabaudia (LT) - Sermoneta (LT) - Sperlonga (LT) - Vasanello (VT)

SCOPRIRE IL LAZIO CON SAPIENZA

Vivere la scienza nella terra del mito

Raccontare il sapere, la storia e la cultura con le moderne tecniche di narrazione, guidando il pubblico in un percorso espositivo attraverso emozionanti esperienze immersive.

È lo scopo del progetto lanciato dalla Sapienza, che si propone come hub scientifico, promuovendo esposizioni itineranti per rendere attrattivi i temi scientifici, a beneficio di un pubblico vasto e generalista.

Le mostre in programma partiranno dal Museo Universitario di Scienze della Terra (MUST) e saranno riallestite nelle sedi museali partner.

Al centro c'è il patrimonio del Lazio, con la sua storia ultramillenaria di popoli e civiltà.

Partner della Sapienza sono le amministrazioni di Colferro, Vasanello e Civita Castellana, il Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga, la Fondazione Roffredo Caetani, il Parco Nazionale del Circeo.

I temi delle mostre saranno trasversali alle diverse discipline scientifiche, con attenzione al territorio, al paesaggio naturale e antropico, alla salute e alla storia culturale: "le modifiche del paesaggio della pianura pontina e le città fondate"; l'"Orto botanico di Villa di Fogliano e l'oasi ritrovata di Pantanello"; la "Dieta mediterranea nella terra pontina" e "Uomini e paesaggi del Lazio antico".

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Museo Universitario di Scienze della Terra (MUST)

Roma, Museo di Anatomia comparata

Roma, Museo delle Antichità etrusche ed italiche

Roma, Museo di Antropologia “Giuseppe Sergi”

Roma, Museo dell’Arte classica

Roma, Museo-laboratorio di Arte contemporanea

Latina, Museo di Arti e giacimenti minerari

Roma, Museo di Chimica

Roma, Museo Erbario

Roma, Museo delle Origini

Roma, Museo di Storia della Medicina

Roma, Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo

Roma, Museo di Zoologia

Colleferro (RM), Museo Archeologico del Territorio Toleriense

Vasanello (VT), Museo della Ceramica

Civita Castellana (VT)

Provincia di Latina, Parco Naturale Pantanello

Sabaudia (LT) e altri centri, Parco Nazionale del Circeo

Sperlonga (LT), Museo Archeologico Nazionale e Villa di Tiberio

Obiettivi del progetto

- Portare sul territorio del Lazio un’attenzione alla cultura scientifica attraverso la spettacolarizzazione digitale, promuovendo i siti partner del progetto, il turismo culturale e le aree di interesse difficilmente raggiungibili.
- Legare all’aspetto scientifico della salute e del benessere l’opportunità di offrire visibilità alla filiera agro-alimentare ed eno-gastronomica dell’area pontina in particolare e del Lazio in generale.
- Far conoscere il patrimonio museale alla città di Roma ed ai turisti culturali, che sempre più spesso sono interessati a visitare i musei della Sapienza, con particolare focus sul Museo di Scienze della Terra (MUST), che rappresenterà a breve il primo passo verso un più completo Museo della Scienza e della Tecnica, fondamentale luogo di cultura scientifica.

Capofila: **Sapienza Università di Roma**

Partner: **Comune di Colferro, Comune di Vasanello, Comune di Civita Castellana, Fondazione Roffredo Caetani, Parco Nazionale del Circeo, Polo Museale del Lazio**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **5 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 85.200







15. Albano Laziale (RM) - Roma

LE PORTE DEL CELIO, LE CHIAVI DELLA CITTÀ

Soluzioni Tecnologiche per l'ARcheologia e il Territorio

I Musei Capitolini costituiscono il polo più importante della rete dei Musei Civici che fanno capo alla Sovrintendenza di Roma Capitale. Con la sede del Celio, pensata con un approccio geografico e cartografico alla Roma antica, i Musei Capitolini intendono valorizzare un importante patrimonio: la *Forma Urbis*, la gigantesca pianta marmorea di Roma, eseguita in scala 1:240 intorno al 200 d.C. sotto l'imperatore Settimio Severo. La pianta rappresenta l'Urbe all'apice del suo potere ma sviluppa temi di architettura e di urbanistica validi ancora oggi.

Legato alla *Forma* è il progetto di valorizzazione dei *Castra Albana*, il complesso di fortificazioni di Albano Laziale ideato dallo stesso Settimio Severo per i soldati della *Legio II Parthica*. Si tratta dell'unico forte legionario eretto in Italia e rappresenta l'altra "piccola Roma", nel cuore dei Castelli romani.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Musei Capitolini-Parco del Celio A pochi passi dal Colosseo, il Parco del Celio è al centro di un piano di risanamento dell'area verde e dei suoi edifici, anche per donare al pubblico una delle principali opere dei Musei Capitolini, la *Forma Urbis* severiana, rimasta inaccessibile per circa un secolo.

Albano Laziale, Musei Civici Si articolano in 2 sedi:

il Museo Civico "Mario Antonacci", presso Villa Ferrajoli, e il Museo Legione Il Partica, all'interno delle terme romane di Cellomaio, dedicato ai soldati legionari e al loro caratteristico insediamento fortificato di Albano (i Castra Albana).

Obiettivi del progetto

- Potenziare, con le risorse tecnologiche e multimediali, l'allestimento del nuovo spazio museale dei Musei Capitolini nel Parco del Celio.
- Implementare, attraverso i contenuti multimediali, il progetto di rendere il Parco del Celio la cerniera di una rete di itinerari verso il centro monumentale di Roma e verso l'esterno della città.
- Trasformare il Parco del Celio in un punto di incontro, valorizzando contenuti culturali, spazi espositivi e servizi accessori, divenendo un landmark del quartiere e della città.
- Incrementare e internazionalizzare i flussi turistici verso Albano Laziale, e indirettamente nell'intera area dei Castelli, in passato meta quasi obbligata dei viaggiatori stranieri.

Capofila: **Sovrintendenza Capitolina, Musei Capitolini-Parco del Celio**

Partner: **Comune di Albano Laziale**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **13 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 134.214

Contributo regionale: € 84.600



16. Rieti - Roma

PONTES

Progetto operativo per nuove tecnologie, esperienze, socialità

Raccontare con una nuova modalità narrativa la storia di territori e civiltà che si sono avvicinati lungo l'asse geografico costituito dal Tevere e dalla via Salaria.

Nasce con questo obiettivo il progetto "Pontes", che approfondisce i rapporti tra Roma e il territorio laziale attraverso l'intero arco cronologico, fino ai nostri giorni.

Il racconto viene proposto mediante esperienze multisensoriali realizzate con video, installazioni e plastici animati da proiezioni olografiche nonché attraverso dispositivi per la fruizione dei contenuti a ipo e non vedenti.

L'intento è stimolare il pubblico a visitare aree di interesse culturale disperse, puntando - anche attraverso iniziative di gioco - ad avvicinare alla cultura e alla storia fasce di popolazione solitamente poco interessate.

Il progetto insiste sul tema del ponte, struttura inaugurata dalla tecnica costruttiva romana e simbolo del superamento delle barriere comunicative fra normodotati e persone diversamente abili.

Il tema verrà declinato secondo le diverse vocazioni dei luoghi interessati.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Museo della Civiltà Romana Progettato nell'ambito dell'Esposizione Universale di Roma prevista nel 1942, fu terminato e inaugurato nel 1955. Ospita una collezione di calchi e modelli di testimonianze della civiltà romana nel mondo, costituita fra il 1911 e il 1937.

Roma, Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali Da oltre 1.900 anni è un simbolo della Città Eterna, con cui ha mantenuto un rapporto osmotico. L'area di riferimento comprende 5 sezioni su 6 livelli e custodisce circa 35.000 reperti antichi.

Rieti, Museo Civico - Sezione Archeologica Situato nel centro storico, all'interno dell'ex monastero di S. Lucia, è stato allestito con un progetto architettonico di notevole impatto per il visitatore. La Sala Polifunzionale è sede degli Atelier ABC promossi dalla Regione Lazio.

Obiettivi del progetto

- Aumentare il numero dei visitatori, abbattendo le barriere, favorendo la fruizione da parte di persone con disabilità visiva e la condivisione di esperienze fra normodotati e ipodotati.
- Realizzazione di un dispositivo collegato a un software di modellazione per creare un volume tattile mobile che assume il ruolo di comunicazione "per immagini" per ipo/non vedenti.
- Sviluppo di un gioco on line ambientato nel museo e di una rete premiale tra tutti i luoghi del progetto, per stimolare anche la popolazione non digitalizzata alla visita dell'intero percorso.
- Impostazione di un laboratorio che, usando la documentazione scientifica disponibile (reperti, documenti, fotografie, dipinti ecc.) elabori prodotti culturali spendibili in varie forme (cinema, televisione, comunicazione museale).

Capofila: **Roma Capitale. Sovrintendenza (Museo della Civiltà Romana)**

Partner: **Roma Capitale. Sovrintendenza (Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali), Comune di Rieti**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **in fase di definizione**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 140.804

Contributo regionale: € 88.685



Rieti - Roma, PONTES







17. Roma - Subiaco (RM)

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Il titolo del progetto si ispira all'antica denominazione di "fabbrica" che veniva data ai decennali cantieri dei maggiori complessi architettonici, come quello della Vallicella, in Roma.

L'intervento coinvolge 5 istituzioni culturali di varia natura (statali, comunali, religiose, associative) ubicate all'interno del complesso della Chiesa Nuova, nel centro storico di Roma, e di una istituzione statale di Subiaco, nell'area metropolitana.

La Fabbrica della Vallicella, edificata per volere di San Filippo Neri a partire dalla Chiesa Nuova (Santa Maria in Vallicella) nel 1575 e completata nel 1675, è durata esattamente un secolo e ha visto l'intervento di vari architetti ma la sua valenza architettonica è dovuta soprattutto al progetto del convento, ad opera di Francesco Borromini.

Il complesso si inserisce nella struttura urbana rinascimentale e barocca, imposta e sovrapposta al tessuto medievale della città, in cui Borromini è già presente con la maggior parte delle sue opere.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Complesso architettonico borrominiano Occupa l'intero isolato compreso tra Piazza della Chiesa Nuova, Via dei Filippini, Via del Governo Vecchio e Via della Chiesa Nuova, nel centro storico. È un polo rappresentativo della storia e della cultura romana dal Cinquecento, edificato su commissione della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Attualmente ospita diverse istituzioni che garantiscono un'offerta culturale unica.

Subiaco, Biblioteca Statale di Santa Scolastica Deve la sua origine a San Benedetto, fondatore dei primi monasteri sublacensi, la cui Regola prevedeva che in monastero ci fossero codici (i moderni libri) destinati sia alla lettura privata che a quella comunitaria. Il Monastero di Subiaco è stato un luogo importante nell'evoluzione del libro dalla sua forma manoscritta a quella a stampa: vi operarono gli stampatori tedeschi Arnold Sweynheym e Conrad Pannartz.

Obiettivi del progetto

- Valorizzazione del patrimonio museale, bibliografico, archivistico e artistico, attivando un processo di lungo termine fondato sulle sinergie individuabili tra gli Enti.
- Promozione della struttura architettonica, dei suoi progettisti e in particolare del Borromini, divulgando anche le caratteristiche storiche, urbanistiche, sociologiche della Roma barocca seicentesca.
- Contributo allo sviluppo del turismo culturale nel Lazio integrando il programma *“La Fabbrica della Cultura”* con quello *“Tra la Vallicella e Subiaco: la circolazione dei manoscritti dal Medioevo ad oggi”* e qualificando gli spazi pubblici mediante allestimenti di arte contemporanea e interventi di videomapping.
- Incentivazione delle componenti culturalmente e socialmente motivate del turismo nazionale e internazionale, grazie alla qualificazione esperienziale dell'offerta turistica.

Capofila: **Biblioteca Vallicelliana**

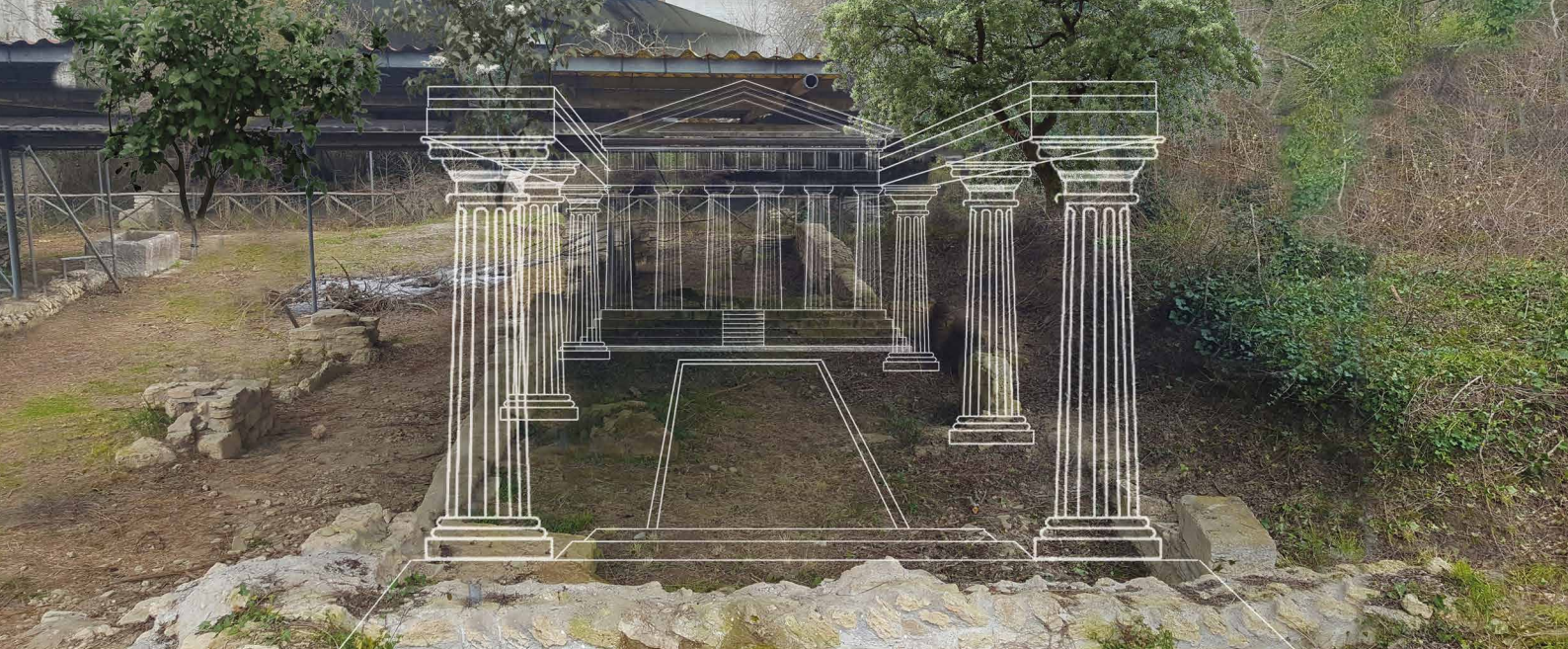
Partner: **Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Archivio Storico Capitolino, Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, Società Romana di Storia Patria, Biblioteca del Monastero di Santa Scolastica**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 10 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 148.667

Contributo regionale: € 71.474



18. Orte - Bomarzo (VT)

IN ITINERE

Viaggio straordinario fra genti e luoghi lungo il Tevere

Promuovere un itinerario turistico-culturale legato alla media valle del Tevere, vera e propria autostrada dell'antichità e punto di arrivo e di partenza di genti, culture e merci.

Questo il focus del progetto "In itinere", che si concentra sui siti del Porto Fluviale di Seripola e il Deposito dei reperti provenienti dagli scavi di Seripola, sull'Area Archeologica della Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo e quella di Cagnemora-Piramide.

Lo scopo è sviluppare un'offerta turistica di eccellenza che, creando una rete tra siti minori ma estremamente significativi, si traduca in una strategia in grado di rispondere alle domande del territorio, con particolare riferimento alla popolazione giovane. Una strategia di sviluppo che, diversamente da quanto avvenuto in passato, si basa sui principi dello Slow Tourism e sulla valorizzazione dei luoghi attraverso il rispetto del territorio, del paesaggio, delle tradizioni e dell'enogastronomia, contesto nel quale il patrimonio archeologico è primus inter pares.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Orte, Porto Fluviale di Seripola L'area archeologica ospitava l'abitato originariamente noto come *Castellum Amerinum*, ribattezzato nel Medioevo Seripola (*Sub ripulam* ovvero sotto la rupe del castello), oggi di proprietà della Soprintendenza.

Orte, Deposito di Seripola Sito all'interno dell'ex-chiesa conventuale di S. Antonio Abate, nel centro storico di Orte, è complementare al Porto fluviale ed è in procinto di essere attrezzato anche a laboratorio per il restauro e la pre-esposizione dei materiali.

Bomarzo, Area Archeologica di Cagnemora-Piramide Nota anche come Bosco di Cagnemora, si estende a sud-est di Bomarzo e comprende il monumento rupestre conosciuto come Piramide di Bomarzo.

Bomarzo, Area Archeologica della Riserva Naturale di Monte Casoli Di proprietà comunale, si estende su 285 ettari e comprende numerose evidenze archeologiche che testimoniano una frequentazione dell'area fin dall'epoca etrusca.

Obiettivi del progetto

- Creazione di percorsi di fruizione calibrati su diversi tipi di utenza (standard, esperti, non vedenti/ipovedenti, ipoacusici).
- Spettacolarizzazione dei siti con la produzione di una multi-proiezione immersiva e la messa in scena di spettacoli multimediali per visite serali o notturne.
- Favorire, grazie all'itinerario tecnologicamente avanzato e attraente, sinergie positive e la nascita di attività sistemiche tra imprese, tour operator ed enti locali.

Capofila: **Associazione Archeoparco Bomarzo ETS**

Partner: **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, Comune di Bomarzo, Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IBAM)**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Impresa**

Tempi di realizzazione del progetto: **20 mesi**

Investimento: € 99.994

Contributo regionale: € 84.264



19. Alatri (FR) - Montalto di Castro (VT) - Roma

LA MACCHINA DEL TEMPIO

Una rete trasversale per valorizzare il patrimonio culturale etrusco e italico del Lazio, da Alatri a Vulci, passando per Roma.

“La macchina del tempo” parte da Villa Giulia, dove diverse installazioni collegate tra loro rappresentano il patrimonio architettonico rinascimentale del complesso museale, tra cui spicca la ricostruzione in scala 1:1 del tempio etrusco-italico di Alatri, collocata nel giardino meridionale della villa e realizzata con pionieristica sensibilità museografica alla fine dell'Ottocento. Sarà riconvertito per ospitare un percorso multimediale, immersivo ed emozionale, che integra il racconto del Museo di Villa Giulia, cementando il legame con i territori del Lazio da cui provengono i reperti delle collezioni. Videoproiezioni, dispositivi digitali e supporti multimediali doneranno al visitatore una fruizione multisensoriale di storie e percorsi virtuali. Il ninfeo posteriore al cortile interno fungerà da punto di informazione virtuale, con un avatar/guida che interagirà con i visitatori. Il Museo di Alatri integrerà l'offerta con nuove soluzioni tecnologiche per il target scolastico, valorizzando le installazioni e le componenti storico-narrative. Il Parco Archeologico di Vulci affiancherà alla visita tradizionale una App/piattaforma per creare percorsi condivisi con i partner, offrendo servizi aggiuntivi di e-commerce e prenotazione eventi.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia È il più importante museo di antichità etrusche ed italiche del mondo, ospitato all'interno di una dimora rinascimentale edificata sotto Papa Giulio III tra il 1550 e il 1555. Splendido esempio di villa rinascimentale suburbana, come le ville dell'antichità a cui si ispira, l'edificio, insieme al giardino, si giova dell'apporto di artisti come Giorgio Vasari, Jacopo Barozzi da Vignola e Bartolomeo Ammannati, con la supervisione di Michelangelo Buonarroti.

Alatri, Museo Civico Ubicato dal 1996 nel duecentesco Palazzo Gottifredo, a ridosso dell'Acropoli di Alatri, il Museo, inaugurato nel 1932, originariamente risiedeva presso il palazzo Conti Gentili, nato per riunire e organizzare le numerose epigrafi di epoca romana.

Montalto di Castro, Parco Naturalistico Archeologico di Vulci Membro della dodecapoli etrusca, Vulci costituisce una delle preminenti città-stato dello scacchiere etrusco e dell'Italia preromana. Le ricerche archeologiche, condotte fin dall'Ottocento, restituiscono il quadro di una crescente floridezza. L'area della città etrusco-romana è parte integrante del Parco archeologico e naturalistico di Vulci.

Obiettivi del progetto

- Creare una rete, trasversale sul territorio regionale (Vulci a nord di Roma e Alatri a sud), in grado di offrire uno spaccato sulla storia, la vita quotidiana e la società delle principali civiltà preromane dell'Italia centrale (in particolare gli Etruschi, i Latini e gli Ernici), attraverso tecnologie e metodi di fruizione avanzati.
- Implementare la pubblica fruizione dei Beni coinvolti, dotando di supporto tecnologico: Tempio, Ninfeo, Cortile e Neviera di Villa Giulia; Atrio, Sala 1 e Sala del Tempio del Museo di Alatri; Criptoportico e area del Tempio Grande nel Parco di Vulci.

Capofila: **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**

Partner: **Comune di Alatri, Comune di Montalto di Castro**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **14 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 175.802

Contributo regionale: € 79.307



20. Viterbo - Frosinone - Roma

LAZIO, REGIONE APERTA **Per la diffusione delle opere del** **Maestro Roberto Rossellini**

Dal film più noto di Roberto Rossellini, premiato con la Palma d'oro nel 1946 al I Festival di Cannes, prende nome il progetto, che intende mettere in connessione l'eredità artistica del grande regista con il territorio del Lazio, mostrandone l'intreccio indissolubile e valorizzando luoghi e storie che costituiscono il nostro patrimonio culturale.

Alla fase di progettazione esecutiva partecipa Renzo Rossellini, proprietario e memoria storica dell'enciclopedia audiovisiva di Roberto Rossellini.

Il progetto si articola su 3 interventi: l'Enciclopedia Multimediale del Cinema di Rossellini; l'archivio di tutta l'opera del regista, elaborata per il web tramite una piattaforma interattiva; l'utilizzo della comunicazione multimediale per esaltare le opere di Rossellini. In quest'ultimo ambito, verranno adattate 12 scene tratte dai film più famosi, tra cui quella di Anna Magnani che corre verso la morte inseguendo il camion nazista su cui è stato caricato il marito, tratta da "Roma città aperta".

Le scene verranno adattate dal bianco e nero alla realtà immersiva, per dar modo soprattutto ai giovani di fruirne con una prospettiva a 360° su visori di realtà virtuale e aumentata. Con le stesse caratteristiche di *augmented reality*, infine, è prevista la progettazione di un'App che consentirà agli utenti di immergersi nelle location scelte da Rossellini.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Viterbo, Biblioteca consorziale Costituita nel 1973 per riunire in un'unica sede le 2 biblioteche cittadine, dedica al progetto la "Biblioteca delle arti dello spettacolo", che comprende la sala proiezioni Roberto Rossellini e la sala che custodisce il patrimonio librario sulle arti dello spettacolo.

Consorzio SBCR (Sistema Bibliotecario per i Castelli Romani) Ente pubblico nato nel 1997 cui aderiscono attualmente 16 Comuni dei Castelli Romani, il Consorzio gestisce il Sistema bibliotecario con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio documentario territoriale.

Frosinone, Biblioteca Comunale Ubicata nel "Palazzo Turriziani", detiene preziosi materiali documentari di interesse per il progetto, come il fondo costituito dalle tesi di laurea sul cinema relative ai primi anni del Premio Filippo Sacchi (1989-1993), con un corpus di oltre 300 volumi.

Obiettivi del progetto

- Accrescere, con le nuove tecnologie digitali, una maggiore consapevolezza della grandezza dell'opera di Roberto Rossellini per la storia del cinema, dell'Italia e del Lazio.
- Valorizzare il patrimonio librario e audiovisivo delle Biblioteche aderenti, per richiamare una nuova tipologia di utenti, motivati dalla potenza suggestiva della possibilità di immergersi in un film di Rossellini e di esplorarne i luoghi e gli eventi storici.
- Stimolare la nascita di un indotto economico in termini di visite guidate e percorsi di cineturismo.

Capofila: **Biblioteca Consorziale di Viterbo**

Partner: **Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani, Biblioteca di Frosinone**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 6 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **15 mesi**

Investimento: € 146.915

Contributo regionale: € 78.668



21. Greccio - Poggio Bustone - Rieti (RI)

VIRTUALE E REALE **Il circuito francescano della Valle Santa**

I conventi della Valle Santa e il tratto del Cammino di Francesco che li unisce costituiscono un patrimonio storico, culturale, artistico e spirituale di grande valore.

Il progetto punta a realizzare allestimenti ad alto contenuto tecnologico nei 4 conventi dell'area, per valorizzare l'eredità dell'Assisi e redistribuire i flussi, oggi concentrati su Greccio, in tutto il circuito, favorendo la circolazione dei visitatori nell'area e la creazione di nuovo valore per il territorio.

I luoghi della Cultura interessati dal progetto sono il Santuario del Presepe di Greccio, il Santuario della Regola di Fonte Colombo, il Convento di San Giacomo Apostolo a Poggio Bustone e il Santuario francescano Santa Maria della Foresta di Rieti. Sono luoghi santi e suggestivi, che ispirano pace e raccoglimento, conservando intatta la profonda spiritualità, l'umanità, la semplicità di vita e il messaggio universale del Poverello di Assisi.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Greccio, Santuario del Presepe Noto in tutto il mondo per la prima rievocazione della Natività di Betlemme, ideata da Francesco, con personaggi viventi, nella notte di Natale del 1223.

Rieti, Santuario della Regola di Fonte Colombo Ospita il romitorio dove Francesco fu operato agli occhi, la cappella della chiesa della Vergine e la grotta in cui il Santo dettò la Regola dell'Ordine.

Poggio Bustone, Convento di San Giacomo Apostolo Costituito dalla Chiesa di S. Giacomo Maggiore e da altri locali, è il primo centro della Valle Santa che ospitò Francesco.

Rieti, Santuario francescano Santa Maria della Foresta In una vallata immersa nel verde, ospitò il Santo un anno prima della morte, nel 1225. Qui Francesco compose il Cantico delle Creature.

Obiettivi del progetto

- Valorizzazione dei Santuari attraverso installazioni per la fruizione spettacolarizzata delle vicende relative alla vita di Francesco ad essi legate (pareti interattive touch, multi-touch, postazione VR fissa, proiezioni olografiche).
- Attraverso un'applicazione mobile interattiva, incentivare e arricchire la circolazione dei visitatori nel territorio della Valle Santa, favorendo la redistribuzione dei flussi tra i Santuari.
- Gestione integrata delle attività sviluppate, elaborando soluzioni tecnologiche per monitorare e analizzare i flussi di visitatori.

Capofila: **Provincia Franciscana di San Bonaventura dei Frati Minori**

Partner: **Convento Santuario di Greccio, Convento Santuario di Fonte Colombo**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Impresa, 8 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 126.026

Contributo regionale: € 73.200



22. Bagnoregio - Barbarano Romano - Viterbo (VT)

TUSCIA DIGITAL ARCHEOPARK

Soluzioni innovative per la valorizzazione di una rete di parchi archeologici della Tuscia

Dare vita al primo Parco archeologico digitale d'Italia, comprendente alcuni tra i siti più prestigiosi della Tuscia Viterbese.

È l'ambizione del progetto "Tuscia Digital Archeopark", che punta a definire un unico circuito culturale, posizionato strategicamente sulle principali direttrici nord-sud tra Roma, Viterbo e Civita di Bagnoregio nonché sulla direttrice Orte Civitavecchia Viterbo, di prossima ultimazione.

La Tuscia Viterbese è dotata di un immenso patrimonio culturale che, nonostante la crescita dell'attrattiva turistica, ancora non è stato sfruttato in tutta la sua portata.

Per questo l'iniziativa muove dall'utilizzo delle nuove tecnologie, con un approccio interdisciplinare, per rinnovare e rafforzare il modello di fruizione dei luoghi della cultura, superando la diffidenza per il mondo digitale e instaurando dinamiche idonee ad arricchire l'esperienza della visita.

L'offerta consiste in percorsi alternativi, liberi da barriere architettoniche, animati, interattivi e coinvolgenti, con un'offerta turistica potenziata, sostenibile e integrata dall'apporto di soluzioni tecnologiche innovative, come 3D, realtà virtuale, realtà aumentata, "mura e reperti parlanti" ed effetti sonori dal sottosuolo.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Bagnoregio, sito con i resti fossili dell'*Elephas antiquus* di Castel Cellesi

Dal 2013 qui si possono ammirare i resti fossili di un elefante antico, vissuto e morto circa 750 mila anni fa nel territorio della Tuscia.

Bagnoregio, sito delle Fornaci romane di Vetriolo Di antichissima tradizione, le fornaci erano adibite alla cottura di materiali ceramici.

Civita di Bagnoregio, Museo Geologico e delle Frane Illustra le caratteristiche e l'evoluzione del territorio, la storia di Civita e la lotta per la sua sopravvivenza.

Viterbo, Sito archeologico di Ferento Sito di proprietà privata, un unicum per lo straordinario stato di conservazione dei monumenti romani e medievali.

Area archeologica di Norchia Di proprietà di un'azienda agricola, ospita una suggestiva necropoli etrusca rupestre situata lungo la via Clodia.

Barbarano Romano, Parco Regionale Marturanum Istituito nel 1984, il Parco accoglie anche l'area archeologica di San Giuliano e una necropoli.

Barbarano Romano, Museo Archeologico delle Necropoli Rupestri Contiene materiali di epoca preistorica, protostorica ed etrusca.

Obiettivi del progetto

- Lanciare un innovativo prodotto turistico culturale e sostenibile nella Tuscia Viterbese, superando l'attuale frammentazione.
- Creare un modello di Rete di aree archeologiche in grado di gestire in modo integrato il patrimonio e le attività culturali, dando vita a un'identità turistico-culturale collegata al territorio e alle sue ricchezze archeologiche e culturali.
- Promuovere, attraverso il "Tuscia Digital Archeopark", un esempio innovativo replicabile di collaborazione tra soggetti pubblici e privati.
- Intercettare flussi di visitatori non più in semplice transito, con beneficio per l'indotto turistico e delle produzioni locali tipiche.

Capofila: **Comune di Bagnoregio**

Partner: **Arduino e Andrea Vergati (proprietari dell'area archeologica di Ferento), Azienda Agricola Norchia S.S. (proprietaria dell'omonima area archeologica), Comune di Barbarano Romano**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **12 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **22 mesi**

Investimento: € 149.694

Contributo regionale: € 75.030



23. Fiumicino (RM) - Roma

DEPP

Dall'Emporium ai prati del popolo romano. Itinerario multisensoriale tra i paesaggi perduti della sponda tiberina

Grazie alle tecnologie multimediali, il progetto ripropone la visione di paesaggi scomparsi che hanno avuto un ruolo vitale nella nascita e nella formazione della Città eterna ma il cui passato è stato in gran parte nascosto o cancellato dalle radicali trasformazioni del periodo post-unitario.

Soluzioni innovative per la digitalizzazione permetteranno di rivivere la storia di Roma, dalla protostoria alla fine dell'età antica, osservando lo scorrere del tempo da un punto di vista privilegiato: il fiume e le sue pertinenze.

Il percorso collegherà aree d'interesse archeologico e architettonico e si muoverà dentro la città, toccando punti di osservazione dai quali fruire delle ricostruzioni paesaggistiche.

I complessi monumentali e le strutture di servizio a disposizione della Soprintendenza saranno utilizzati come "stazioni" per introdurre il pubblico ai temi storici e archeologici che costituiranno il filo conduttore della visita, dove le ricostruzioni virtuali dei paesaggi scomparsi sovrapporranno epoche diverse e vedute odierne.

Il percorso interesserà il Rione Testaccio, in un ambito compreso tra le falde dell'Aventino e la cerchia difensiva delle mura Aureliane, ancora in gran parte esistenti, spingendosi fino alle sponde del Tevere per terminare a Fiumicino.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Terme di Caracalla Esempio meglio conservato delle Terme imperiali romane.

Museo della Via Ostiense Situato all'interno di Porta San Paolo, originariamente denominata *Porta Ostiensis*.

Piramide Cestia Unico monumento superstite di una serie presente a Roma nel I sec. a.C.

Mura Aureliane L'area di Testaccio fu inglobata tra il 271 e il 279 d.C. nella cinta fortificata voluta da Aureliano e ultimata da Probo.

Monte Testaccio Noto anche come Monte dei Cocci perché costituito da *testae* (nome latino dei frammenti di anfora).

Museo Neo Testaceum – Ex Mattatoio Sorgerà all'interno del complesso del Mattatoio e del Campo Boario, realizzato tra il 1888 e il 1891.

Nuovo Mercato di Testaccio L'intervento di musealizzazione sotto il Nuovo Mercato mostrerà l'evoluzione del quartiere, dai magazzini di età romana fino al campo sportivo dell'A.S. Testaccio e allo stesso mercato.

Porticus Aemilia I suoi resti hanno caratterizzato nei secoli il paesaggio della pianura subaventina e sono in una buona parte ancora riconoscibili.

Porto Fluviale Realizzato tra il 193 e il 174 a.C., le sue strutture furono definitivamente abbandonate dal VI-VII sec. d.C.

Ponte Marconi Imbarco per raggiungere sul Tevere il Borgo Valadier.

Fiumicino, Borgo Valadier Il nucleo principale del moderno borgo fu realizzato dalle autorità pontificie tra il 1823 e il 1828.

Obiettivi del progetto

- Creare una nuova identità museale attraverso la realtà aumentata, il digital storytelling, la didattica multimediale, i contest digitali e il turismo emotivo.
- Garantire la più alta aderenza possibile alle attese del territorio (crescita economica sostenibile, nuove opportunità professionali e occupazionali).
- Raggiungere target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e ambientali connotati da grande tipicità ed estranei ai circuiti classici.

Capofila: **Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma**

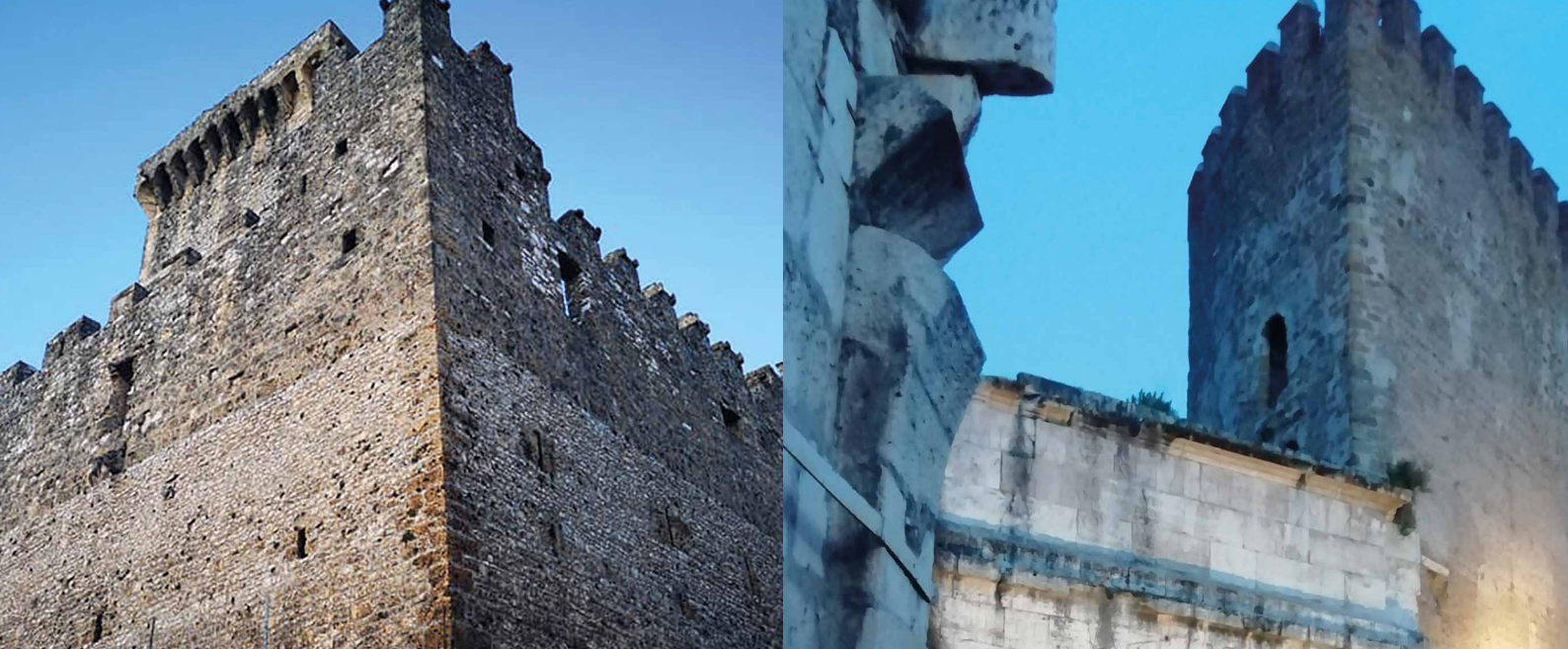
Partner: **Comune di Fiumicino**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **15 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 68.579



24. Roma - Subiaco (RM) - Trevi nel Lazio (FR)

PATER ANIENE

Il progetto collega tra di loro alcuni dei principali musei dislocati nel territorio attraversato dal fiume Aniene, dalla provincia di Frosinone fino alla città di Roma. Dalla fonte alla foce dell'Aniene, l'area interessata verrà mappata, creando percorsi e cammini via terra e via fiume.

Sarà proprio il fiume a legare tutte le realtà museali individuate, suggerendo un interrogativo sul rapporto uomo-ambiente come tema trasversale per tutti i territori in questione e nelle diverse epoche storiche, dalla preistoria al contemporaneo.

“Pater Aniene” cercherà di rispondere all’interrogativo inserendo in ogni struttura focus specifici sul territorio di pertinenza e contenuti generali, che accomuneranno tutti i musei della rete.

Questa duplice impostazione di contenuto, locale e generale, favorirà lo scambio tra i musei, veicolando flussi turistici verso nuove direttrici, coniugando il turismo culturale con nuove forme di ecoturismo e generando un positivo impatto economico sui territori coinvolti.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Porta Tiburtina Perfettamente conservata, fu realizzata da Aureliano inglobando l'arco monumentale di età augustea (V sec. a.C.) per consentire il passaggio di 3 acquedotti sopra la via Tiburtina.

Roma, Museo Casal de' Pazzi Conserva un'ampia porzione dell'alveo di un fiume che circa 200.000 anni fa scorreva proprio dove ora sorge la struttura museale. Ampia l'offerta didattica (con visite e laboratori) per avvicinare il pubblico al mondo pleistocenico.

Subiaco, Area archeologica Villa di Nerone È parte della villa costruita da Nerone prima del 60 d.C sui due versanti della gola dell'alto corso dell'Aniene, sulla quale nel VI secolo San Benedetto impianterà il protocenobio, riutilizzando il ninfeo come chiesa e un ambiente come cucina.

Trevi nel Lazio, Castello Caetani Costruito intorno all'anno Mille sulla cima di Trevi (Civita di Colle Clemente), si affaccia sull'alta valle dell'Aniene e occupa con le sue mura merlate un'area di circa 800 mq. Oggi ospita il Museo civico archeologico "Domenico Antonio Pierantoni".

Obiettivi del progetto

- Creazione nella Valle dell'Aniene di una rete trasversale, asse di valorizzazione in grado di generare sul territorio un indotto diretto (attraverso l'acquisto dei pacchetti di Smart Aniene) e indiretto (incremento turistico e divulgazione di un patrimonio storico-archeologico poco conosciuto).
- Creazione di un brand unico per l'intera rete progettuale, che racconti le tradizioni storico-artistiche italiane.
- Apertura alla comunicazione verso il mercato culturale internazionale (in particolare orientale) per intercettare flussi turistici internazionali e intercontinentali.

Capofila: **Comune di Trevi nel Lazio**

Partner: **Roma Capitale. Sovrintendenza, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **13 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 106.637

Contributo regionale: € 82.800



25. Cori - Norma - Sermoneta - Rocca Massima (LT)

L'ANFITEATRO DEI MONTI LEPINI: IL CUORE DI NINFA

Il territorio dei Monti Lepini, in cui sono ricomprese le città di Cori, Norma, Sermoneta e Rocca Massima e in cui si dispiega con tutta la sua bellezza il Giardino-Rovine di Ninfa, si caratterizza per la presenza di un considerevole patrimonio storico, artistico e archeologico. La valorizzazione di tale patrimonio rappresenta un elemento essenziale per lo sviluppo locale, costituendo un volano per l'economia e il turismo.

La strategia di fondo della proposta progettuale consiste nell'integrare nel circuito turistico del Giardino-Rovine di Ninfa, dichiarato Monumento Naturale, interventi immateriali di riqualificazione sui principali luoghi della cultura esistenti nel territorio.

Ne consegue l'idea di concepire un Museo Diffuso come perfetta sintesi fra archeologia, arte, natura e storia, in cui i luoghi della cultura guideranno il visitatore alla scoperta dell'evoluzione del territorio dall'età protostorica fino ai nostri giorni.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Sermoneta, Castello Caetani Dell'originaria rocca, costruita dagli Annibaldi nel XIII secolo e acquistata dai Colonna nel 1297, rimane solo il maestoso Maschio. Il complesso monumentale si articola intorno alla cosiddetta piazza d'armi, un'ampia corte collegata tramite camminamenti alla cittadella realizzata da papa Alessandro VI per ospitarvi le batterie di cannoni.

Sermoneta, Chiesa di San Michele Arcangelo Costruita su un tempio pagano preesistente e consacrato nel 1120, la chiesa è rimasta per lungo tempo in stato di abbandono. Recentemente restaurata, è diventata patrimonio storico-artistico della città di Sermoneta.

Cori, Museo della Città e del Territorio Situato nel complesso monumentale di Sant'Oliva di Cori, si sviluppa su tre piani per circa 1.000 mq. Il complesso comprende i resti di un tempio romano (IV-II sec. a.C.), la chiesa medievale di Sant'Oliva (metà X secolo) e un convento rinascimentale con sculture e affreschi tra i più notevoli della Campagna Romana.

Norma, area archeologica di Norba e Museo Preservata dall'espansione edilizia grazie al vincolo posto nel 1960 dalla Soprintendenza archeologica, Norba si propone oggi come la Pompei repubblicana del Lazio. L'area del Parco comprende l'intera città antica e si sviluppa su 44 ettari.

Obiettivi del progetto

- Miglioramento della dotazione infrastrutturale a servizio del turismo e della comunità.
- Valorizzazione dell'ambiente naturale nelle sue diverse componenti.
- Lancio di un circuito sinergico con altre località del territorio pontino e dei Lepini.
- Creazione di nuove competenze professionali e occupazionali attraverso la digitalizzazione.

Capofila: **Fondazione Roffredo Caetani di Sermoneta Onlus**

Partner: **Comune di Cori, Comune di Sermoneta, Comune di Norma, Comune di Rocca Massima**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **14 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **15 mesi**

Investimento: € 122.423

Contributo regionale: € 70.077



26. Fiumicino (RM)

PORTUS

Progetto di valorizzazione dell'Oasi di Porto e degli affreschi della tomba etrusca di François

Nelle vicinanze dell'ultimo tratto del fiume Tevere, a breve distanza dall'Aeroporto di Fiumicino, si può scoprire un luogo inaspettato, che trasporta il visitatore fuori dalla dimensione metropolitana, immergendolo in un paesaggio intatto e come ovattato, dove si intrecciano suggestivi scorci ambientali e affascinanti presenze storico-archeologiche.

Si tratta dell'Oasi che al suo interno conserva il Porto di Traiano, creato nel II secolo d.C. dal grande imperatore.

“Portus” nasce proprio dalla volontà di valorizzare quelle aree archeologiche e naturalistiche, mediante la musealizzazione degli affreschi etruschi della tomba di François, all'interno di un Casale della Bonifica che si trova nell'Oasi. Nell'ambito dell'intervento è prevista anche la realizzazione, distribuzione e proiezione di un filmato realizzato con le più moderne tecniche e linguaggi cinematografici, per spettacolarizzare gli aspetti culturali, avvicinando un pubblico più vasto ai contenuti proposti, ai luoghi dell'Oasi e agli importanti affreschi etruschi della Tomba di François.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Oasi di Porto A pochi chilometri da Roma, in prossimità del suo sbocco al mare, l'Oasi è un'opera di eccezionale valore storico. Realizzata nel II secolo d.C. per volontà dell'imperatore Traiano, si estende per circa 150 ettari intorno al lago di Traiano. Dopo un lungo periodo di incurie, invasioni e decadenza, bisogna attendere il XIX secolo per veder rinascere l'area archeologica, prima con la Famiglia Torlonia e successivamente con la famiglia Sforza Cesarini, che portano a termine diversi progetti di bonifica. Attualmente il sito è di proprietà della famiglia Sforza Cesarini, che ne ha affidato la gestione alla Fondazione Portus Onlus.

Obiettivi del progetto

- Promuovere l'Oasi di Porto, intercettando il turismo già generato dalle attività commerciali di Fiumicino e le presenze dei viaggiatori provenienti dall'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci.
- Aumentare almeno a 140.000 il numero dei visitatori annui.

Capofila: **Fondazione Portus Onlus**

Partner: **I Borghi S.r.l.**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **3 Imprese, 7 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 136.090

Contributo regionale: € 78.140



27. Minturno - Formia - Gaeta (LT)

PASSAGGI BORBONICI NEL BASSO LAZIO

È il 1860. La Piazzaforte di Gaeta (dominata dal Mausoleo di Munazio Plancio) è teatro della strenua difesa di Re Francesco II di Borbone, che lascia Napoli e, attraversando il Ponte sospeso di Minturnae (oggi Ponte Real Ferdinando), installa l'ultima base operativa per difendere il Regno dalle truppe sabaude di Vittorio Emanuele II di Savoia che intanto a Formia, presso la Tomba di Cicerone, ha insediato il suo ospedale da campo.

Sono queste le 3 location - di grande impatto visivo ed emotivo - che fanno da cornice all'impianto del progetto "Passaggi Borbonici nel Basso Lazio", che punta a conservare e valorizzare la rete monumentale individuata.

Attraverso applicazioni tecnologiche avanzate - con innovazioni di processo, di prodotto e di servizio, oltre che gestionali e finanziarie - i promotori lanciano il primo Itinerario Borbonico del Basso Lazio, che mette in relazione cronache e luoghi.

Per i visitatori, una pluralità di strumenti multimediali (tra cui Modelli 3D, Realtà Virtuale, Virtual Tour, ledwall) per immergersi e vivere da vicino le vicende, per molti versi drammatiche, che hanno deciso la storia del Lazio meridionale e, probabilmente, dell'Italia intera.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Minturno, Ponte Real Ferdinando Dedicato al Re di Napoli Ferdinando II di Borbone, è il primo ponte sospeso mai realizzato in Italia, terminato nel 1832. Collega la sponda laziale con quella campana del fiume Garigliano.

Formia, Tomba di Cicerone Il mausoleo, alto 24 metri, è composto da un basamento quadrato di 18 metri di lato (formato da blocchi squadri in calcare) e di un cilindro cementizio dalla forma di tempio marmoreo, per elevare la visibilità del monumento.

Gaeta, Mausoleo di Munazio Planco Edificato intorno al 22 a.C. come sepoltura dello stimato generale di Cesare, il monumento si trova nel punto più elevato dell'area della piazzaforte difensiva, in cima al Monte Orlando. Di forma cilindrica, la tomba, tra le sepolture di tale tipologia, è una delle più integre e meglio conservate.

Obiettivi del progetto

- Favorire la conoscenza dei luoghi oltre i limiti territoriali, mirando al coinvolgimento di un pubblico vasto, anche internazionale.
- Mediante gli strumenti digitali e multimediali, offrire al pubblico una ricostruzione tecnologica avanzata che colleghi la storia con il presente, permettendone la più ampia fruizione.
- Garantire la valutazione e mitigazione dei rischi legati alla sicurezza, puntando alla tutela e conservazione nel tempo dei beni oggetto di intervento.

Capofila: **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti**

Partner: **Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Università, 9 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **15 mesi**

Investimento: € 149.953

Contributo regionale: € 81.633



28. Roma

MORE THAN MEETS THE EYE

Oltre quello che vedi

Il MAXXI da sempre si pone al centro di un crocevia di linguaggi della creatività attenta ai cambiamenti e alle trasformazioni della cultura e delle arti contemporanee. Attraverso il progetto, che prende nome dalla grande scritta al neon che campeggia sulla facciata del Museo, la Fondazione MAXXI intende compiere un'ulteriore crescita nella sua offerta culturale, incrementando anche il pubblico.

“More than meets the eye” dichiara in modo chiaro ed evocativo la mission del Museo. Le arti contemporanee sono infatti divenute un linguaggio che racchiude in sé tutti gli aspetti della creatività: dalla musica alla scrittura, dalla performance allo spettacolo, dall'immagine in movimento alle nuove tecnologie: il MAXXI si pone al centro di questo crocevia come un'antenna, attenta ai cambiamenti e alle trasformazioni della cultura e delle arti contemporanee. Un luogo che in questi anni è sempre più divenuto vera e propria agorà, fisica e virtuale.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Museo MAXXI Nasce nel 1997 a seguito dell'opera di rivalorizzazione dell'ex caserma Montello da parte del Ministero dei Beni Culturali. La struttura è stata ideata dall'architetto anglo-irachena Zaha Hadid. Il MAXXI è un museo vivo, una piattaforma aperta a tutti i linguaggi della contemporaneità. Un luogo del pensiero, della riflessione, della critica e autocritica, della libertà, protagonista del dibattito culturale, sociale e politico del mondo contemporaneo. Uno spazio di incontro e di dialogo per artisti, architetti, fotografi, registi e creativi. Ma anche per bambini, ragazzi, disabili, adulti e anziani.

Obiettivi del progetto

- Introdurre e sperimentare nuove tecnologie e modalità innovative per l'acquisizione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio del MAXXI, creando percorsi innovativi di fruizione dei suoi contenuti.
- Stimolare e assistere la produzione di cultura, anche grazie al contributo degli artisti contemporanei, rafforzando ed "esportando" un modello culturale e di fruizione della cultura attraverso l'utilizzo di opere realizzate mediante le nuove tecnologie e forme di narrazione.
- Offrire una risposta innovativa alla domanda di turismo culturale.
- Contribuire a stimolare la produzione artistica e il settore dell'industria creativa.

Promotore: **Fondazione MAXXI**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **in fase di definizione**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

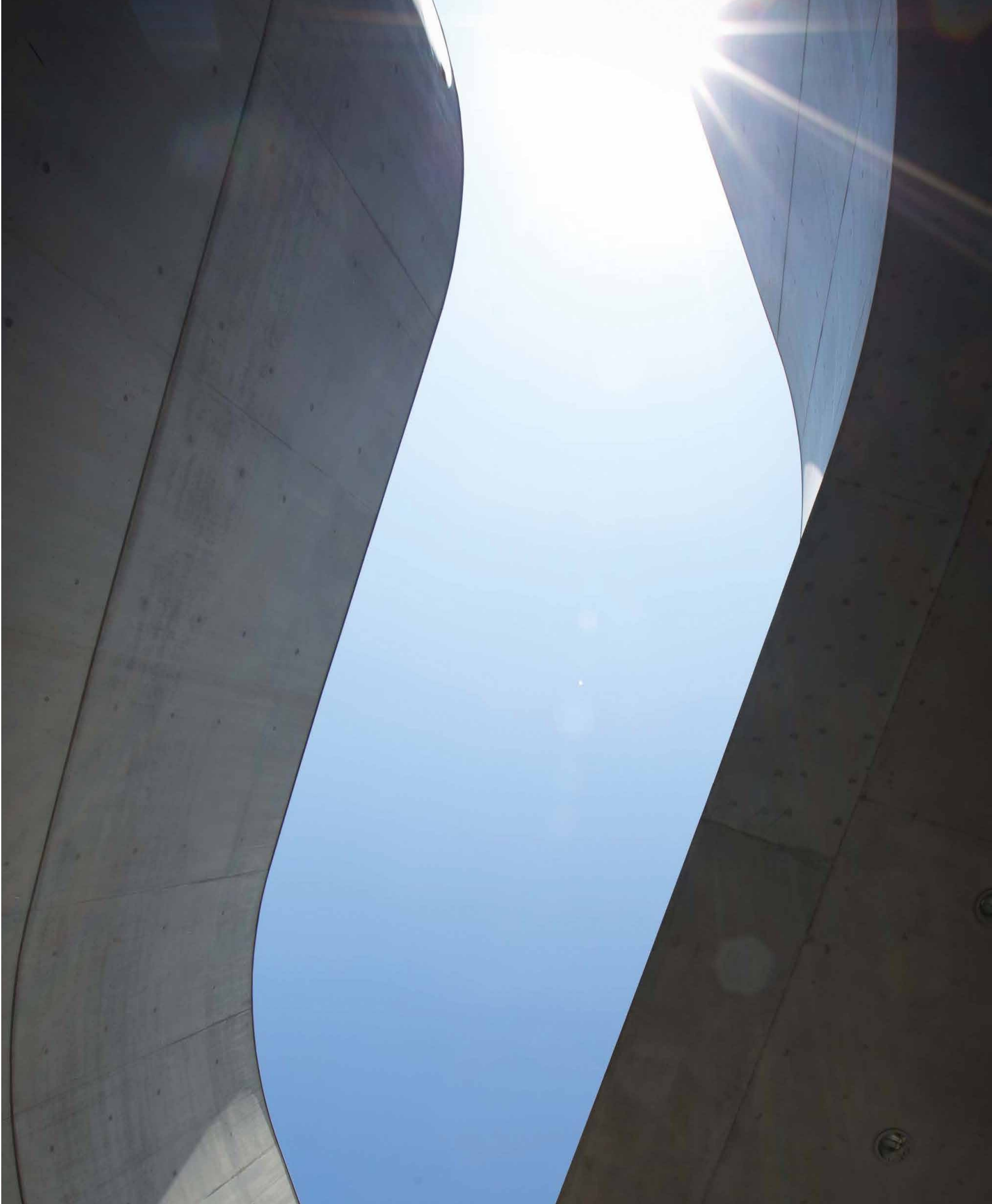
Investimento: € 135.000

Contributo regionale: € 60.000



Roma, MORE THAN MEETS THE EYE







29. Cassino (FR)

LA CITTÀ UNITA

La riscoperta dell'antica *Casinum*

Ricostituire l'integrità dell'antico centro di *Casinum*, una delle aree archeologiche più importanti del Lazio. Con questo obiettivo, il Polo Museale e il Comune di Cassino puntano a creare un nuovo percorso di visita unificato che, attraverso l'impiego delle soluzioni tecnologiche più avanzate, consenta modalità di visita immersive, personalizzabili e partecipate, garantendo ai visitatori anche l'accessibilità fisica dei luoghi e dei contenuti.

Grazie alla vicinanza con l'Abbazia, uno dei monumenti più conosciuti al mondo, il progetto contribuirà anche alla promozione del territorio cassinate. Si concretizza in un percorso di visita integrato tra l'Area archeologica, il Museo Archeologico Nazionale "G. Carettoni" e il Teatro Romano di Cassino, con una ricostruzione narrativa che fa leva sull'identificazione del visitatore nei diversi personaggi riconosciuti come simbolici della vita di *Casimium* e del suo territorio, dai tempi remoti delle origini volsche ai fasti dei tempi di Varrone e di Ummidia Quadratilla, dal monachesimo di San Benedetto all'arrivo dei Longobardi.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Area archeologica e Museo Archeologico Nazionale “G. Carettoni”

Scavata nel secolo scorso da Gianfilippo Carettoni, l'area - sul pendio alla base della rupe di Montecassino - presenta un anfiteatro (attribuito da alcuni a Varrone, che a Cassino aveva una sontuosa villa) e un monumento funerario a camera a croce greca rivestito di poderosi blocchi di calcare, sormontato dal basamento di un'edicola. Il museo consta di 3 sale espositive contenenti manufatti provenienti dall'area archeologica, dal vicino teatro e dal territorio circostante.

Teatro Romano La struttura, che integra il quadro dei monumenti architettonici dell'antico centro romano, è addossata al pendio collinare alla base della rupe di Montecassino, in prossimità dell'Area archeologica. Realizzato nel I sec. a.C., il teatro subì un radicale rifacimento ad opera della nobile famiglia senatoria degli Ummidii Quadrati, tra cui spicca Ummidia Quadratilla, nota per una celebre lettera di Plinio il Giovane che ne descrive la passione per il teatro.

Obiettivi del progetto

- Incidere con effetti indotti sull'economia locale (trasporti, ricettività, servizi per il turismo, formazione e occupazione degli addetti).
- Incrementare il flusso di visitatori, sfruttando il grande potenziale generato dal collegamento con l'Abbazia di Montecassino.
- Valorizzare l'area archeologica attraverso i nuovi strumenti di comunicazione digitale (mappatura 3D degli oggetti del patrimonio catalogati, creazione di ologrammi, scenari di realtà aumentata e contesti 3D dei luoghi, creazione di narrazioni coinvolgenti e immersive, un laboratorio per la conservazione e la ricerca, una piattaforma web per la condivisione di notizie di carattere archeologico e la promozione di eventi e attività culturali, ecc.).

Capofila: **Polo Museale del Lazio**

Partner: **Comune di Cassino**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Università, 1 Impresa, 15 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **32 mesi**

Investimento: € 149.682

Contributo regionale: € 78.100



30. Genazzano (RM)

IL NINFEO DI GENAZZANO

Situato nel borgo medievale di Genazzano, antico feudo della famiglia Colonna, il Complesso rinascimentale del Ninfeo è ricco di monumenti, tra i quali vanno certamente annoverati il Santuario della Madonna del Buonconsiglio e il Castello Colonna, entrambi risalenti al X secolo. Nato dall'idea dei Colonna di creare uno spazio ampio e ospitale, il giardino comprendeva un lago e un Ninfeo, un casino con facciata a loggia di tre campate, aperta e absidata sui due lati. L'intero complesso costituisce un'offerta turistica di eccellenza, inserita in un articolato programma di marketing territoriale.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Ninfeo Risalente all'inizio del XVI secolo e attribuito al Bramante, è un luogo suggestivo che – scrive la Soprintendenza per i beni Culturali e paesaggistici del Lazio – coniuga reminiscenze della classicità Romana con le aspirazioni rinascimentali in un'armoniosa interazione tra l'uomo e la natura.

Santuario della Madonna del Buon Consiglio La chiesa custodisce un dipinto della Vergine di autore ignoto, che nel XV secolo miracolosamente apparì nel santuario, proveniente dall'Albania, di cui è diventata Patrona. Costituisce uno dei siti religiosi del Lazio più visitati.

Castello Colonna Eretto nel medioevo come avamposto difensivo, venne trasformato in residenza della famiglia per opera soprattutto di papa Martino V, al secolo Oddone Colonna. In parte distrutto dai bombardamenti nella Seconda guerra mondiale, nel 1979 è stato acquistato dal Comune.

Obiettivi del progetto

- Recupero, messa in sicurezza e conservazione del complesso attraverso la sistemazione architettonica dei luoghi.
- Attraverso la realtà virtuale e gli strumenti multimediali, consentire al pubblico di interagire, immergendosi nel passato e nella storia del Ninfeo.
- Attrarre giovani e creativi mediante strumenti come il FabLab, nuove forme di spettacolarizzazione dei Beni Culturali, la produzione di opere artistiche, di cultura e la Digital Art.
- Creazione di un sistema integrato turistico/ricettivo e ludico/ricreativo nell'area, migliorando l'offerta turistica attraverso forme promozionali (web marketing e App).

Promotore: **Comune di Genazzano**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Università, 7 Imprese, 1 Professionista**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 68.160



31. Grottaferrata (RM)

VIAGGIO NELLA STORIA - VILLA GRAZIOLI **Itinerario segreto alla scoperta della vita e dei** **capolavori delle Ville Tuscolane**

Le Ville Tuscolane sono un complesso di splendide ville rinascimentali costruite dalla nobiltà papale fra la metà del XVI e gli inizi del XVII secolo alle pendici del Colle del Tuscolo, tra Frascati, Monteporzio Catone e Grottaferrata. Da case di campagna circondate da terre coltivate e boschi, divennero palazzi signorili, grazie all'intervento dei migliori architetti e artisti dell'epoca, tra cui il Vignola, il Borromini, il Vanvitelli, Martino Longhi il Vecchio, il Vasanzio, Giacomo della Porta, Carlo Maderno, Giovanni Fontana. Simbolo di prestigio dell'aristocrazia romana, erano destinate all'attività di rappresentanza e al soggiorno estivo della corte pontificia.

In questi splendidi luoghi del Tuscolo riecheggiano le memorie dell'Antica Roma. E anche per questo erano meta del "Gran Tour", il viaggio di formazione dei rampolli dell'aristocrazia europea e di grandi viaggiatori come Goethe e Chateaubriand.

Il complesso architettonico delle Ville costituisce oggi un patrimonio artistico e culturale, nell'ambito del quale una delle più conosciute e più ricche a livello decorativo è Villa Grazioli.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Villa Grazioli Edificata dal cardinale Antonio Carafa nel 1580, la villa è considerata la più riccamente decorata delle dimore tuscolane. Spiccano le decorazioni di Agostino Ciampelli della galleria e di alcune stanze del piano nobile; la “Stanza di Eliseo”, affrescata da un allievo di Annibale Carracci; un “appartamento novo” e una “galleria nova”, lunga quasi 19 metri e larga più di 4, affrescate nel 700 dal pittore piacentino Giovanni Paolo Pannini.

Obiettivi del progetto

- Consentire a Villa Grazioli e alle altre Ville Tuscolane di attirare turisti e aumentare la propria visibilità.
- Grazie alle tecnologie innovative (realtà immersive, wall mapping, 3D, ecc.), offrire ai visitatori l’opportunità di rivivere il Rinascimento nei luoghi in cui esso ebbe massimo fulgore, promuovendo concerti di musica da camera, cene d’epoca ed eventi culturali legati al periodo storico connesso alla Galleria Pannini.
- Ripristinare i dipinti murali della Galleria Pannini, oggi in uno stato di conservazione preoccupante: il restauro conservativo consentirà di renderla fruibile in occasione di eventi culturali.

Promotore: **Park Hotel Villa Grazioli S.r.l.**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **10 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 139.920

Contributo regionale: € 83.800



Grottaferrata (RM), VIAGGIO NELLA STORIA - VILLA GRAZIOLI







32. Rieti - Roma

PORTATORI SANI DI DIVERSITÀ

Al centro del progetto c'è la conservazione del patrimonio culturale di 2 luoghi significativi come gli ex Ospedali psichiatrici di Santa Maria delle Pietà a Roma e San Francesco a Rieti.

A oltre quarant'anni dall'emanazione della legge 180 del 1978, che riformò l'assistenza psichiatrica stabilendo la chiusura degli istituti manicomiali, l'intervento punta a condividere la memoria di questi luoghi e della sofferenza in essi generata.

Questi spazi possono dunque proporsi come facilitatori di una lettura contemporanea sul tema della diversità, intesa nelle sue diverse forme: si tratta quindi di trasformarli in attivatori di buone pratiche per una comunità che sempre più si fa corpo curante.

In tale direzione, l'uso di dispositivi tecnologici e narrativi consentirà di recuperare e dar voce alle molteplici memorie in essi custoditi, con l'obiettivo di promuovere processi di conoscenza e apprendimento.

È per questo che musei, biblioteche e archivi che ne raccolgono le testimonianze possono rivelarsi risorse preziose non solo per preservarne il patrimonio storico ma anche come strumento di sensibilizzazione.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Complesso Santa Maria della Pietà - Museo Laboratorio della mente, Biblioteca A. Cencelli e Archivio Storico Nato nel 2000, il Museo ripercorre la storia dell'Ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, dalla sua fondazione come "*Hospitale de' poveri forestieri et pazzi dell'Alma Città di Roma*" fino alla chiusura del 1999. È parte integrante del complesso di Santa Maria della Pietà, che si sviluppa in 36 edifici, un tempo padiglioni dell'Ospedale Psichiatrico, inseriti nel Parco della Salute e del Benessere un patrimonio architettonico, botanico e naturalistico di 19 ettari, attualmente aperto al pubblico.

Rieti, Archivio Storico ex Ospedale Psichiatrico San Francesco Racconta la storia del luogo e dei suoi ospiti (pazienti e personale), tra il 1927 e il 1979. Custodisce, tra l'altro, la documentazione contabile ed amministrativa, i regolamenti e la pianta organica del manicomio, i registri degli infermi di mente.

Obiettivi del progetto

- Realizzare installazioni di natura immersiva e interattiva all'interno e all'esterno degli spazi dei 2 luoghi coinvolti, per far rivivere in una esperienza unica le memorie del passato.
- Aumentare l'interesse verso il patrimonio conservato, puntando alla diversificazione del pubblico (negli ultimi 3 anni il Museo ha registrato oltre 22 mila visitatori, costituiti prevalentemente da gruppi di studenti delle scuole superiori e delle università).
- Promuovere sul territorio regionale la conoscenza di altri luoghi portatori sani di diversità (è in definizione una mappa con altri luoghi che saranno valorizzati tramite App).
- Generare interesse attorno al progetto per avviare in futuro sinergie.

Capofila: **ASL Roma 1**

Partner: **ASL Rieti**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 67.344

Contributo regionale: € 61.060

33. Allumiere - Anguillara Sabazia - Bracciano - Campagnano di Roma - Canale Monterano - Manziana - Tolfa (RM)

DTC CAMMINO DELLE TERRE COMUNI

L'intervento promuove un insieme di attrattori culturali del territorio della Tuscia Romana, caratterizzato storicamente dalla presenza di terre e beni di proprietà collettiva, le cosiddette "Terre Comuni": terreni sottoposti a un regime di proprietà collettiva, amministrati da organismi rappresentativi come, ad esempio, le Università Agrarie.

L'area interessata dal progetto si estende da Allumiere a Campagnano, passando per Canale Monterano e i Laghi di Bracciano e Martignano.

L'organismo promotore, Il Cammino delle Terre Comuni, organizza periodicamente escursioni a piedi su aree rimaste immutate proprio grazie alla custodia garantita dalle proprietà collettive indivise e dagli usi civici. Ne consegue che lo scorcio paesaggistico odierno è lo stesso di quello che sarebbe apparso allo sguardo di un visitatore del XVI secolo.

Il progetto di valorizzazione si impernia su un nucleo di attrattori "primari" - sui quali si concentrerà l'attività di ricerca e sviluppo, con una verticalizzazione su contenuti e tecnologie di fruizione aumentata - e un insieme di luoghi "secondari" che non richiederanno un intervento di valorizzazione tecnologica ma che saranno inclusi nell'offerta di Distretto.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Manziana, Aree archeologiche delle Pietrischie e del bosco della Macchia Grande

Presenta numerose evidenze archeologiche, accanto a sepolcreti e insediamenti di epoca etrusca: Tomba della Torara, Tomba del Pero e altre. Nell'area è presente il Casale ottocentesco delle Pietrischie, più volte utilizzato come location per film.

Bracciano, Idroscalo e Pontile degli Inglesi Tra il 1937 e il 1940 l'Imperial Airways lo utilizzò per la rotta Londra-Africa Nera-Indie.

Canale Monterano, Antica Monterano Le rovine dell'antico borgo, per la loro bellezza sono state utilizzate come set per numerosi film.

Anguillara Sabazia, Centro Espositivo del Neolitico Raccoglie reperti e pannelli illustrativi riguardanti uno tra i più antichi villaggi neolitici di sponda dell'Europa Occidentale, scoperto nel 1989 nel lago di Bracciano, in località "La Marmotta" ad Anguillara Sabazia.

Anguillara Sabazia, Museo della Civiltà contadina e Archivio Storico

Il museo nasce per conservare l'identità e la tradizione di Anguillara come "villaggio di pescatori e agricoltori"; l'archivio conserva un patrimonio documentario compreso tra il XVI e il XX secolo.

Parco regionale dei laghi di Bracciano e Martignano, Terme Apollinari di Vicarello L'area era nota e frequentata fin dall'antichità come testimoniato dal ritrovamento di monete etrusche e greche risalenti al VII secolo a.C.

Altri luoghi della cultura:

Allumiere, Eremo della SS. Trinità

Università Agraria di Campagnano, Santuario Madonna del Sorbo

Università Agraria di Allumiere, Tolfaccia

Università Agraria di Tolfa, Abbazia Piantangeli

Tolfa, Castello del Monte della Rocca (Rocca dei Frangipane)

Obiettivi del progetto

- Dare vita a un Distretto Tecnologico Culturale, in grado di intercettare anche il turismo "lento" e sostenibile (famiglie, scuole, camminatori, ecc.), per costruire, veicolare e diffondere un'offerta culturale di distretto sistemica, *captive*, organizzata e ben comunicata.
- Favorire forme di percorrenza alternative (ad esempio vie e cammini) quali strumenti di conoscenza capillare e ramificata della storia e del patrimonio diffuso del territorio.
- Utilizzare le tecnologie digitali per la migliore fruibilità dei luoghi (ricostruzioni immersive, realtà aumentata, gamification dei percorsi).
- Grazie a una piattaforma dedicata, veicolare l'offerta culturale di Distretto utilizzando strumenti di digital marketing per incrementare l'accesso ai luoghi.

Promotore: **Associazione per il Cammino delle Terre Comuni**

All'Associazione partecipano: **Comune di Canale Monterano, Comune di Anguillara Sabazia, Università Agraria di Manziana, Parco Regionale dei Laghi di Bracciano e Martignano, Consorzio di Navigazione Lago di Bracciano, Comune di Allumiere, Comune di Tolfa, Università Agraria di Campagnano, Università Agraria di Allumiere, Università Agraria di Tolfa, Università Agraria di Cesano di Roma.**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **2 imprese, 3 Gruppi di Ricerca, 10 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 145.120

Contributo regionale: € 75.970



34. Albano Laziale (RM) - Roma

DIAPP **Una Storia che è anche la tua**

Un network di interventi di carattere tecnologico-innovativo collocati all'interno e all'esterno di strutture museali, in specifici punti di interesse culturale diffusi sul territorio del Lazio.

È l'obiettivo di "DIAPP", che intende realizzare un'applicazione mobile e il relativo portale web, per lo sviluppo di una connessione virtuale tra le collezioni museali e i luoghi di appartenenza (ritrovamento, creazione, proprietà, ecc.) diffusi su tutto il territorio, in una prospettiva di generazione di sistema.

Le tecnologie installate all'interno delle sedi museali individuate (il Palazzo Massimo alle Terme, la sede di Villa Poniatowski del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e il Museo Diocesano di Albano) in dialogo con l'App offriranno una nuova esperienza di fruizione delle collezioni, integrata e connessa al territorio d'origine.

Tra le iniziative, anche l'installazione di colonnine fisse dedicate alla ricostruzione 3D dei paesaggi e delle strutture antiche, alimentate con energie rinnovabili e a bassa manutenzione, che offriranno anche la possibilità di produrre contenuti (fisici e virtuali) brandizzabili.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Museo Nazionale Romano, sede di Palazzo Massimo alle Terme

Costruito tra il 1883 e il 1887 su progetto dell'architetto Camillo Pistrucci in un sobrio stile neorinascimentale, nacque come collegio dei padri gesuiti e conservò tale destinazione fino al 1960. Il Museo conserva alcuni tra i principali capolavori dell'arte antica ed espone le opere più celebri rinvenute negli scavi archeologici effettuati a partire dalla fine dell'800 a Roma e nel Lazio.

Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, sede di Villa Poniatowski

Realizzata agli inizi dell'800 e acquisita dallo Stato nel 1989, di recente la Villa è stata oggetto di un intervento di restauro architettonico e di adeguamento degli spazi all'esposizione museale. Gli ambienti così rinnovati, hanno accolto parte delle collezioni che occupavano in precedenza alcune delle sale del Museo di Villa Giulia.

Albano Laziale, Museo Diocesano Racconta la storia e l'arte ecclesiastica del territorio, testimonianza di secoli di presenza nell'ambito del contesto della Diocesi di Albano, una delle diocesi suburbicarie più antiche. Il museo è ospitato nelle stanze del Palazzo Lercari, che dal 1757 è sede episcopale di Albano.

Obiettivi del progetto

- Aumentare la consapevolezza e conoscenza dei cittadini rispetto all'entità del patrimonio culturale locale.
- Maggiore accessibilità, anche per i diversamente abili, sia attraverso l'uso delle nuove tecnologie (immagini ad altissima risoluzione, rendering 3D e contenuti) sia con interventi sulle sedi.
- Aumento generale del turismo culturale nei Luoghi della cultura coinvolti.
- Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile legata ai servizi tech-oriented e alla produzione di nuove tecnologie hardware di settore.

Capofila: **Diocesi di Albano**

Partner: **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Museo Nazionale Romano, Fondazione Dià Cultura**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 impresa, 5 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 122.632

Contributo regionale: € 63.462



35. Formello (RM) - Mazzano Romano (RM) - Sutri (VT)

RES NOVAE

REcupero, Sviluppo e NuOVE tecnologie per il pAtrimonio culturale

“Mille viae ducunt homines ex Urbe”

Elemento qualificante e vision del progetto, proposto dalle Amministrazioni comunali di Formello, Mazzano Romano e Sutri, è la centralità del rapporto tra “Luogo della Cultura” e “Territorio”, nell’ambito del Sistema Museale territoriale MANEAT (Musei di Arte, Natura, Etnografia e Archeologia del Territorio), creato nel settembre 2016.

L’intervento prevede la progettazione di una serie di misure per implementare i servizi di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale del territorio dei 7 comuni dove opera il MANEAT, tra cui una card comune dei servizi (biglietteria e accesso, contenuti multimediali, servizi aggiuntivi, interfacce social, ecc.).

L’intervento punta a un nuovo modello di gestione del patrimonio culturale delle Amministrazioni. Utilizzando una piattaforma tecnologica integrata, si intende supportare l’intero processo di produzione, elaborazione e diffusione della conoscenza; creare sistemi web-gis per la mobilità attraverso un Sistema di comunicazione plurimediale on line; rafforzare sistemi Integrati

di accessibilità per abbattere barriere architettoniche e culturali e agevolare il turismo culturale; rafforzare le Infrastrutture tecnologiche sia per offrire contenuti multimediali sia per favorire il cosiddetto turismo sostenibile.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Formello, Museo dell'Agro Veientano Nel prestigioso Palazzo Chigi, il Museo illustra tutte le fasi della storia del territorio, dalla preistoria, passando per il periodo etrusco e l'epoca romana, fino al Seicento.

Formello, Complesso monumentale seicentesco di Villa Versaglia Già residenza di campagna di Flavio Chigi, Cardinal-Nepote di Alessandro VII, oggi è proprietà del Comune.

Mazzano Romano, Tempio Falisco di Monti Li Santi- Le Rote Santuario suburbano della città falisca di Narce, è collocato in una meravigliosa posizione tra il fiume Treja e il pendio di Monte Li Santi.

Mazzano Romano, Complesso storico-naturalistico di Monte Gelato Sito con evidenze storiche e archeologiche, racchiude una villa romana di età imperiale, un insediamento cristiano con annessa chiesetta, un castello e i resti di un imponente mulino ad acqua.

Mazzano Romano, Museo Civico Archeologico-Virtuale di Narce

È dedicato all'archeologia del territorio compreso tra Mazzano Romano e Calcata, un'area anticamente occupata dalla città falisca di Narce.

Sutri, Parco Naturale Regionale dell'Antichissima Città di Sutri

Con l'Anfiteatro Romano, il Mitreo (Chiesa della Madonna del Parto) e le necropoli rupestri, è il Parco più piccolo per estensione del Lazio ma ricchissimo di spunti e contenuti, tra cui le necropoli rupestri, che seguono il costone tufaceo lungo la via Francigena.

Obiettivi del progetto

- Sviluppare un processo di digitalizzazione del patrimonio culturale a supporto sia della conoscenza che della promozione attraverso le tecnologie dell'informazione e di rete.
- Promuovere modelli innovativi di gestione, anche integrata tra le singole Amministrazioni, per garantire una migliore sostenibilità economica degli interventi nel medio-lungo periodo e sostenere lo sviluppo dell'industria culturale e creativa, dell'industria del turismo ecc.
- Rafforzare l'attrattività del territorio sul mercato interno e internazionale.
- Migliorare la fruizione dei luoghi della cultura, sperimentando contestualmente l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Capofila: **Comune di Formello**

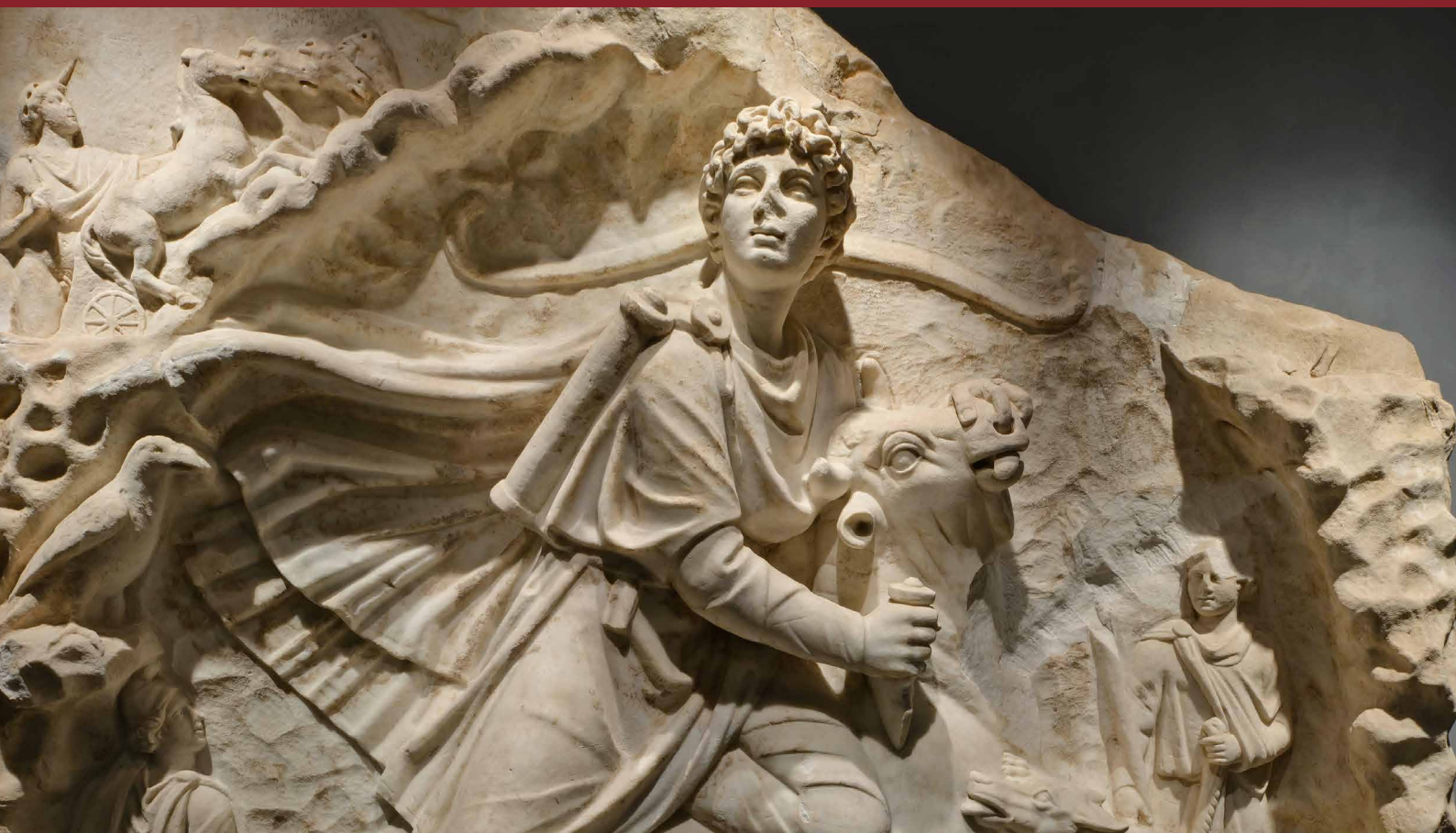
Partner: **Comune di Mazzano Romano, Comune di Sutri**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **8 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 111.331

Contributo regionale: € 92.779







36. Roma

VEROSH

Virtual ExplORation Of Science History

Sviluppare un'innovativa esperienza di realtà virtuale per valorizzare la storia dell'edificio di Via Panisperna, sede dello storico Istituto di Fisica in cui Enrico Fermi condusse i suoi fondamentali esperimenti sulla radioattività.

È l'obiettivo di "Verosh", che prevede la ricostruzione virtuale degli ambienti principali dell'edificio e della sua evoluzione architettonica.

La ricostruzione storica è resa possibile dalla presenza di vasto materiale archivistico raccolto dai ricercatori del Centro. Tali ambienti costituiranno inoltre un teatro virtuale e interattivo nel quale i visitatori potranno osservare e interagire con gli eventi e gli studiosi che hanno operato nel Centro, anche grazie all'esperienza d'incontro con personaggi virtuali (Avatar) e il racconto in prima persona dei protagonisti stessi.

Il sistema prevede, tra l'altro, un insieme di videowall per la visualizzazione dei contenuti e un'area di interazione con l'ambiente virtuale. L'esperienza offerta ai visitatori del museo sarà trasversale e fruibile a diversi livelli e da diverse classi di visitatori, mediante l'accostamento tra componente ludica e ricerca storiografica, per la realizzazione di contenuti veritieri.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Centro Fermi - Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche

“Enrico Fermi” Con la doppia identità di istituto di ricerca e museo, il Centro si propone di svolgere ricerca d'avanguardia e di carattere interdisciplinare, garantendo da un lato le applicazioni e le ricadute scientifico-tecnologiche, dall'altro la diffusione della cultura scientifica e della memoria storica.

A quest'ultimo obiettivo fanno riferimento il ripristino del Complesso Monumentale di Via Panisperna, di straordinario valore storico, e l'imminente realizzazione del museo multimediale dedicato a Enrico Fermi. Il Centro ospiterà anche la Biblioteca e Archivio Multimediale, che sarà parte integrante del museo e si occuperà prioritariamente del reperimento, della catalogazione e della conservazione dei libri e dei manoscritti originali di Fermi, di documenti presenti in altri Enti e Istituzioni, di materiale audiovisivo e multimediale riguardante il grande scienziato e il suo gruppo di collaboratori.

Obiettivi del progetto

- Realizzare un'installazione per l'apprendimento informale della storia e delle scoperte scientifiche avvenute nell'Istituto di via Panisperna, allo scopo di arricchire l'esperienza di visita del Museo, già concepito come altamente interattivo e tecnologico.
- Sviluppare a beneficio dei visitatori un ambiente attrezzato con sistemi per la realtà virtuale, mettendo a disposizione un sistema innovativo e integrato ma anche naturale e accessibile.
- Contribuire allo sviluppo di un adeguato bacino d'utenza del Museo sia in termini di numero di visitatori sia in termini di incremento della fruizione per particolari categorie come bambini in età scolare, giovani e persone disabili.

Promotore: **Centro Fermi - Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche “Enrico Fermi”**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **3 Ricercatori, 7 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 119.060

Contributo regionale: € 73.840



37. Antrodoco - Borbona - Cittaducale - Leonessa - Posta (RI)

LE TERRE DI MARGHERITA

Un racconto inedito dell'eredità storica e civile di Margherita d'Austria nel Reatino

“Terre di Margherita” si propone come il nuovo brand del territorio reatino compreso tra Leonessa, Antrodoco, Cittaducale, Posta e Borbona. In ciascuno dei Comuni, un Luogo della Cultura ospiterà allestimenti tecnologici di grande impatto per raccontare la storia della grande Duchessa Margherita d'Austria, che ha unito questa porzione di territorio, portandolo al centro della storia europea del Cinquecento.

Si tratta di un'importante iniziativa di rete, inclusiva e innovativa, finalizzata al rilancio turistico nel medio-lungo periodo. I contenuti riguardano uno storytelling accattivante, supportato dalle più moderne ed efficaci soluzioni tecnologiche, che ripercorre vicende del territorio ed episodi di vita, approfondendo l'eredità di Margherita d'Austria, figura eccezionale del Rinascimento, abitante e governatrice di questi territori, protagonista di cambiamenti anche negli usi e nello stile di vita degli abitanti.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Leonessa, Museo Civico Città di Leonessa “Mauro Zelli” Già convento francescano, ha ospitato la residenza di Margherita d’Austria nel XVI secolo. Il complesso ospita attualmente una sezione demo-antropologica e un’esposizione archeologica permanente.

Cittaducale, Palazzo della Comunità Sorto nel XIV secolo, è stato residenza di Margherita e della sua corte per circa 4 anni. Una parte dell’edificio è attualmente utilizzato come centro polifunzionale per eventi culturali.

Antrodoco, Antico Monastero delle Clarisse Risalente al XV secolo, attualmente ospita attività culturali, tra cui il Museo della Città e la Biblioteca comunale, con l’ambizione di diventare un polo culturale integrato.

Borbona, Biblioteca Comunale I suoi spazi sono attualmente utilizzati per presentazioni di libri, cineforum e rassegne culturali, rappresentando un centro di aggregazione di primaria importanza per la comunità.

Posta, Biblioteca Comunale Situata nel centro storico e punto di incontro culturale della comunità, è utilizzata per eventi culturali e come luogo di studio.

Obiettivi del progetto

- Grazie al richiamo della figura di Margherita d’Austria, favorire il rinnovato interesse di diverse tipologie di turismo (di prossimità, sportivo, culturale, religioso e scolastico).
- Incrementare il numero di visitatori, mediante i nuovi attrattori tecnologici da visitare presso i comuni aderenti.
- Creare un modello di gestione congiunta del territorio che renda durevole e rilanci le iniziative di sviluppo, favorendo occasioni qualificate di lavoro nel turismo per i giovani, nel recupero delle attività artigianali artistiche, nell’erogazione di servizi di promozione digitale.

Capofila: **Comune di Leonessa**

Partner: **Comune di Cittaducale, Comune di Antrodoco, Comune di Borbona, Comune di Posta**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Impresa, 10 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 126.680

Contributo regionale: € 68.160



38. Guidonia Montecelio - Marcellina - Palombara Sabina - Parco Regionale dei Monti Lucretili (RM)

SABINA VIRTUAL TOUR

“Sabina Virtual Tour” è un’applicazione di realtà aumentata per dispositivi mobili, ideata per promuovere le principali peculiarità storico-artistiche di diversi Luoghi di cultura di Guidonia Montecelio, Marcellina, Palombara Sabina e del Parco Regionale dei Monti Lucretili.

Il sistema utilizzerà avanzate tecniche di realtà aumentata, insieme alla più approfondita ricerca storico-archeologica.

I visitatori potranno effettuare una visita virtuale nei vari siti espositivi, vivendo sui propri dispositivi un’esperienza sensoriale unica. Il tour sarà a discrezione dell’utente, che potrà scegliere diverse tipologie di interazione con i vari siti e monumenti.

Tutto il materiale prodotto potrà essere utilizzato come archivio storico e andrà a comporre l’insieme dei contenuti utilizzabili per la realizzazione di guide o per presentazioni ed eventi promozionali.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Palombara Sabina, Castello con il Museo Civico Archeologico Imponente struttura difensiva risalente all'XI secolo, è di proprietà comunale. Ospita una biblioteca, un museo naturalistico e archeologico.

Guidonia Montecelio, Museo Civico "Rofolfo Lanciani" Intitolato al "principe della topografia romana", il Museo dispone di un consistente patrimonio archeologico.

Marcellina, Museo Civico Archeologico La struttura museale custodisce ed espone al pubblico i reperti archeologici rinvenuti nel territorio, utili per ricostruire e far conoscere la storia locale.

Parco Regionale dei Monti Lucretili Al suo interno ospita 3 Musei di interesse: **Moricone, Museo del paesaggio agricolo dell'ulivo** Nato nel 2016 e dedicato alle tradizioni alimentari locali, in particolare alla coltivazione dell'olivo e alla produzione di olio.

Percile, Museo Naturalistico Preistorico Sorto nel 2014, illustra usi e abitudini degli uomini primitivi.

Vicovaro, Muvis, Museo di Vie e Storie Inaugurato nel 2015, illustra il legame tra territorio, popolazioni e tradizioni.

Obiettivi del progetto

- Creare un modello di sviluppo per la crescita del territorio.
- Accrescere l'attrattività dei beni culturali locali, realizzando una rete aperta in grado di attrarre nel tempo tutti i comuni inclusi nel Parco, creando un database di facile accesso sui beni culturali e ambientali del territorio.
- Sviluppare la conoscenza dei beni attraverso strumenti e allestimenti, nuovi percorsi formativi e di aggiornamento tecnologico.
- Favorire il coinvolgimento diretto degli investitori privati in opere di restauro, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Capofila: **Comune di Palombara Sabina**

Partner: **Comune di Guidonia Montecelio, Comune di Marcellina e Parco Regionale dei Monti Lucretili, proprietario dei Musei di Moricone, Percile e Vicovaro**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **6 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **15 mesi**

Investimento: € 150.000

Contributo regionale: € 85.200



39. Colferro - Gorga (RM)

SPAZIO COLLEFFERRO

Museo Interattivo Multimediale & Osservatorio Gorga

Una città che nasce, cresce e prospera. Una città che soffre a causa delle ferite della guerra ma che con coraggio riparte, legando il suo sviluppo all'industria, all'innovazione, alla ricerca spaziale.

“Spazio Colferro” è l'inedita narrazione di una comunità, l'occasione di riflettere sulle sfide del futuro.

Il progetto rappresenterà la porta al Complesso Monumentale della Città Morandiana quale rappresentazione plastica, concettuale e metafisica delle esperienze proposte al pubblico.

Entrando nell'area, i visitatori vivranno 3 esperienze: l'inizio (l'aereo di Parodi e Giolitti, l'insediamento delle industrie, strategiche per il Paese; la fondazione della città, l'insediamento di nuove comunità, le prime invenzioni), la guerra e lo spazio.

I visitatori, in plancia di controllo, lanceranno il razzo che li condurrà nello spazio, scoprendo quanto Colferro abbia contribuito allo sviluppo dei processi innovativi legati al settore spaziale. Il tour proseguirà in navetta: i visitatori verranno accompagnati a Gorga, sede dell'Osservatorio e del Planetario, per una nuova esperienza sensoriale e una immaginaria base di lancio, a fianco del prototipo del Razzo Vega.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Colleferro, Complesso Monumentale Città Morandiana, che avrà la massima rappresentazione **nell'edificio ex Istituto Professionale Industriale Paolo Parodi Delfino**, realizzato nel 1936 su progetto di Riccardo Morandi.

I principali edifici che compongono il Complesso Monumentale sono:

Istituto tecnico industriale "Paolo Parodi Delfino" Scuola Media Mazzini, Uffici Comunali

Chiesa di Santa Barbara

Casa del Comune Municipio

Casa del Fascio Stazione Carabinieri

Orfanotrofio Albergo Anziani Astoria

Centro sanitario "Leopoldo Parodi Delfino" Ospedale Civico

Scuola elementare "Gerardo Parodi Delfino"

Mercato Coperto

Gorga, Osservatorio Astronomico e Planetario Immersa nei Monti Lepini, la struttura comprende un Planetario, un telescopio, una mostra permanente, una sala conferenze e una mediateca.

Obiettivi del progetto

- Aumentare il numero di visitatori verso lo Spazio Colleferro e l'Osservatorio Astronomico di Gorga grazie all'offerta di una esperienza sensoriale innovativa.
- Incoraggiare il cosiddetto astroturismo e il turismo spaziale che, come emerso da diversi studi, si stima possa essere una frontiera, per le fasce più alte del turismo internazionale d'élite.

Capofila: **Comune di Colleferro**

Partner: **Comune di Gorga**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **2 Imprese, 3 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

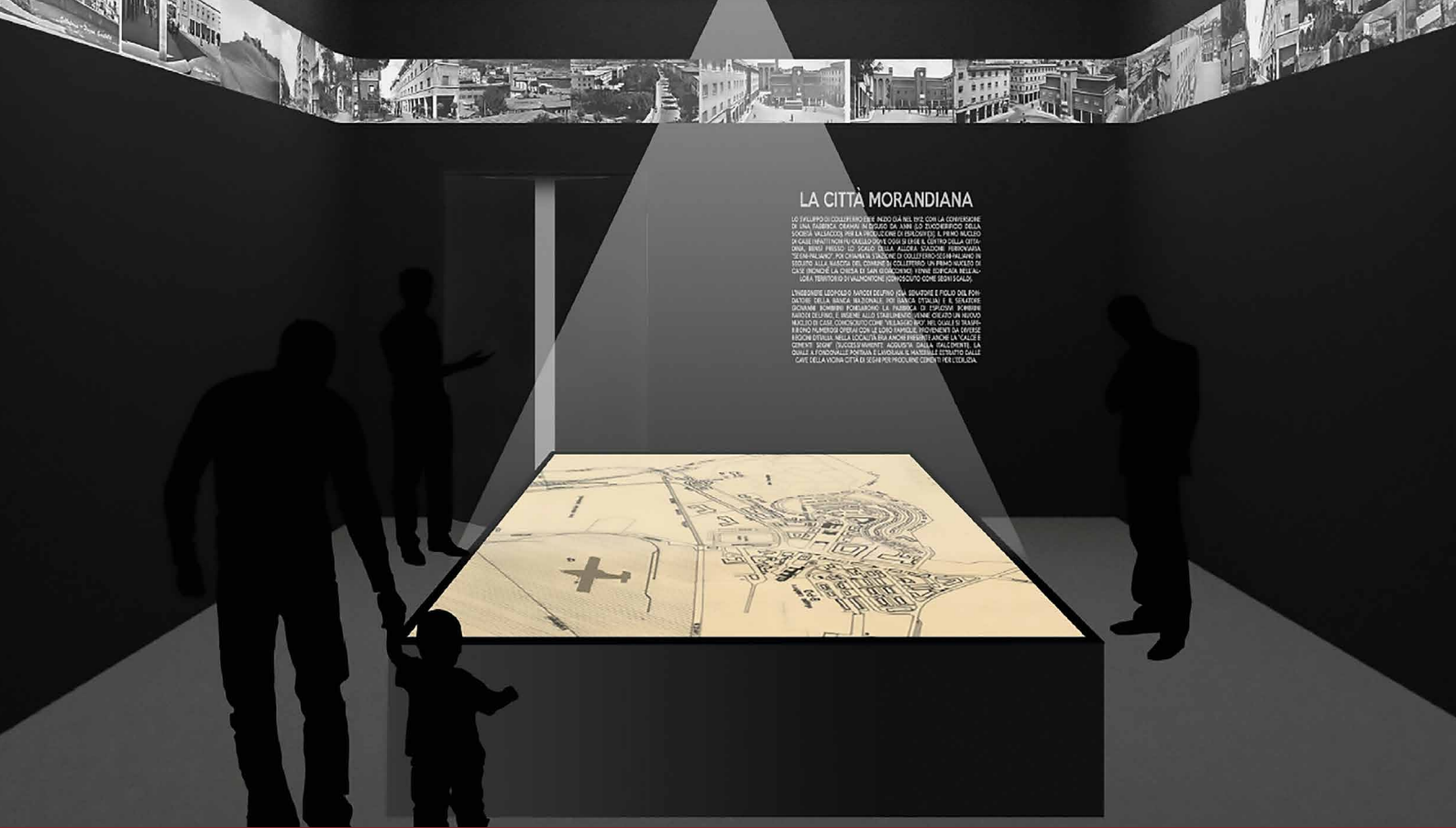
Investimento: € 108.820

Contributo regionale: € 80.760



Colleferro - Gorga (RM), SPAZIO COLLEFERRO





LA CITTÀ MORANDIANA

LO SVILUPPO COLLETTIVO È NATO DA UNA IDEE CON LA CONVERSIONE DI UNA FABBRICA CEMENTI IN DOZZO DA 18000 QUADRATI DELLA SOCIETÀ ITALICA PER LA PRODUZIONE DI CEMENTI E FINE FINECCHIO DI CAIE (MANTOVA) NELLA ZONA DOZZO IN AREA E L'ESTERNO DELLA CITTA MORANDIANA. IL PRIMO JO. CANTIERE DI FABBRICAZIONE PEROGNA "TEMPIALCANTO" PER CANTIERE LAVORI DI COLLETTIVO IN MILANO IN TUTTO IL PAESE PER CANTIERE COLLETTIVO PER FABBRICAZIONE DI CAIE BRONZE LA CHIESA DI SAN GIACOMO, TORRE BORGARÀ, NELLA LOCALITÀ DI VANDONE PEROGNA COME BELL'ESEMPLO.

L'INGEGNERE LEONARDO MARCO DEFRIO HA SVILUPPATO IL PIANO DEL PIANIFICAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE, HO BANCA ITALIANA E SVILUPPARE SPERANZA BOMBARDIERI, LA FABBRICA DI SPERANZA BOMBARDIERI MARCO DEFRIO E INGENIERE ALLO SVILUPPO, ANCHE CREATO UN NUOVO MODELLO DI CANTIERE COLLETTIVO CHE MARCO DEFRIO HA SVILUPPATO PEROGNA PEROGNA CANTIERE COLLETTIVO CON LE LORO FAMIGLIE E INGENIERI DA DIVERSE REGIONI ITALIANE NELLA LOCALITÀ DI VANDONE PEROGNA LA CALCE E CEMENTI BOMBI (DIVERSEMENTE) ACQUISITO DALLA SVILUPPANTE LA QUALITÀ E PRODURRE PEROGNA E SVILUPPARE E SVILUPPARE DALLE CAIE DELLA VICINA CITTA DI DOZZO PER PRODURRE CEMENTI PER L'ITALIA.





40. Accumoli (RI) - Amatrice (RI) - Roma

“TERRAE: veni lusi dedi. Più conosci, più doni”

L'applicazione ideata su smartphone è dedicata all'esplorazione conoscitiva dei siti archeologici e storici del Parco archeologico del Colosseo e dei Comuni di Accumoli e Amatrice (RI).

Fondendo l'*edutainment* (apprendere divertendosi) con l'innovativo meccanismo dei *donation games*, il progetto intende dare un aiuto ai luoghi colpiti dal sisma del 2016.

L'esperienza potrà essere vissuta dall'utente in ambiente virtuale e si completerà recandosi di persona a visitare i monumenti.

La conoscenza dei siti così come erano, acquisita progressivamente esplorando i luoghi e superando prove, è lo strumento primario per la loro valorizzazione, seguita da una fase di cura e manutenzione degli stessi mirata a evitarne il degrado.

L'accattivante modalità di gioco prevista, unitamente all'aspetto motivazionale legato alla possibilità di donare anche senza spendere, garantirà la fidelizzazione dell'utente all'applicazione.

Tour in Virtual Reality degli edifici storici colpiti dal sisma completano l'esperienza mediante installazioni in situ nei due centri del Reatino.

Nel Parco archeologico del Colosseo sarà infine allestito uno spazio dedicato alla narrazione e all'approfondimento degli aspetti scientifici dei terremoti registrati nell'area archeologica a partire dal 461 a.C.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Parco archeologico del Colosseo Con 7,6 milioni di visitatori nel 2018, il sito è tra i più visitati nel mondo e primo in Italia. Il Parco custodisce e valorizza alcune tra le più importanti testimonianze archeologiche della storia della civiltà occidentale, dalla fine dell'età del Bronzo all'età contemporanea. Comprende l'Anfiteatro Flavio, l'area del Foro Romano e del Palatino, la Domus Aurea sul colle Oppio, l'arco di Costantino e la *Meta Sudans* nella valle del Colosseo.

Alcuni locali delle *tabernae* affacciate sulla via Nova (pendici nord del colle Palatino) saranno restaurati e attrezzati per ospitare un allestimento espositivo sulla "storia sismica" dell'area e sulla promozione del progetto.

Accumoli, "Centro Polifunzionale Accupoli", prima struttura realizzata in Italia, nelle parti portanti, in legno compensato, con materiale riciclabile e antisismico. È un centro polivalente di aggregazione, per organizzare eventi e incontri a beneficio della comunità locale.

È il luogo destinato ad ospitare le postazioni multimediali del progetto, dedicate anche ai Luoghi di cultura distrutti dal sisma:

Chiesa della Misericordia

Palazzo Comunale

Palazzo del Podestà

Palazzo del Guasto

Palazzo Organtini

Palazzo Marini

Palazzo Cappello

Amatrice, Laboratorio della ricostruzione: la nuova struttura è il polo attrezzato d'incontro tra istituzioni, mondo scientifico, università e cittadini, per la pianificazione della ricostruzione di Amatrice, il fulcro del nuovo percorso culturale e storico.

È il luogo destinato ad ospitare le postazioni multimediali del progetto, dedicate anche ai Luoghi di cultura resi inagibili dal sisma o sottoposti a opere di messa in sicurezza:

Museo Civico Cola Filotesio

Chiesa di San Francesco

Chiesa di Santa Maria di Porta Ferrata

Chiesa di Santa Maria del Suffragio

Torre Civica

Chiesa di San Giovanni

Biblioteca comunale, già Chiesa di San Giuseppe

Cinema Teatro Giuseppe Garibaldi, già Chiesa di San Domenico

Museo di Preta

Obiettivi del progetto

- Sperimentare nuove forme di spettacolarizzazione dei Beni Culturali e relative modalità di fruizione che avvicinino un pubblico più vasto ai temi della cultura, sensibilizzandolo su temi fondamentali come la conoscenza e la conservazione.
- Far conoscere al vasto pubblico del Parco del Colosseo il patrimonio storico di Accumoli e Amatrice e i problemi da cui è attualmente afflitto a seguito del sisma.
- Completare le ricostruzioni virtuali già intraprese e avviare una nuova campagna di attività sui Beni di maggior interesse dei 2 Comuni, investendo le donazioni raccolte con la App in progetti di ricostruzione, restauro e intervento sul patrimonio storico, archeologico e architettonico.
- Favorire l'avvio di attività produttive, anche riferite all'ambito del turismo culturale, gestite da gruppi legati all'area laziale del sisma.

Capofila: **Parco archeologico del Colosseo**

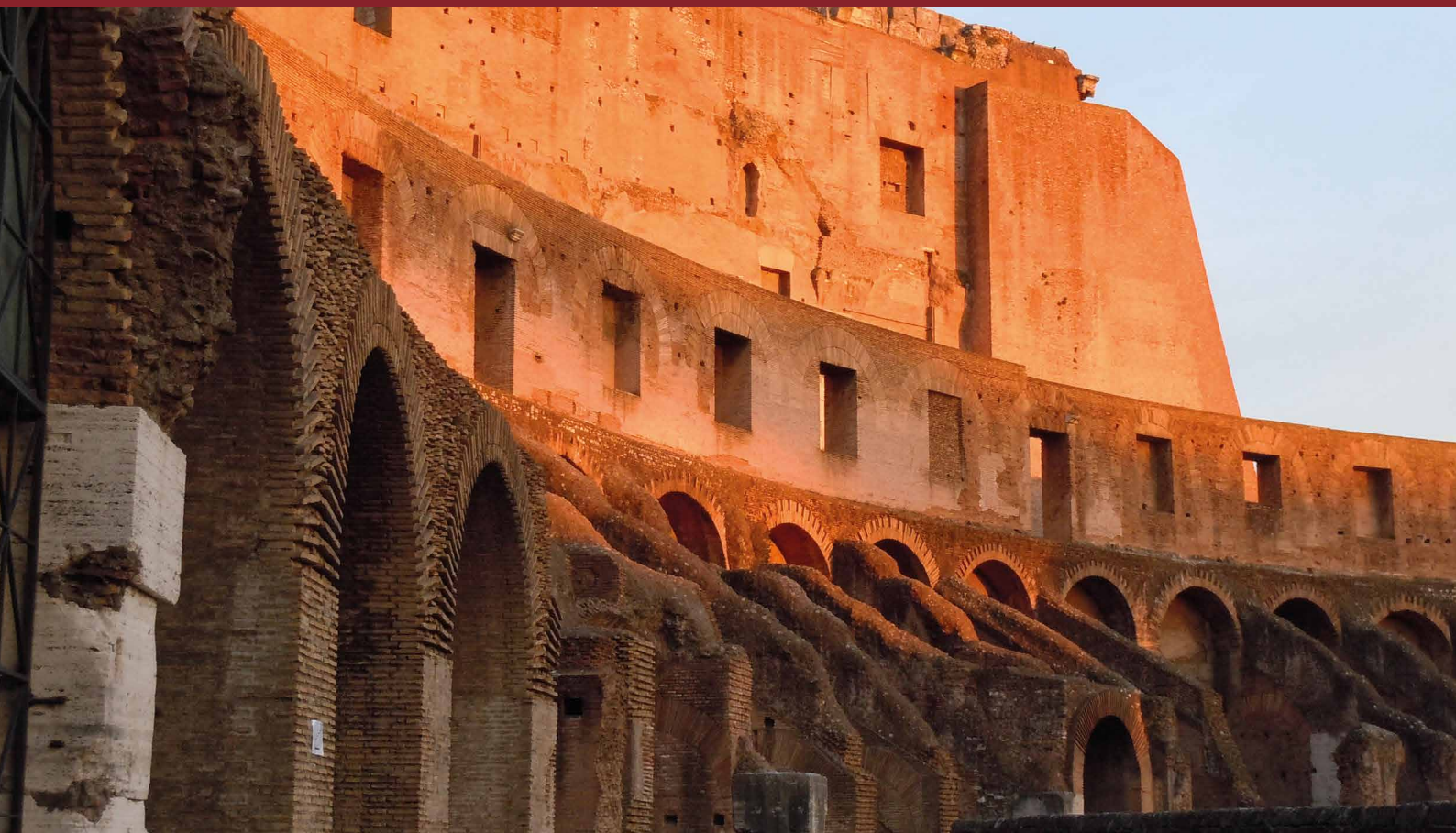
Partner: **Comune di Accumoli, Comune di Amatrice**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 9 Professionisti/
Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **20 mesi**

Investimento: € 149.913

Contributo regionale: € 80.940





41. Castrocielo - Colle San Magno (FR)

REVIXIT AQUINUM

Quanto possano le tecnologie nella valorizzazione di un patrimonio culturale

Valorizzare, attraverso i moderni strumenti ICT, i beni archeologici della città romana di *Aquinum*, nel territorio di Castrocielo, e il Castello di *Castrum Coeli* di Colle San Magno. Il progetto, promosso dalle 2 Amministrazioni comunali, nasce dalla storia comune di Castrocielo e Colle San Magno, nate a seguito dello spostamento degli *Aquinate*, gli antichi Aquinati, che nel Medioevo furono costretti a trasferirsi dal loro insediamento originario, dando così origine a 2 nuovi e differenti centri abitati.

Il nucleo principale del progetto è costituito dal complesso monumentale delle Terme centrali di *Aquinum*, portato alla luce negli ultimi 10 anni di scavi archeologici condotti su campi originariamente adibiti a pascolo, con l'impiego di notevoli risorse pubbliche.

Al fine di valorizzare i luoghi della cultura coinvolti, il progetto "Revixit Aquinum" intende sviluppare un intervento ampio di comunicazione e di spettacolarizzazione tecnologica, in grado di aumentare esponenzialmente la reputazione del sito archeologico, facendone una delle attrazioni archeologiche più importanti del Basso Lazio.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Castrocielo, Terme centrali di Aquinum L'avvio degli scavi archeologici nel 2009 ha evidenziato sin dall'inizio l'estrema importanza del sito, portando alla luce un impianto termale tra i più estesi del Lazio, caratterizzato da un apparato decorativo (mosaici, stucchi, intonaci, marmi policromi) di notevole ricchezza.

Colle San Magno, Castello di "Castrum Coeli" A lungo conteso tra Aquino e Capua, il castello fu donato all'Abbazia di Montecassino intorno all'anno Mille. Le Rovine del Castello, recentemente restaurato, fanno da cornice a un magnifico parco naturalistico-medievale che abbraccia l'intera valle tra il Monte Cairo e gli Aurunci.

Obiettivi del progetto

- Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una migliore comunicazione e spettacolarizzazione delle visite, grazie all'uso delle moderne tecnologie multimediali, oltre che dei social e del web.
- Grazie a strumenti innovativi (realtà virtuale, visualizzazioni grafiche e narrativa coinvolgente), trasformare l'attuale breve visita dei turisti, accompagnati solo dalla guida senza strumenti comunicativi di ausilio, in un articolato percorso di esperienze tra loro diversificate.
- Aumentare il numero dei visitatori e la loro permanenza nei luoghi di cultura, contribuendo indirettamente a favorire l'attività svolta dai servizi di ristorazione e dalle strutture alberghiere poste nelle vicinanze.

Capofila: **Comune di Castrocielo**

Partner: **Comune di Colle San Magno**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **2 Università,**

1 Impresa, 4 Professionisti/Esperti/Tecnici

Tempi di realizzazione del progetto: **22 mesi**

Investimento: € 148.840

Contributo regionale: € 86.620



42. Tivoli (RM)

COMPLESSO DI VILLA GREGORIANA

Nuove tecnologie per la conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione sostenibili

Il complesso di Villa Gregoriana, che si sviluppa su un'area complessiva di circa 35.000 mq, è ricco di componenti archeologiche, architettoniche e botaniche che si mescolano e convivono costituendo un luogo estremamente articolato, prodotto dalla stratificazione di eventi costruttivi e spontanei che sulla stessa area sono intervenuti costruendo nel parco quell'unicum naturale-artificiale che lo caratterizza e che ne ha fatto il tema centrale nelle rappresentazioni pittoriche di Tivoli nel corso di tutto l'Ottocento.

A livello archeologico, vanno certamente segnalati i templi di Vesta e della Sibilla, la Villa di Manlio Vopisco, il complesso sistema idraulico romano costituito da cunicoli e acquedotti.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Complesso di Villa Gregoriana "Uno scenario unico tra templi romani e il fragore delle cascate di Tivoli". Nel 1832 papa Gregorio XVI, per contenere le esondazioni dell'Aniene, promosse una grandiosa opera di ingegneria idraulica, incanalando le acque del fiume nel monte Catillo e creando artificialmente una cascata di 120 metri, seconda in Italia solo alle Marmore.

Attorno all'opera, il Papa creò il Parco che porta il suo nome e che fu meta di artisti, letterati e uomini di cultura. Abbandonata e inaccessibile per oltre 50 anni, la Villa all'inizio del 2000 è stata oggetto di una vasta opera di recupero e valorizzazione. Nel 2017 ha ospitato oltre 70mila visitatori.

Obiettivi del progetto

- Preservare lo stato del luogo da rischi ambientali e fisici e garantirne contestualmente la fruizione in sicurezza.
- Raggiungere l'autonomia energetica con un impatto positivo sul contenimento dei costi di gestione.
- Aumentare la conoscenza del complesso, attraverso strumenti digitali e innovativi, per valorizzarne i molteplici aspetti (storici, letterari, artistici, botanici) e spettacolarizzare gli aspetti culturali, incrementando il numero dei visitatori.

Promotore: **Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI)**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Università, 1 Impresa, 5 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 212.947

Contributo regionale: € 76.680

43. Pomezia (RM)

ENEAS FONDATORE

Lavinium e Roma, i luoghi della memoria

Il sito di *Lavinium* custodisce un patrimonio culturale di importanza straordinaria come luogo simbolo delle città latine, delle origini di Roma e di un paradigma culturale rivoluzionario di una civiltà, quella romana, basata sulla mescolanza dei popoli e sul loro riconoscersi in comuni e più alte istituzioni. Questo paradigma è simboleggiato dalla scelta di un padre fondatore non autoctono, scelta che costituisce ancora oggi un elemento di grandissimo valore culturale e politico.

La proposta progettuale riguarderà l'area archeologica del Santuario dei Tredici Altari, l'Heroon di Enea (che costituirono uno dei luoghi più sacri del *Latium Vetus*, oggi di proprietà dello Stato), e il Museo Civico Archeologico "Lavinium", di proprietà del Comune di Pomezia, per creare un innovativo circuito archeologico finalizzato ad attrarre un ampio target di visitatori. Verranno a tale scopo sviluppati interventi di diagnostica archeologica e sistemi web-GIS; soluzioni innovative per vigilanza e monitoraggio delle aree; nuove tecnologie per il turismo culturale (virtual tour, spettacolarizzazione mediante device indossabili in grado di rappresentare il racconto attraverso la virtual e mixed reality), biglietteria on line ed e-commerce.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Complesso dei XIII Altari Costruito intorno alla metà del VI secolo a.C. in un'area frequentata già nell'età del bronzo, è stato indagato nella prima fase delle ricerche dalla Cattedra di Topografia Antica della Sapienza. Il complesso è costituito da uno spazio sacro a cielo aperto nei pressi di una sorgente d'acqua dove, a più riprese, furono costruiti in linea retta i tredici altari in tufo, tutti rigorosamente orientati a est, per una lunghezza di circa 50 metri. L'attività del Santuario cessò all'inizio del II sec. a.C. e, in seguito all'abbandono, sugli altari venne accumulata una grande quantità di oggetti votivi.

Heroon di Enea Si tratta di un tumulo funerario posto in area extraurbana risalente al VII sec. a.C. Il tumulo di terra era delimitato alla base da un anello di tufo del diametro di circa 18 metri. La tomba e in parte l'anello che perimetrava il tumulo orientalizzante sono ancora ben visibili. Nella prima costruzione del tumulo, intorno al IV secolo a.C., il luogo divenne uno spazio sacro celebrativo del *Pater Indiges*, l'eroe capostipite, il fondatore della città, identificato poi con Enea.

Museo civico di Lavinium Inaugurato nel 2005, conserva i reperti scavati nei siti archeologici del territorio pomertino. La prima proposta scientifica offerta al pubblico è stata la mostra “*Hic Domus Aeneae*”, tributo alla figura leggendaria del presunto fondatore di *Lavinium*.

Obiettivi del progetto

- Valorizzazione del sito archeologico attraverso un’offerta multimediale nuova e aggiornata, in grado di trasmettere i contenuti culturali di *Lavinium* con forte impatto sul pubblico, in particolare sui giovani.
- Incremento delle visite guidate ai siti coinvolti.
- Ricucitura della dimensione mitica del racconto di Enea con la dimensione storico-archeologica di *Lavinium*.
- Attivazione di sinergie con i programmi di restauro e risistemazione dell’Heroon di Enea promossi dalla Soprintendenza.

Capofila: **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l’area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l’Etruria Meridionale**

Partner: **Comune di Pomezia**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **7 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **29 mesi**

Investimento: € 149.485

Contributo regionale: € 71.000



44. Roma

EPISTEME

Esplorazioni e Percorsi Integrati tra Storia Tecnologia e Memoria

L'intervento ricostruisce la storia del pensiero scientifico, valorizzando i patrimoni culturali di 3 Enti (Sapienza Università di Roma, Accademia Nazionale dei Lincei e Consiglio Nazionale delle Ricerche) protagonisti della produzione scientifica italiana e internazionale, la cui attività ha apportato progressi e conquiste del sapere e della crescita culturale e civile universali. L'acronimo del progetto, a forte valenza divulgativa, rimanda proprio al termine greco *ἐπιστήμη* ("conoscenza scientifica").

A tale scopo, è stato ideato un applicativo basato sulla tecnologia dell'*Ontology-Based Data Access* (OBDA), che propone un approccio semantico all'integrazione di dati, in continuità con la creazione di 3 installazioni permanenti presso le sedi delle istituzioni.

I percorsi ideati intendono creare una sorta di museo diffuso della scienza: le installazioni avranno la forma di "cavee digitali" dove immergersi alla scoperta e riscoperta dell'evoluzione del sapere e degli strumenti scientifici prodotti dall'intelletto umano.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche Nato nel 1923, è il maggiore ente pubblico nazionale di ricerca. Per il CNR i luoghi della cultura individuati sono: Archivi della Biblioteca centrale “G. Marconi” (conserva la produzione editoriale del CNR e cura il coordinamento del Sistema Bibliotecario dell’Ente. L’archivio è composto di 500 mila volumi); Archivi dell’Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico di Monterotondo (svolge ricerche interdisciplinari e consta di 3 fondi librari sul vicino Oriente, sull’archeologia fenicio-punica, la numismatica, l’epigrafia e l’archeologia etrusco-italica e classica); Archivi dell’Istituto di Ingegneria del Mare (l’ex INSEAN svolge ricerche di tipo fondamentale nelle discipline di base dell’ingegneria navale e marittima); Archivi dell’Istituto per le Applicazioni del Calcolo “Mauro Picone” (nato nel 1927, è stato il primo centro di matematica applicata e computazionale del mondo. Ha formato i migliori matematici del XX secolo).

Accademia Nazionale dei Lincei Con sede a Palazzo Corsini, è stata fondata nel 1603 da Federico Cesi. È la più antica accademia scientifica del mondo e tra i suoi primi Soci annovera Galileo Galilei. Oltre all’attività di recupero e conservazione, con lavori di ordinamento e inventariazione, l’archivio storico mette a disposizione le competenze per ricerche, studi e pubblicazioni volte alla valorizzazione della documentazione conservata. I luoghi della cultura individuati sono: Fondo Levi Civita (costituito da materiale epistolare); Fondo Loria (collezione di fotografie e ritratti di scienziati); Fondo Castelnuovo (lettere, quaderni e documenti); Fondo Blaserna (materiale epistolare); Fondo Marcolongo (quaderni); Fondo Volpicelli (lettere e fascicoli); Fondo Picone (fascicoli); Fondo Volterra (materiale epistolare, documenti, fotografie e ritratti di scienziati).

Sapienza Università di Roma L’Istituto di Fisica dell’Università, organizzato nel 1872 da Pietro Blaserna, è stato uno dei più prestigiosi centri di ricerca mondiali per tutto il corso del Novecento. A partire dalla fine degli anni 80, il gruppo di Storia della Fisica, costituitosi all’interno del Dipartimento stesso, ha lavorato al recupero, alla conservazione e all’organizzazione di biblioteche e archivi personali di scienziati italiani. Il patrimonio è costituito da 20 fondi e 2 raccolte documentarie.

Il Patrimonio del Dipartimento è costituito dalle seguenti raccolte: Fondo Mario Ageno, Fondo Edoardo Amaldi, Fondo Nicola Cabibbo, Fondo Marcello Conversi, Fondo Giovanni Gentile jr, Fondo Ginestra Giovane Amaldi, Fondo Enrico Medi, Fondo Enrico Persico, Fondo Carlo Salvetti, Fondo Giorgio Salvini, Fondo Vittorio Somenzi, Fondo Bruno Touschek, Fondo Claudio Villi, Raccolta documentaria del Gruppo di storia della fisica, Fondo Carlo Ballario, Fondo Giorgio Careri, Fondo Marcello Cini, Fondo Giordano Diambri Palazzi, Fondo Ezio Ferrari, Fondo Ludovico Zanchi, Raccolta documentaria curata da Giulio Maltese.

Obiettivi del progetto

- Valorizzazione del patrimonio scientifico dei 3 istituti, utilizzando le più innovative tecnologie: librerie digitali, realtà virtuale, aumentata e 3D, storytelling, networking, semantica, servizi internet fissi e mobili per il pubblico.
- Condivisione della conoscenza del patrimonio scientifico verso un numero sempre più ampio di cittadini, creando connessioni con nuove fasce di pubblico, anche quelle apparentemente distanti.
- Realizzazione di un nuovo luogo della cultura che aggrega i 3 istituti, contribuendo ad accrescere la competitività del sistema regionale e favorendo la costruzione di un ecosistema scientifico, culturale e produttivo in una logica di distretto.
- Digitalizzazione e restauro di testi e documenti di altissimo valore conservati in archivi e biblioteche.

Capofila: **Consiglio Nazionale delle Ricerche**

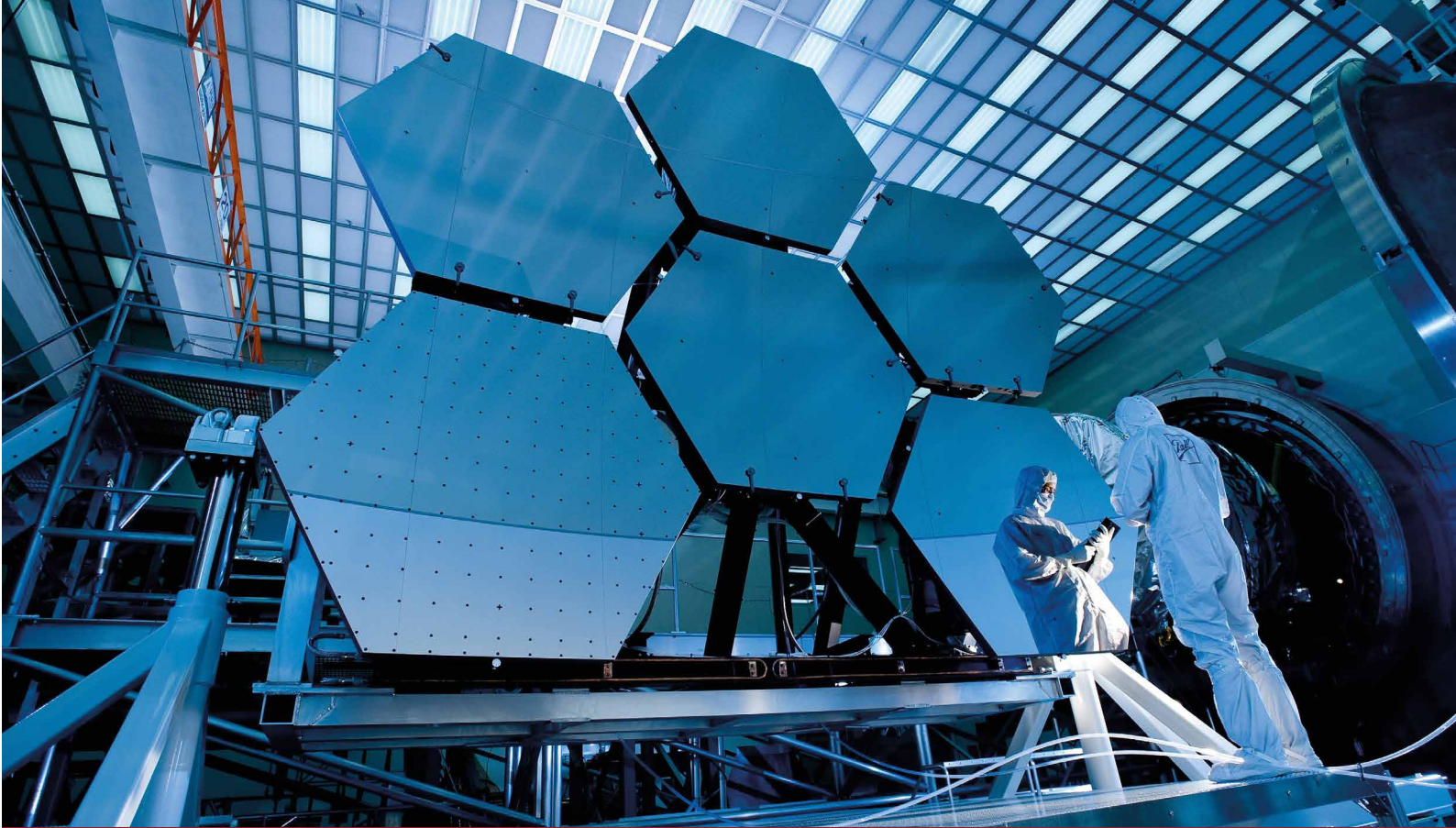
Partner: **Accademia Nazionale dei Lincei, Sapienza Università di Roma**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **2 Imprese, 9 Professionisti/
Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 138.850

Contributo regionale: € 78.810



45. Marino (RM)

MUSEO TO MITREO

“Lo vedi, ecco Marino”... in 3D. Soluzioni per il patrimonio culturale tra passato e futuro

La città di Marino, inserita nello scenario dei Castelli Romani, possiede un ricco patrimonio artistico, culturale e naturale, costituito da siti di pregio. Tra i luoghi individuati dalla proposta, figurano il Museo civico “Umberto Mastroianni” e il complesso archeologico del Mitreo. La chiave di volta per accrescere l’economia turistica locale, considerando il ricco patrimonio paesaggistico, storico e culturale, è stato individuato nell’offerta di un sistema di tecnologie applicate ai beni e alle attività culturali.

Il progetto adotta a tale scopo 3 livelli di azione, corrispondenti allo sviluppo di differenti soluzioni tecnologiche: ripensando la presentazione degli spazi e delle collezioni; lavorando sulla presentazione e valorizzazione integrata dei 2 beni; sviluppando il circuito di visita “Marino Archeologica” di cui saranno i caposaldi - oltre al Museo civico e al complesso archeologico del Mitreo - anche le gallerie dei sotterranei del centro storico, le cave di peperino, una sezione geologica a cielo aperto e il bosco Ferentano, raro testimone della vegetazione sacra di un tempo.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Museo civico archeologico “U. Mastroianni” Inaugurato nel 2000, ha sede nell’ex chiesa di S. Lucia, una tra le più importanti testimonianze architettoniche della storia di Marino. All’interno sono esposti reperti ritrovati nel territorio (corredi funerari di epoca protostorica, statuaria classica, cippi sepolcrali, sarcofagi, iscrizioni e un frammento di recinto presbiteriale proveniente dall’antica chiesa) cui vanno aggiunti i reperti provenienti da alcuni sequestri effettuati dalla Polizia di Stato.

Complesso archeologico del Mitreo Scoperto fortuitamente agli inizi degli anni ’60 nei pressi della stazione ferroviaria di Marino, il complesso si trova all’interno di una galleria con volta a botte, lunga circa 30 metri e larga 3, originariamente utilizzata come cisterna per l’acqua. Intorno alla metà del II secolo d. C., divenne un luogo di culto.

Obiettivi del progetto

- Valorizzazione, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale dei singoli beni culturali individuati.
- Miglioramento dell'offerta dei servizi culturali e della comunicazione per consentire una crescita economico-sociale del territorio.
- Aumento del numero dei visitatori creando un percorso culturale che unisca i 2 siti di interesse, anche attraverso infrastrutture tecnologiche destinate alla fruizione e alla conoscenza del patrimonio culturale e naturale marinese.

Capofila: **Comune di Marino**

Partner: **Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, CNR (Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei beni culturali), Archeoclub "Colli Albani"**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Impresa, 9 Professionisti/ Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **12 mesi**

Investimento: € 149.804

Contributo regionale: € 82.644

46. Fondi - Formia - Gaeta - Ponza - San Felice Circeo - Sperlonga - Ventotene (LT)

ULISSE

Underwater and Littoral Itineraries to Safeguard and enhance Submerged archaeological heritage

L'immenso patrimonio archeologico e naturalistico che giace sui fondali marini rappresenta una risorsa che richiede una particolare attenzione da parte degli Enti pubblici chiamati a tutelarne l'integrità e a valorizzarne le potenzialità, anche attraverso una corretta gestione ai fini turistici. Il progetto "Ulisse" comprende perciò interventi finalizzati al monitoraggio e alla valorizzazione, mediante nuove tecnologie digitali, di alcuni siti archeologici sommersi e semisommersi del basso Lazio, alcuni dei quali ricadenti nelle Aree Protette comprese nel Parco Regionale Riviera di Ulisse: il Parco di Monte Orlando (Gaeta), il Parco di Gianola e Monte di Scauri (Formia), il Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola (Sperlonga).

I Luoghi della cultura valorizzati:

San Felice Circeo, Museo dell'Archeologia Subacquea del Circeo Ospiterà i reperti di un patrimonio archeologico sommerso tra i più ricchi della Riviera di Ulisse, con innovative modalità di fruizione.

Fondi, Complesso archeologico di S. Anastasia Resti di un edificio databili tra il IV e il I sec. a.C.

Sperlonga, Area archeologica di Torre Truglia Indagini subacquee hanno documentato concentrazioni significative di materiale ceramico. Sul promontorio, il possibile basamento di un faro di età romana.

Sperlonga, tratto di mare antistante Presenta reperti di eccezionale importanza e indizi di un naufragio. Il continuo modificarsi del fondale sabbioso ha finora vanificato gli sforzi dei ricercatori.

Gaeta, Villa marittima in loc. Fontania Documentata già dal 2015, è in fase di studio.

Gaeta, Villa marittima del Capo di Conca Impianti per la piscicoltura ben conservati.

Gaeta, tratto di mare antistante Recuperati anfore e dolia, anche in anni recenti. In profondità si conservano forse testimonianze del ricco traffico marittimo che interessò l'area.

Formia, Villa marittima del porticciolo di Caposele Comprende una serie di resti in acqua, in parte visibili a pochi metri dal Circolo Nautico.

Formia, Peschiere della Villa Comunale Resti delle vasche romboidali delle peschiere, già studiati nella prima metà del XX secolo.

Formia, Villa marittima di Gianola Costruita a partire dalla fine del II sec. d.C., è oggetto di rinnovato interesse, anche per gli interessanti ritrovamenti.

Ponza, Relitto di nave oneraria presso la “secca dei Mattoni” Relitto perfettamente conservato di nave con un carico di anfore (II sec. a. C.).

Ponza, Peschiere romane di Punta della Madonna - Grotte di Pilato Scavate nella roccia, le Grotte sono un esempio significativo di piscina *ex petra excisa*, forse parte di una villa soprastante.

Ventotene, Peschiera romana ai piedi del faro Scavata nella roccia, con due vasche coperte decorate a intonaci e stucchi colorati.

Ventotene, Relitti di cinque navi romane Rinvenuti grazie a ricognizioni strumentali, sono una preziosa testimonianza delle rotte tirreniche in età Romana.

Obiettivi del progetto

- Creare nuovi percorsi di visita reali e virtuali, in ambiente sommerso e subaereo.
- Promuovere il turismo archeologico subacqueo ampliandone le esperienze sensoriali ed estendendo la fruizione dei siti a nuovi target di visitatori.
- Promuovere modelli gestionali sostenibili per i beni culturali sommersi e subaerei mettendo a sistema il patrimonio naturale e culturale presente nei Luoghi.
- Sviluppare forme di controllo del patrimonio sommerso.

Capofila: **Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (Iscr)**

Partner: **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse, Comune di San Felice Circeo**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **4 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 98.369

Contributo regionale: € 56.800

47. Cittaducale (RI) - San Martino al Cimino (VT) - Viterbo - Roma

AD TEMPLVM PACIS

Progetto integrato di gestione, fruizione e valorizzazione di Villa Silvestri-Rivaldi in via del Colosseo a Roma, attraverso l'avvio di cantieri-scuola replicabili in altri tre siti della Regione Lazio

Tradizione e nuove tecnologie per il recupero e la valorizzazione di 4 Luoghi della Cultura. “Ad Templum Pacis” nasce per promuovere l’educazione al patrimonio culturale, la conoscenza del patrimonio stesso e della sua funzione civile. A tale scopo verranno promossi cantieri-scuola per l’avvio alle professioni del recupero e della manutenzione dell’edilizia storico-archeologica e del patrimonio culturale, rivolti ad allievi di università, scuole di alta formazione ed enti di ricerca, con il contestuale utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei siti, anticipando l’evoluzione dall’ante operam agli allestimenti finali. Per la valorizzazione AR/VR sono previste device a postazione fissa, wearable e mobile, tecnologie di prossimità, impiego di immagini di archivio e di Digital Art e produzione di brevi documentari. Il progetto comprende seminari, workshop, laboratori in streaming e iniziative di crowdfunding.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Villa Silvestri - Rivaldi Costruita nel 500 su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane come residenza del segretario di Papa Paolo III (Eurialo Silvestri), contiene opere di artisti che avevano già decorato Palazzo Farnese. Dopo varie trasformazioni, divenne un ospizio per donne povere, orfani e ammalati.

Cittaducale, Chiesa di San Vittorino La “chiesa nell’acqua” o “chiesa che sprofonda”, fu costruita nel 300 sui resti di un tempio pagano, nel luogo dove, nel 96 d.C., subì il martirio san Vittorino di Amiterno. Nell’800 iniziò a sprofondare, si allagò e fu abbandonata. Negli anni Ottanta fu progettato un recupero completo ancora da eseguire.

San Martino al Cimino, Villa Maidalchina Realizzata nel 600, conserva ancora il Casino, la Chiesa, il rudere delle Scuderie e un giardino storico, frutto del lavoro dei più importanti artisti della scena romana dell’epoca, come Agostino Tassi, Marzio Ganassini e Virgilio Spada.

Viterbo, Monastero di Santa Rosa Famoso in tutto il mondo per il trasporto della Macchina di S. Rosa, accoglie dal 1253 il corpo incorrotto della Santa.

Sorse per volere di Papa Innocenzo III per ospitare un gruppo di pie donne secondo la regola francescana e fu per secoli un punto di incontro per i pellegrini diretti a Roma sulla via Francigena.

Obiettivi del progetto

- Recupero di Palazzo Silvestri-Rivaldi e inversione del processo di degrado cui sono attualmente esposti i 4 Luoghi.
- Restituzione alla fruizione dei 4 siti.
- Incremento del numero totale di visitatori in situ, delle visite virtuali sul web e in situ, rivolgendo particolare attenzione a gruppi, scuole, studiosi e ricercatori.
- Ricadute didattiche e formative.

Capofila: **Direzione Generale Educazione e Ricerca MiBACT - Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo**

Partner: **Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, Comune di Cittaducale (RI), Fondazione Cavallini Sgarbi**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **10 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **24 mesi**

Investimento: € 141.836

Contributo regionale: € 88.156

48. Ariccia (RM) - Gallese (VT) - Roma

IL MUSEO VIRTUALE INTERATTIVO DEL COLLEZIONISMO RINASCIMENTALE DI ARCHEOLOGIA E DI ARTE

Un sistema integrato, interattivo e delocalizzato che consentirà ai visitatori di entrare attivamente nel museo virtuale del collezionismo.

È uno degli obiettivi del progetto, che intende avvalersi della raffinata peculiarità culturale e scientifica del Museo di Palazzo Altemps per esaltare non solo la sede di alcune delle più importanti collezioni archeologiche di famiglie aristocratiche e artisti rinascimentali, ma per diventare anche il terminale di un sistema-museo del collezionismo archeologico, accessibile da PC e da smartphone.

L'ambizione dell'iniziativa è usare la tecnologia per suscitare – attraverso eventi spettacolari e mostre virtuali – un nuovo e diverso interesse sia verso Palazzo Altemps sia verso altri luoghi della cultura del Lazio.

Le collezioni della rete museale verranno integrate con i diversi reperti, della stessa collezione, dislocati nelle altre sedi espositive, offrendo un'unica fruizione reale, virtuale, aumentata e mista.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Roma, Palazzo Altemps È la sede del Museo Nazionale Romano dedicata alla storia del collezionismo di Archeologia. A pochi passi da Piazza Navona, è una splendida dimora rinascimentale che ospita capolavori assoluti di scultura antica appartenenti a collezioni nobiliari famose e di grande pregio.

Roma, Galleria dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon È una sequenza di ambienti situati nell'attico retrostante il timpano del Pantheon, dove si conservano oltre 250 opere d'arte datate tra il 500 e il 900. I luoghi della cultura oggetto di valorizzazione sono 4 punti di interesse situati all'interno del Pantheon: la cappella di S. Giuseppe di Terrasanta; la tomba di Raffaello nella cappella della Madonna del Sasso; l'Oratorio delle riunioni e la Galleria dei Virtuosi.

Ariccia, Palazzo Chigi Costruito alla fine del XVI secolo, successivamente ampliato e infine completato nel 1740, si sviluppa su circa 8.000 mq. È adibito a struttura culturale polifunzionale e a Museo del barocco romano. Costituisce un esempio unico di dimora barocca rimasta inalterata nel suo contesto ambientale e nel suo arredamento originario.

Gallese, Museo e centro culturale “Marco Scacchi” Inaugurato nel 1997, è un moderno connubio tra le esigenze espositive di un Museo territoriale e le esigenze di creare un polo culturale in grado anche di ospitare eventi e manifestazioni culturali e musicali. Contiene una importante pinacoteca e una collezione archeologica.

Obiettivi del progetto

- Favorire l’evoluzione dei diversi contesti economici e produttivi legati al turismo e all’industria culturale, proponendo modalità di fruizione altamente innovative che sperimentino vie di “decentramento” verso il patrimonio regionale, ora oscurato dalla potenza di richiamo di Roma.
- Valorizzare il patrimonio culturale del Lazio, facilitando i collegamenti diretti tra le diverse realtà museali e private del collezionismo.
- Migliorare l’attrattività dei luoghi, ampliando il pubblico degli utenti grazie all’interazione e al superamento dei limiti spazio temporali delle tradizionali strutture museali.

Capofila: **Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps**

Partner: **Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, Comune di Ariccia, Comune di Gallese**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **almeno 6 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **18 mesi**

Investimento: € 149.264

Contributo regionale: € 73.840

49. Albano Laziale - Artena - Castel San Pietro Romano - Collesubacchio - Collepiscopo - Colleferro - Frascati - Genazzano - Lanuvio - Monteporzio Catone - Olevano Romano - Rocca di Cave - Rocca di Papa - Rocca Priora - Valmontone (RM) - Roma

VISIONI DI PAESAGGIO TRA ARTE, STORIA, SCIENZA E LETTERATURA NEI COLLI ALBANI E PRENESTINI

L'area sud est di Roma, che interessa circa 25 Comuni dei Castelli romani, Monti Prenestini e anche una porzione dell'alta Valle del Sacco, esprime un patrimonio culturale ricco, diffuso e articolato per tipologia, per periodi storici e ambiti paesaggistici.

Negli anni la Comunità Montana ha sviluppato una rete a sostegno del ricchissimo sistema museale, archeologico, bibliotecario e culturale del territorio. Con il progetto, intende ora diffondere e rendere accessibile il patrimonio a un pubblico più vasto, utilizzando le nuove tecnologie applicate ai beni culturali per modernizzare le esperienze di visita e fruizione dei luoghi. L'obiettivo è offrire ai visitatori un viaggio virtuale che percorre le ere geologiche e la storia, seguendo l'evoluzione del paesaggio dalla sua origine ai processi gradualmente di antropizzazione.

Un progetto articolato e multi-tematico, con approccio scientifico, storico-artistico, archeologico ed etnoantropologico.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Monteporzio Catone, Parco Archeologico e culturale del Tuscolo 50 ettari di armoniosa e rara combinazione di splendidi paesaggi e rovine archeologiche. La città del Tuscolo, sulla sommità di un'altura tra le antiche Via Latina e Via Labicana, fu abitata fin dal periodo protostorico, raggiungendo il massimo splendore in epoca Romana.

Albano Laziale, Musei Civici Comprendono il Museo "Mario Antonacci" presso Villa Ferrajoli e la sezione distaccata della II Legione Partica.

Rocca di Papa, Museo geofisico Di proprietà dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Albano Laziale, Museo Diocesano

Artena, Museo Civico Archeologico "Roger Lambrechts"

Frascati, Scuderie Aldobrandini - Museo Tuscolano

Lanuvio, Museo Civico Lanuvino

Valmontone, Museo di Palazzo Doria Pamphilj

Rocca di Cave, Museo geopaleontologico "Ardito Desio"

Castel San Pietro Romano, Museo Diffuso (MuDi)

**Rocca Priora, Polo Culturale “Monsignor Giacci”
Colleferro, Castello di Piombinara
Olevano Romano, Museo Civico d’Arte
Genazzano, Centro Internazionale d’Arte Contemporanea (CIAC)**

Obiettivi del progetto

- Valorizzare, conservare, recuperare, rendere fruibile e sostenibile il patrimonio culturale, materiale e immateriale, partendo dal grande attrattore del Parco Archeologico del Tuscolo.
- Realizzare *exhibit* museali ad alta tecnologia, narrando le mutazioni del territorio attraverso il linguaggio della scienza, della storia, dell’arte e della letteratura e alternando l’esperienza visiva reale con la sua ricostruzione virtuale.
- Offrire un’esperienza immersiva con strumenti interattivi, informazioni virtuali in prossimità di un oggetto, realtà aumentata, mappe interattive diacroniche, video generati da modelli rilevati dei luoghi, ricostruzioni 3D e personaggi in costumi d’epoca.

Capofila: **XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini**

Partner: **Diocesi Suburbicaria di Albano Laziale, Comune di Albano Laziale, Comune di Artena, Comune di Frascati, Comune di Lanuvio, Comune di Valmontone, Comune di Rocca di Papa, Comune di Rocca di Cave, Comune di Castel San Pietro Romano, Comune di Rocca Priora, Comune di Colleferro, Comune di Olevano Romano, Comune di Genazzano, Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR, Parco Regionale dei Castelli Romani, Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, Sistema Museale Museum Grand Tour, Sistema Bibliotecario Prenestino, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Roma, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Comune di Monteporzio Catone.**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **1 Fondazione**

Tempi di realizzazione del progetto: **20 mesi**

Investimento: € 149.780

Contributo regionale: € 79.520

50. Roma

LUFSA

Lungo il fiume e sull'acqua. Il giardino di Donna Olimpia e il Tevere dal medioevo all'età moderna

Il progetto prevede un percorso di visita multiplatforma per il Complesso Architettonico "Casa di Riposo Santa Francesca Romana". Diversi itinerari si svilupperanno attraverso Salone d'onore, Museo della Chiesa di Santa Maria in Cappella, Chiesa di Santa Maria in Cappella, Giardino delle delizie e sul fiume Tevere, con la possibilità di una fruizione separata o unitaria.

Partendo dall'originario contesto seicentesco di Donna Olimpia Pamphili, il percorso sarà ispirato al secolare rapporto simbiotico tra questo luogo e il Tevere e includerà un sito web, esperienze immersive di realtà aumentata tramite smartglass e di storytelling con ologrammi e realtà virtuale, app mobili per i visitatori e app progettate per disabili, non vedenti, giovani e bambini.

I Luoghi della cultura valorizzati:

Casa di Riposo Santa Francesca Romana Accoglie trasformazioni architettoniche avvenute nell'arco di un migliaio di anni, sin dalla consacrazione della Chiesa di Santa Maria in Cappella, la costruzione più antica, da sempre adibita a ricovero per infermi. Si compone di vari edifici disposti intorno a un ampio spazio aperto che conserva l'impronta del "giardino di delizie" voluto nel 600 da Olimpia Maidalchini Pamphili. Un luogo ricco di sculture, fontane con giochi d'acqua e piante, con un "casino belvedere" affacciato sul Tevere. Rimase residenza e luogo di svago fino alla metà dell'800, quando la funzione di ospedale per poveri e infermi passò all'intero complesso, che fu riprogettato da Andrea Busiri Vici. Per la realizzazione dei muraglioni lungo il Tevere, nel 1888, parte del giardino fu espropriato e scomparvero il casino e l'approdo, mentre alle estremità del nuovo muro di recinzione furono eretti 2 alti corpi di fabbrica simmetrici.

Obiettivi del progetto

- Valorizzare il Complesso attraverso soluzioni tecnologiche e gestionali efficaci, sostenibili e in grado di generare economie di scopo e di sviluppo sociale.
- Riportare al passato, grazie a tecnologie innovative, i paesaggi resi irriconoscibili dalla veloce rivoluzione urbanistica avviata a partire dalla seconda metà dell'800.

- Creare un Polo culturale “nuovo” e “alternativo” ai siti noti in tutto il mondo.
- Generare valore culturale, didattico ed economico, permettendo anche 8 nuove assunzioni.
- Sviluppare una *Green Supply Chain*, con riduzione degli sprechi, recupero e riutilizzo, risparmio energetico e impiego di materiali a basso impatto ambientale.

Capofila: **Decimo S.r.l.s.**

Partner: **Erasmus Innovation S.r.l.s.**

Componenti esterni del Gruppo di Lavoro: **14 Professionisti/Esperti/Tecnici**

Tempi di realizzazione del progetto: **11 mesi**

Investimento: € 183.000

Contributo regionale: € 61.000



I NUMERI

Sintesi dei risultati della prima fase del bando DTC TE2

Sono 50 i progetti selezionati (41 sono in forma aggregata e 9 in forma singola) per la prima fase del bando della Regione Lazio, Interventi per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie per la valorizzazione, la tutela, la fruizione, la conservazione, il recupero e la sostenibilità del patrimonio culturale.

La prima fase della procedura, cui sono riservati 3,2 milioni di Euro, è rivolta a soggetti titolari, proprietari, gestori o futuri gestori pubblici o privati degli «Istituti e dei Luoghi della Cultura», come definiti dagli artt. 101 del Codice dei Beni Culturali e localizzati nel territorio della regione Lazio.

I 50 progetti riguardano 248 luoghi della cultura, che sono stati classificati all'interno di quattro macro insiemi: archivio e biblioteca; area o parco archeologico; monumento o complesso monumentale; museo, galleria o raccolta: ciascun insieme presenta dei sottoinsiemi che indicano l'arco cronologico o il carattere specifico del luogo, ad esempio architettura fortificata o militare, raccolta di etnografia e antropologia, museo d'arte contemporanea.

Nei progetti finanziabili sono presenti in numero maggiore raccolte e realtà museali, seguite da complessi monumentali, che includono anche luoghi religiosi, poi aree e parchi archeologici e, infine, archivi e biblioteche.

La distribuzione di questi luoghi della cultura sul territorio della regione Lazio vede primeggiare l'area metropolitana di Roma, seguita da Rieti e Viterbo in ugual misura, poi da Latina e Frosinone. In merito ai luoghi dell'area metropolitana, circa la metà sono ubicati nel comune di Roma.

Per quanto riguarda la tipologia dei proponenti, spicca la forte presenza degli enti locali, alcuni dei quali sono presenti in più progetti. A seguire, le istituzioni la cui titolarità fa capo al Ministero dei beni e delle attività culturali e per il Turismo (Mibact), come il Parco archeologico del Colosseo, il Parco archeologico di Ostia Antica, il Museo delle Civiltà, il Museo Etrusco di Villa Giulia e Soprintendenze territoriali come quella del Comune di Roma, quella per le provincie di Frosinone, Latina e Rieti e, infine, quella della provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.

Anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) è presente tra gli altri con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) nonché con Villa Mondragone, proprietà dell'Università degli Studi Tor Vergata, l'Università di Cassino e il Polo museale La Sapienza.

Tra gli enti ecclesiastici, invece, sono presenti le diocesi di Civita Castellana, di Viterbo e di Albano.

Fra le fondazioni più rilevanti vi sono il Museo delle Arti del XXI secolo (MAXXI), la Fondazione Caetani, il Fondo Ambiente Italiano (FAI) e Fondazione Portus Onlus. Infine, tra i capofila si trovano anche associazioni come quella dell'Archeoparco Bomarzo e del Cammino delle terre comuni, cooperative (in un caso) e società private.

Tra le finalità associate alle tecnologie per le proposte progettuali, prevalgono primariamente le tecnologie on site, in particolare quelle volte al turismo culturale (come virtual reality, proiezioni olografiche tridimensionali, ambienti multi screen e multisensoriali) e alla conoscenza e divulgazione (come videogaming, storytelling, visual mapping 3D e maxischermi videowall).

Queste tecnologie trovano impiego in particolar modo in musei e collezioni, seguiti da aree e parchi archeologici. Un ruolo importante è ricoperto dalla finalità volta alla tutela preventiva e al monitoraggio dei beni, per cui sono promosse indagini scientifiche i cui risultati confluiscono in database e piattaforme GIS come archivi digitali di conoscenza.

A seguire, vi sono tutte le tecnologie rivolte al marketing culturale: siti web e piattaforme destinati a offrire servizi di ticketing, prenotazioni e informazioni di contesto per il visitatore.

Tra le varie tematiche è piuttosto ricorrente l'accessibilità, intesa come inclusione rivolta non solo a visitatori con disabilità ma anche a un pubblico diversificato per età, interesse e provenienza sociale.

Infine va rimarcato come tutte le istituzioni, attraverso le proprie proposte progettuali, mostrano di aver consapevolezza dell'evoluzione del ruolo del visitatore, che non è più coinvolto in una fruizione passiva ma è anche alla ricerca di un'esperienza con una rilevante carica emozionale.

I NUMERI DEL BANDO

50 PROGETTI

248 LUOGHI DELLA CULTURA
presenti in 95 COMUNI DEL LAZIO

TOTALE

INVESTIMENTI DEI PROPONENTI € 6.993.291

CONTRIBUTI REGIONALI € 3.811.774

COMPONENTI ESTERNI COINVOLTI NEI PROGETTI:

393

tra Professionisti/Esperti/Tecnici

27

Imprese

12

Dipartimenti universitari o Gruppi di ricerca

3

Ricercatori

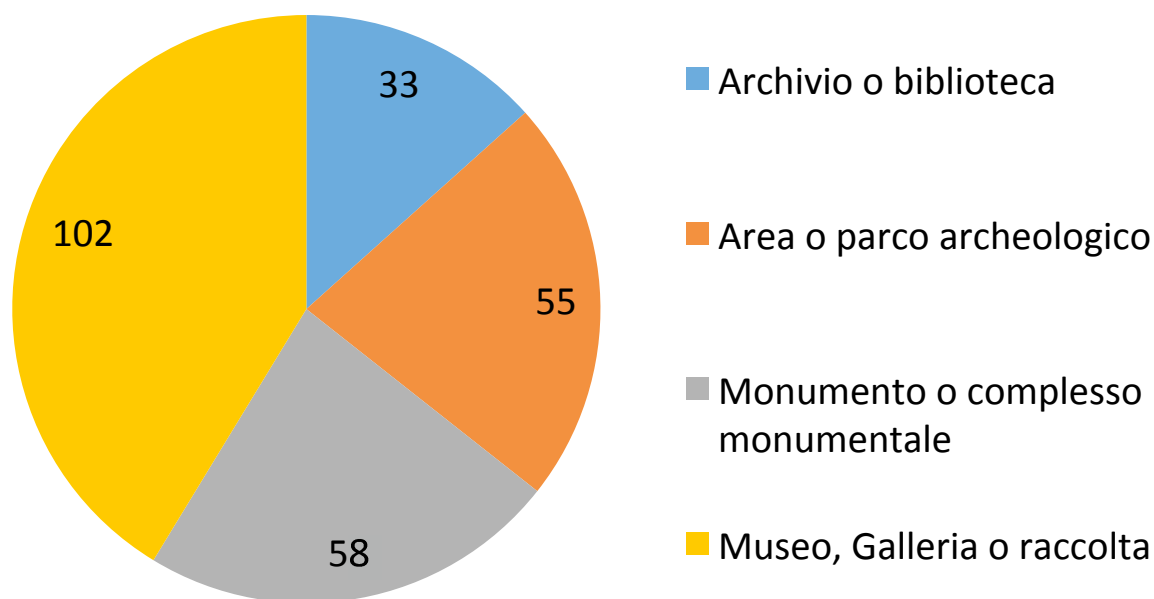
1

Fondazione

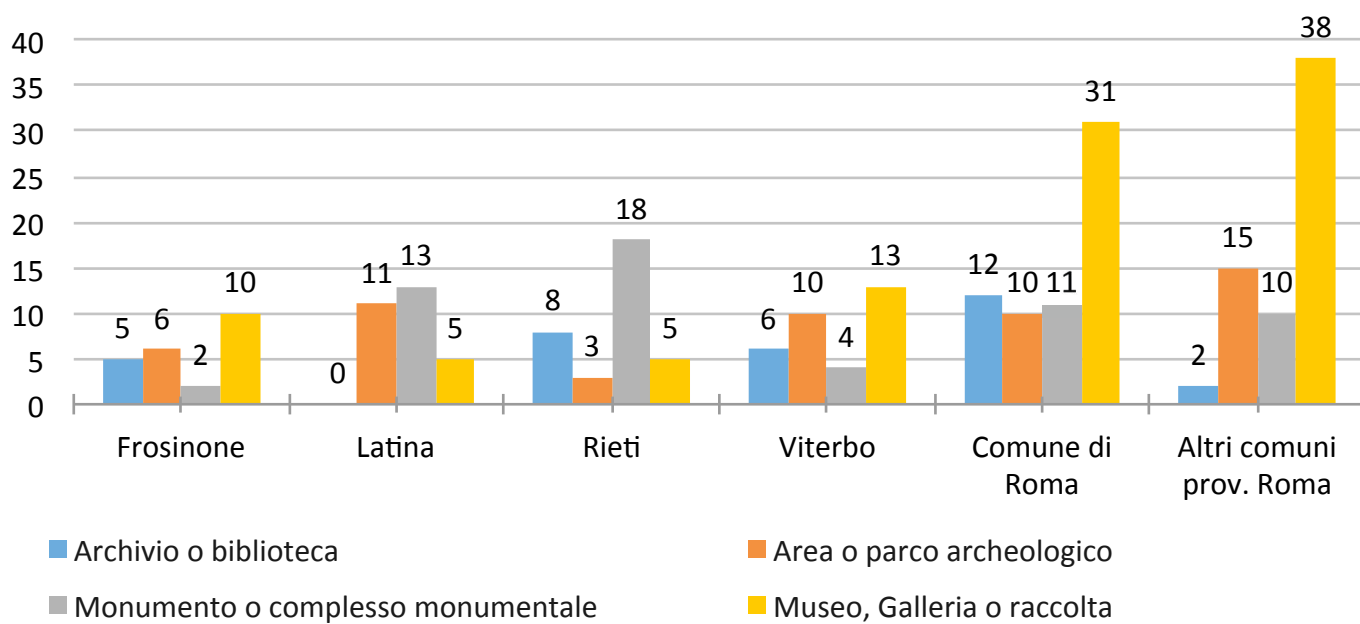
I 248 LUOGHI DELLA CULTURA

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA E PROVINCIA

Tipologia dei 248 Luoghi della cultura



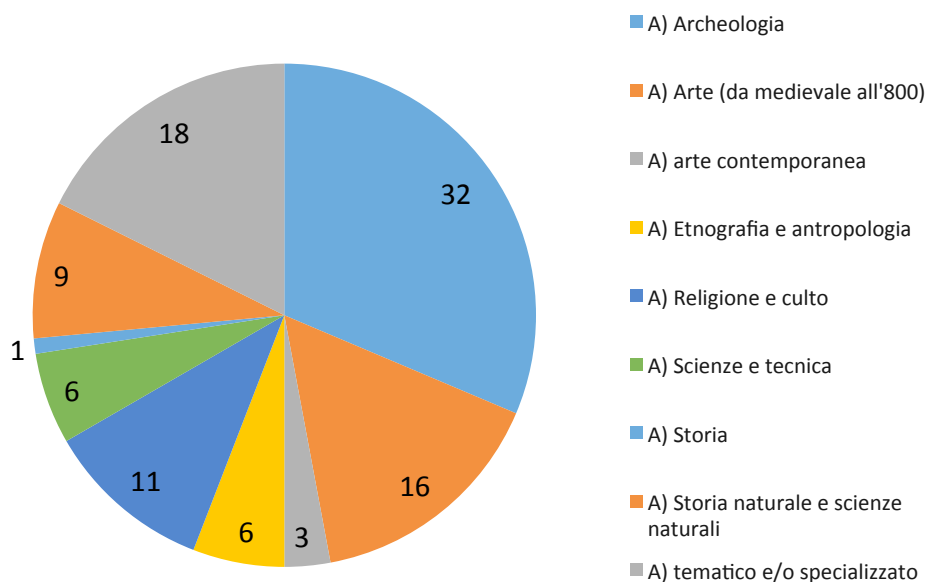
Tipologia e provincia dei 248 Luoghi della cultura



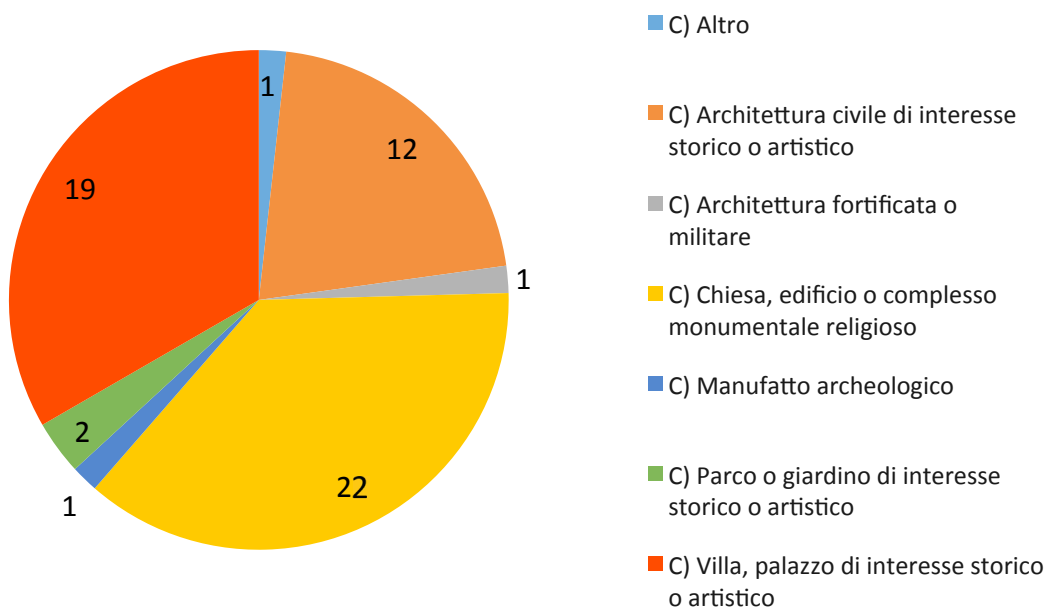
I 248 LUOGHI DELLA CULTURA

TIPOLOGIA SINTETICA E SPECIFICA

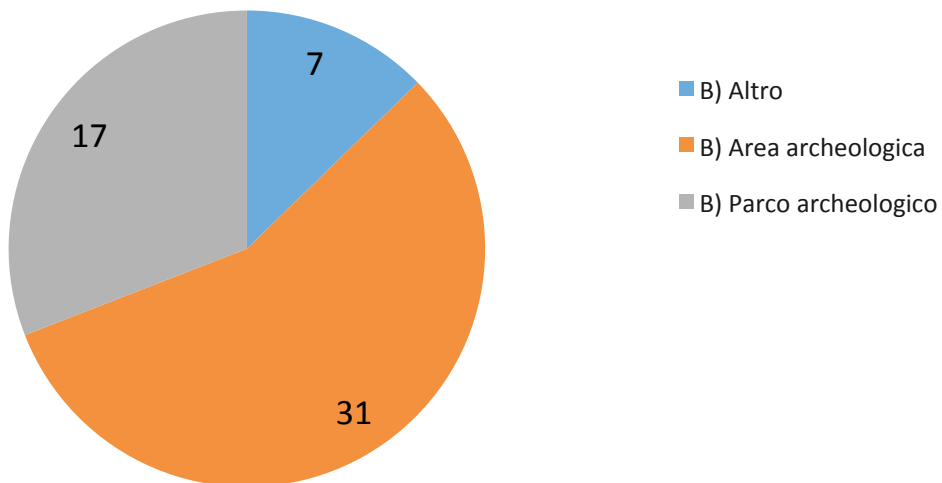
Museo, galleria o raccolta per tipologia



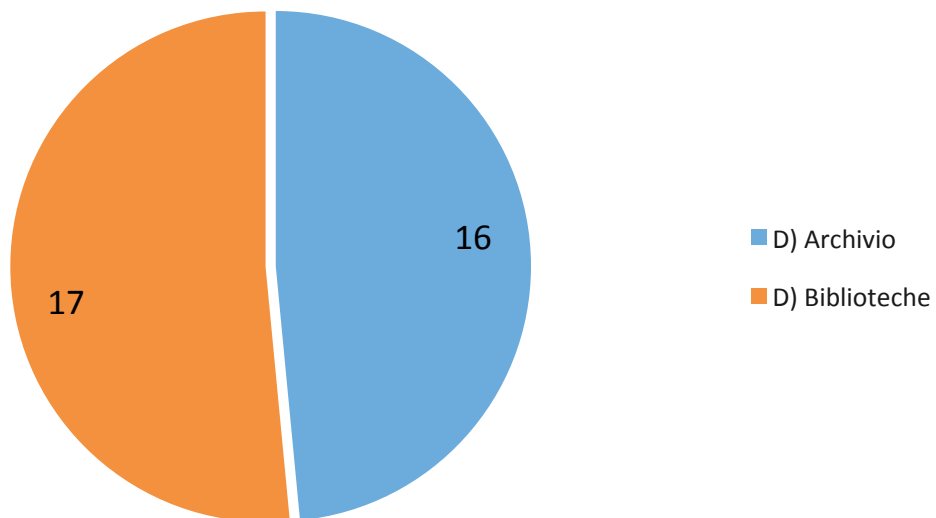
Monumento o complesso monumentale per tipologia



Area o parco archeologico



Archivio o biblioteca



www.dtclazio.it

